Anno 69 (Conto corrente con la Posta) TORINO - Venerdì 21 Giugno 1935 - Anno XIII MATTINO Num. 148

ABBONAMENTI
ITALIA E COLONIE: Anno Sem. Trim. — Sul cumero settimanale L. 52 — 27 — 14 — Coll'ediz. del lunedì L. 60 — 31 — 16 —
ESTERO: Anno Sem. Trim. L. 156 — 76 — 39 — L. 425 — 19 — 45 —
Direzione e Amministrazione TORINO Via Roma - Via Barbaroux 1 Galleria de La Stampa
Ogni numero Cent. 20
Telefoni de LA STAMPA n. 60161
(20 linee) Interurbani: per i nove numeri successivi

LA STAMPA

Frangar, non flectar

Inserzioni a pagamento
Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Annunci mortuari L. 3,50 - Finanziari L. 7 - Avvisi commerciali pagine di testo, L. 6, ultima pagina L. 8. Per i Piccoli Avvisi, condizioni in testa della rubrica. Nel testo del giornale: Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - A divertimenti - Onoriscenze, L. 10 per linea costata. Pagamento anticipato. L'Amministrazione della Stampa si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non poter accettare.
Rivolgersi all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, S. A. Via Santa Teresa, N. 7 - Piazzetta della Chiesa
Telefoni dell'Unione Pubblicità Italiana: 49-000 - 49-003

Eden verrà lunedì in Italia per incontrarsi col Duce

Questione navale e patto aereo all'ordine del giorno nei colloqui di Parigi e di Roma - Si allargheranno le conversazioni a tutti i problemi di Stresa? - Atteggiamento di stampa più sereno sulla questione etiopica

La condizione indispensabile

La conclusione dell'accordo navale tra Inghilterra e Germania apre un periodo di intensa attività diplomatica. Non è il caso di indugiarci troppo sull'esame tecnico di quell'accordo; malgrado i numerosi e gravi problemi ad esso connessi, gli aspetti politici prevalgono. Così si confermano le previsioni sorte dal discorso di Hitler: la Germania non vuole prender di fronte tutta Europa ma preferisce trattare magari a cuneo, su settori separati, sfuggendo al sistema globale previsto nel comunicato di Londra del 3 febbraio. Il Governo britannico sia con Simon che con Baldwin l'ha assecondata in questa tattica. Tuttavia il quadro non potrà limitarsi a Londra e a Berlino; ecco che, appena avvenuto lo scambio di note tra sir Samuel Hoare e von Ribbentrop, il Ministro Eden si mette in viaggio verso le altre due capitali europee, Parigi e Roma, senza di cui non solo nulla di definitivo non può essere concluso, ma non possono essere nemmeno tracciati gli orientamenti. Il giuoco è serrato, le divergenze sono notevoli; alcuni fatti e alcuni metodi le hanno acuite, ma vi è oggi già un dato sicuro: le quattro grandi Potenze occidentali sono in primo piano col peso delle loro responsabilità. Questa non è una condizione sufficiente, è però una condizione logica, naturale, indispensabile perchè si possa tentare di raggiungere quella vera, efficiente intesa che dia respiro e tranquillità all'Europa. Non era forse questa la via indicata da Mussolini più di due anni or sono? E' inutile attardarsi su tali rivendicazioni perchè da tredici anni ci siamo abituati.

Da Londra si annuncia stasera che il Ministro Eden parlerà con Laval e col Duce della questione navale e del progetto di patto aereo: argomenti d'importanza eccezionale, ma che non possono essere fini a sè stessi. Nell'attuale situazione europea e mondiale tutto si tiene; per riuscire sur un fronte bisogna abbracciarli tutti, altrimenti risorgono le diffidenze e gli equivoci che rimettono in discussione anche i risultati acquisiti.

Il momento è propizio dopo tante prove e tante delusioni, per uno sforzo che assicuri il minimo di solidarietà e di collaborazione tra le quattro grandi Potenze occidentali? Dipende dalla volontà degli uomini cui gli avvenimenti hanno fornito tutte le lezioni del caso. Ed il minimo di solidarietà non può non esercitarsi su tutti i fronti e su tutti i continenti.

Abbiamo la soddisfazione di notare che delle voci autorevoli finora sbizzarritesi in un'acre ostilità contro il nostro Paese per la sua giusta azione in Africa, oggi esprimano dei pareri più ragionevoli. Non tutto il danno compiuto si può rimediare; ma ove non si tratti di sondaggi esplorativi, bensì di maggiore serenità di giudizio, non è mai tardi per riporre le cose nelle loro esatte proporzioni: tanto più quando dall'altra parte c'è un barbaro agglomerato di tribù schiaviste.

La visita di Eden

Roma, 20 notte.

Il ministro britannico signor Antony Eden, il quale si è recato a Parigi per discutere le questioni dell'Accordo navale e della procedura per il Patto aereo, verrà poi in Italia per comunicare l'esito delle conversazioni di Parigi e per esaminare, insieme al Capo del Governo, le stesse questioni.

(Stefani).

A Londra si crede aver evitato un nuovo «fatto compiuto»

Londra, 20 notte.

Antonio Eden, ministro degli affari leghisti, è partito oggi dalla stazione di Victoria alla volta di Parigi allo scopo di dimostrare, come diceva ieri l'altro il *Times*, che l'accordo navale concluso con la Germania senza previ consulti e senza l'adesione delle Potenze di Stresa non altera i rapporti cordiali fra Inghilterra, Francia e Italia.

Alla visita il governo inglese attribuisce molta importanza ma, a giudicare da ciò che scrivono alcuni bene informati collaboratori diplomatici dei giornali londinesi, varrebbe fatto di pensare che Eden sia più che altro incaricato di giudicare quali saranno in Francia le ripercussioni dell'accordo navale onde quali potranno essere le misure che adotterà il Governo francese per premunirsi di fronte al sorgere della flotta tedesca, misure dalle quali dipenderanno i prossimi programmi di costruzioni navali inglesi.

Il via alla corsa degli armamenti?

La stampa conservatrice accoglie oggi la tesi del *Manchester Guardian* il quale giorni or sono sostenne che l'accordo navale anzichè a una limitazione doveva

IL MINISTRO EDEN

inesorabilmente condurre a un incremento generale degli armamenti di mare. Senonchè gli stessi giornali fanno questo rilievo per provare l'urgente necessità di porre in esecuzione le clausole facoltative onde attuare quell'incremento della flotta inglese che è reclamato dalla grande maggioranza.

Molti scrittori oggi si danno gran pena di dimostrare che l'accordo con Von Ribbentrop è un grande servizio reso dall'Inghilterra alla causa della pace in quanto che senza di esso la Germania avrebbe posto il mondo di fronte a una situazione analoga a quella creata dall'istituzione di un esercito di oltre mezzo milione di uomini. A prova di ciò si adduce a Londra che Eden procederà a Parigi all'attuazione del secondo capitolo del romanzo sulla limitazione degli armamenti mediante l'acceleramento delle trattative in vista della conclusione del patto di una Locarno aerea. Vi è chi crede qui che, limitati gli armamenti navali mediante l'accordo anglo-tedesco a quelli aerei mediante la Locarno in elaborazione sarà cosa quasi da niente persuadere la Germania a limitare i propri armamenti terrestri.

Il collaboratore diplomatico del *Daily Telegraph*, anch'egli desideroso di calmare le apprensioni, afferma che l'accettazione da parte dell'Inghilterra delle proposte di Hitler in fatto di naviglio non implica cambiamento nella politica del fronte unico franco-anglo-italiano. Ciò, dice lo scrittore, è riconosciuto dalla stessa Germania tanto è vero che von Ribbentrop ha chiesto che nulla venga detto o scritto in Germania che possa imbarazzare i rapporti franco-tedeschi. Secondo lo stesso scrittore Eden discuterà anche con Laval il problema concernente la sicurezza nell'Europa Centrale considerando che l'incertezza tuttora regnante nei confronti della questione danubiana potrebbe essere rapidamente rimossa.

Il *Daily Mail* è entusiasta dei nuovi rapporti di intima amicizia stabilitisi fra Londra e Berlino e da ciò passa a sostenere che tali migliorati rapporti sono il preludio del riconoscimento da parte dell'Inghilterra e della Francia della necessità di una generosa politica di fronte alla Germania e all'Italia.

I delegati tedeschi tuttora a Londra

«Inghilterra e Francia — dice il giornale — con i loro grandi imperi distribuiti su gran parte del globo non possono criticare Germania e Italia per il loro desiderio di possedere qualche posto al sole al di là dei mari. I giornali e i politici inglesi che criticano e censurano l'Italia a causa della vertenza con l'Abissinia non rappresentano i veri sentimenti di questo paese. Il popolo britannico si rende ben conto che l'Italia deve avere un campo coloniale d'attività per i suoi emigranti e considera con simpatia l'azione italiana in Somalia».

Secondo i giornali della sera i delegati tedeschi, i quali rimarranno a Londra forse ancora una settimana per mettere a punto alcuni dettagli dell'accordo, si dichiarano entusiasti della nuova situazione creata dalla lettera di Hoare a Ribbentrop in quanto che l'accordo esigerà frequenti e diretti contatti fra Londra e Berlino. Ciò implicherà se non altro un cambiamento di abitudini in quanto che Londra finora aveva consentito a parlare solo con Parigi. Si annuncia come prossimo poi l'inizio di discussioni navali fra il Governo inglese e i rappresentanti dell'Italia e della Francia e non si esclude la possibilità che Hoare chieda ai due Governi di inviare a Londra altri rappresentanti onde accelerare la discussione dei vari punti della dichiarazione anglo-francese del febbraio scorso.

Poco o nulla riferiscono i corrispondenti di giornali inglesi a Washington dall'opinione americana sul ravvicinamento anglo-tedesco. Oggi però il più grande giornale degli Stati Uniti, il *New York Times*, dedicava a questo argomento un commento editoriale nel quale esprimeva il suo pensiero con una dei tutto insolita chiarezza. «Il Governo inglese — dice il giornale — si è permesso di fare ciò che se altri avesse fatto, esso avrebbe condannato quale violazione della legge internazionale». Il giornale dice che il trattato di Versailles va riveduto ma «in violazione di esso non è la strada della revisione».

Le ragioni del viaggio a Roma

In seguito a prolungate conversazioni avvolte oggi fra Baldwin e il delegato tedesco von Ribbentrop si è diffusa negli ambienti politici la sensazione che il colloquio abbia avuto per scopo l'esame delle condizioni alle quali la Germania tornerebbe a Ginevra. Secondo voci non ancora confermate le condizioni essenziali potate da Berlino sarebbero la conclusione del patto aereo occidentale ed una soddisfacente interpretazione dei trattati fra questo patto ed il Trattato franco-sovietico.

Si annuncia poi ufficialmente che al termine della sua missione a Parigi Eden si recherà in Italia per avere un colloquio con il Duce. Si ritiene che il Ministro per gli affari leghisti esaminerà col Capo del Governo italiano la situazione presente in Abissinia. Sembra poi che tanto a Parigi quanto a Roma Eden discuterà in proposito del ritorno della Germania nella Lega delle Nazioni.

A tarda ora il Foreign Office diramava un comunicato in cui annunciando che Eden si recherà in Italia, dice:

«*Il Governo britannico ha suggerito al Capo del Governo italiano che sarebbe utile che Eden dopo le discussioni imminenti con Laval, si recasse in Italia per discutere col signor Mussolini stesso delle questioni che saranno oggetto dei colloqui a Parigi, e, cioè, la questione navale e i prossimi passi da compiere al fine di potere raggiungere un Patto aereo occidentale. Una replica è stata ricevuta dal signor Mussolini acconsentente la proposta*».

Eden ritiene che potrà incontrarsi col Duce lunedì della prossima settimana, ma il luogo del convegno non è stato fissato.

Il *Daily Telegraph* commentando questa nuova visita in Italia, dice:

«Se riuscirà all'Inghilterra possibile assistere l'Italia nell'ottenere soddisfazione alle sue aspirazioni in Etiopia, senza ricorrere alla guerra, l'intera situazione europea assumerà un nuovo e confortante aspetto. Si ammette qui che Eden sarà in grado di fornire ai Capi dei Governi d'Italia e di Francia informazioni concernenti i più importanti sviluppi dei colloqui anglo-tedeschi di Londra».

Stasera alla Camera dei Comuni, rispondendo ad una interpellanza, Baldwin ha dichiarato che le conversazioni anglo-tedesche miravano a spianare la via ad una conferenza generale sugli armamenti navali.

«L'accordo raggiunto — ha detto il Primo Ministro — fissa un punto di partenza per ulteriori discussioni con le altre Potenze e non altera lo scopo finale delle discussioni che è la conclusione di un trattato generale navale».

Il deputato laburista Thurne ha chiesto se l'accordo non fosse in conflitto col Trattato di Versaglia e se la dichiarazione del 3 febbraio non dovesse essere riveduta.

Baldwin ha detto che non può rispondere senza avere esaminato a fondo questo problema.

R. P.

Eden avrà un sottosegretario

Londra, 20 notte.

Baldwin ha annunciato oggi alla Camera che il Visconte Cranborne, deputato ai Comuni, diventerà sottosegretario per gli affari leghisti e cioè sottosegretario di Antonio Eden. Egli non potrà tuttavia entrare in funzione senza un voto della Camera poichè v'è già un sottosegretario agli affari Esteri, lord Stanhope e per avere due sottosegretari nel medesimo dicastero, occorre un voto del Parlamento.

Fredda accoglienza a Parigi

Parigi, 20 notte.

Sino a questo momento, ad onta del profluvio di informazioni lenitive, versato da Londra sull'irritazione francese, Laval sarebbe deciso a fare al capitano Eden una accoglienza freddissima. L'assenza di Baldwin e di sir Samuel Hoare, giunto a Parigi stasera, farà colazione domani al Quai d'Orsay, ma il ministro della marina Pietri si asterrà dall'intervenire, onde fornirgli una prova adeguata del malumore regnante in queste sfere navali. Anche altri membri del governo dichiarano che al ricevimento di domani la tradizionale cordialità degli incontri diplomatici franco-britannici brillerà per la propria assenza. Questi propositi sono sintomatici e interessanti, ma sarà bene non di meno accoglierli con beneficio d'inventario. Non è nella linea di azione dell'attuale governo francese assumere atteggiamenti troppo risoluti.

La tesi che la Francia si propone di sostenere è che, avendo il Giappone denunciato il trattato di Washington del 1922, il quale per tale motivo diventa caduco con l'anno prossimo, e non avendo la Francia firmato il trattato di Londra del 1930, Parigi dispone in materia navale della più completa libertà di azione e intende conservarla. Laval intavolerà la discussione su queste basi. Sta a vedere se potrà e vorrà mantenerveli.

Eden sarebbe giunto, a quanto si dice, con una serie di concessioni in tasca, fra cui il riconoscimento ufficiale della perfetta compatibilità del patto franco-sovietico col patto di Locarno, la promessa di indurre Berlino di sottoscrivere a tale interpretazione non solo ma ad aderire al patto dell'est e la ricostituzione dell'appoggio inglese al patto danubiano proposto a Stresa. Ora poichè si tratta di concessioni che alla Francia non sono indifferenti bisogna andar cauti prima di assorire che Laval resterà totalmente sordo alla voce del suo interlocutore.

Circa l'affare abissino si attribuisce qui a Eden l'incarico di ottenere l'appoggio della Francia alla creazione di una commissione anglo franco italo etiopica alla quale la Lega delle Nazioni delegherebbe i suoi poteri e che si incaricherebbe di risolvere il conflitto pacificamente accordando all'Italia una striscia di territorio abissino che riunisca l'Eritrea alla Somalia.

E' un progetto che fa il giro dei giornali già da qualche giorno.

La stampa francese, come notammo ieri sera, ha dichiarato e continua a dichiarare che la Francia deve stare ben attenta a non lasciarsi separare dall'Italia prestandosi a ostacolare il suo gioco in Africa Orientale. Comunque, non bisogna nasconderci che il Governo di Parigi evita fino a questo momento di precisare le proprie intenzioni in proposito. Le dichiarazioni fatte ieri da Laval alla commissione degli Esteri non sono state incluse nel comunicato relativo il quale passa il problema abissino sotto silenzio. D'altra parte l'ufficioso Temps nel proprio editoriale d'oggi si limita a dire che la Francia rimane persuasa che l'Italia darà fondo a tutti i mezzi di conciliazione e di accomodamento pacifico prima di prendere in considerazione una politica di forza per salvaguardare i propri interessi speciali nell'Africa Orientale e aggiunge che, sebbene il problema etiopico per le complicazioni che può determinare tanto in Europa quanto in Africa desti serie apprensioni, nulla sin qui permette di affermare che un conflitto sia inevitabile. La circostanza che l'organo del Quai d'Orsay, il quale da gran tempo non aveva più fatto al problema abissino il minimo accenno nei propri editoriali sente il bisogno di occuparsene proprio oggi alla vigilia della discussione con Eden e di farlo unicamente per prospettare la probabilità di una soluzione transazionale, sembra giustificare l'impressione che la Francia, ad onta delle campagne rumorose della sua stampa, non sia ancora troppo disposta a prendere nella vertenza italo-abissina un atteggiamento in contrasto con i suggerimenti britannici quando anche l'adesione a tali suggerimenti debba venire dalla sua diplomazia avaramente dibattuta.

C. P.

L'ennesima nota abissina alla Società delle Nazioni

Ginevra, 20 notte.

Il Governo abissino ha inviato oggi una nuova nota a Ginevra nella quale dichiara testualmente, esserni «strettamente conformato ai suoi impegni e di avere preso la massima cura di nulla fare o di nulla fare che potesse essere interpretato come una misura non amichevole verso l'Italia. Il Governo italiano, invece — dichiara la nota abissina — non ha cessato e non cessa di inviare nell'Africa Orientale delle truppe e delle munizioni da guerra, accompagnando questi invii, con discorsi ardenti e minacciosi per l'indipendenza e l'integrità dell'Etiopia. D'altra parte la stampa italiana pubblica, sempre frequentemente, delle notizie sugli incidenti di frontiera, con l'intenzione manifesta di turbare i rapporti tra l'Italia e l'Etiopia».

La nota conclude proponendo al Consiglio societario di inviare degli osservatori neutri sul territorio etiopico, ed in particolare nelle zone di frontiera, contigue alla Somalia italiana, con il compito di esaminare la situazione e di riferire al Consiglio. Il Governo di Addis Abeba offre poi altresì di procedere direttamente al rimborso delle spese di queste inchieste... Il documento termina dicendo che la proposta etiopica è fondata sugli articoli 10 e 15 del Patto.

Il nuovo regime indiano approvato dai Lord

Londra, 20 notte.

Con la stragrande maggioranza di 286 voti contro 55 la Camera dei Lord ha oggi approvato in seconda lettura il «bill» sulla riforma costituzionale dell'India. L'opposizione, rappresentata dal gruppo facente capo a Lord Lloyd, ha tentato di impedire il voto, ma senza successo.

L'ULTIMO SALUTO ALLA FIDANZATA dall'oblò del piroscafo in partenza per l'Africa Orientale: due sorrisi giovanili e schiatti in un arrivederci fiducioso.

L'Abissinia grande mercato di carne nera

non ha diritto di sedere a Ginevra tra le Nazioni civili

Alessandria (Egitto), 20 notte.

Non c'è europeo che abbia viaggiato nell'Ovest etiopico che non si sia reso conto della schiavitù in Abissinia. Gli editti imperiali, da quelle parti, non hanno alcun valore. Il commercio degli schiavi e lo stato di schiavitù continuano; e continuano per conto di quei capi che dovrebbero essere i primi ad applicare le leggi emanate da Addis Abeba e a sorvegliarne la esecuzione.

Sulle rive occidentali del Tana e lungo le rapide del Dinder e dell'Atbara, in territorio etiopico, lo stesso l'anno scorso ho avuto continuamente sotto gli occhi la realtà della schiavitù. Più a sud la carne nera è ancor oggi libera oggetto di contrattazione. In tempi violentissimi possono ben testimoniare in questo senso gli appartenenti alla missione Prorok dell'inverno scorso, spintasi tra i Beni Sciangul, l'italiano Martinelli e soprattutto Tullio Pastori che tra le foreste lungo l'Abbai, il Didessa e il Dinder presso ora la sua vita tutta orientata a realizzare il grande progetto di far arrivare al Mediterraneo, sempre per via fluviale lungo il Nilo e i suoi affluenti di destra, il legname vario di cui esso ricche quelle regioni etiopiche.

Incontro sulla carovaniera

Dal diario d'un esploratore stralcio la seguente pagina:

«24 marzo 1933. Dilatin da tre giorni: abbiamo attraversato il Didessa sull'unica ponte dell'Etiopia occidentale. Sulla carovaniera che da Leghempti porta a Nekia, nel folto della foresta di bambù, incontriamo una colonna di schiavi: circa venti, dei quali i sei adulti e gli altri fra gli otto e i dieci anni, legati a due a due con catene. Quattro armati e un «degerasc» (capo servitù di un Ghebì) a inquieto, che accompagnano la carovana di schiavi, non possono nascondere la loro sorpresa nell'incontrarci. Naturalmente se il fiume Didessa non fosse stato in piena e quindi non guadabile, la carovana di schiavi, preceduta di schiavare gli occhi di qualche bianco eventualmente di passaggio, non avrebbe percorso il tratto di carovaniera che porta al ponte, ma avrebbe raggiunto Lechempti battendo sentieri fuori mano.

«Cinque minuti dopo la carovana, incontrammo un «ballabat» capo locale di nome Ahmed, il quale ci assicurò che gli schiavi appartengono allo Scelk Cogniali di Beca, governatore del Beni Sciangul, e che tale colonna rappresenta un'aliquota d'un tributo annuo di duecento schiavi che Cogniali deve fornire all'autorità centrale. L'inoltro della carovana avviene nel seguente itinerario: da Beca sino al fiume Bahus a cura dello stesso Scelk Cogniali, dal Bahus sino a Nekia a cura dei fiduciari Birrato, da Nekia sino a Lechempti a cura dei fiduciari Naguri».

La calata dei razziatori

Le requisizioni di schiavi vengono fatte nottetempo nei villaggi di negroidi, dove arrivano improvvisamente gli armati del capo locale. La merce umana che abbisogna al capo viene subito trovata e raccolta e la colonna così formata si mette in marcia per via traverse diretta al luogo di destinazione. Sono note le carovane inviate da Degiace Tekle dalle rive del Lago Rodolfo e dai capi limitrofi del Caffa e dei Sidama. Il serbatoio d'avorio nero è dato dalle popolazioni nere degli Agnuak, razza pregiatissima di schiavi per il redditizio rendimento. Serbatoi di schiavi sono pure i paesi di Ghimirra, Maji, Yamba. Nell'Uollega occidentale e tra i Giuma, tra i Beni Sciangul l'economia si basa tutta sullo schiavismo, sia per l'impiego interno, sia per l'esportazione. Sulle rive degli affluenti del Nilo Azzurro (Abbai), e specialmente lungo il Dabus e il Didessa, gli schiavi vengono impiegati a migliaia per la raccolta dell'oro alluvionale. Quello che fa Scelk Cogniali è comune a tutti gli altri capi dell'ovest etiopico.

I serbatoi di carne umana da mercato per l'Abissinia erano nel passato i territori dell'Alto Nilo Bianco. Gli armigeri dell'acraccro etiopico scendevano nel bassopiano sudanese e s'internavano nelle foreste dell'Africa nera per compiere frequenti razzie e ritornare sull'altopiano seguiti da colonne di gente ridotta in schiavitù: razze negre o negroidi sfuggite. I sentieri lungo il Sobat, l'Abbai, l'Atbara sono stati teatro del più vergognoso spettacolo di miseria umana. Coll'entrare in dominazione e del controllo dell'Inghilterra sull'Africa centro-orientale e sul Sudan, le scorrerie abissine vennero in un certo modo ridotte. A parte le regioni abitate dai Galla, allora diventarono serbatoi di schiavi per l'impero del Negus i paesi formanti la fascia costiera occidentale dell'Abissinia, zone di bassopiano abitate prevalentemente da Sciangalla. Talvolta le spedizioni razziatrici oltrepassavano il confine donde luogo ad incidenti con le autorità inglesi. Appena due anni or sono una razzia in territorio sudanese ha portato al componimento di Gambela, dove l'accordo è stato firmato dal rappresentante britannico e dal delegato di Alte Bellouzié.

In questa zona occidentale non hanno alcuna efficacia i bandi contro la schiavitù, a cominciare da quello di Ras Tafari del 15 settembre 1923, che arrivava a comminare la pena di morte. Del resto, sin dal tempo di Menelik e di Lidgi Iasu, dal Ghebì di Addis Abeba, su pressione delle Potenze, uscivano proclami antischiavistici. Ma ultimo visto come lo stesso Lidgi Iasu si sia reso famoso per le grandi razzie fatte alla raccolta di carne nera.

Nel '31, quando la missione Barton, inviata in Etiopia dalla Società antischiavistica inglese, ha riscontrato ancora lievi sopravvivenze di schiavitù — e ciò, si noti bene, nonostante le misure del caso del Governo abissino, che è riuscito a bendare gli occhi dei visitatori addetti all'inchiesta — alla capitale etiopica sono state perfezionate le esistenti leggi, se con si possono chiamare, mediante la emanazione di nuovi bandi imperiali e con la creazione di una specie di Ministero apposito per combattere lo schiavismo.

L'ironia di una legge

Ma le cose non sono cambiate nemmeno dopo quest'ultima misura. E' troppo abbarbicata alla consuetudine e alla mentalità dell'abissino di razza, amhara, tigrigno, scioano, la coscienza della necessità dello schiavo. I suoi ras, dei quali piace, fitaurari, i capi provinciali piccoli e grandi, sono i primi a considerare la schiavitù come un indispensabile pilastro economico e sociale dell'Impero, che ha per emblema il leone vincitore della Tribù di Giuda. I Ghebì sono pieni di schiavi che con eufemismo vengono chiamati «servi familiari».

Migliaia di schiavi si contavano nei Ghebì di Ras Cassa a Salale, altre migliaia nelle abitazioni dello spodestato Ras Ailù nel Gogiam. Il signorotto abissino favorisce l'unione naturale ad incoraggia la riproduzione al fine di veder aumentare il numero di schiavi in sua proprietà senza bisogno di comperarne.

Non passati ai tempi quando razzie imperiali in grande stile spopolavano intere villaggi di negri. Oggi si agisce con molto più tatto e si riesce a tener celata la responsabilità dei capi, ma la schiavitù continua a rimanere in Abissinia una piaga che purtroppo la insufficiente autorità del Negus non riesce a sanare e che il mondo civile non può oltre permettere.

Del resto la stessa legge abissina contro la schiavitù è inapplicabile. La legge infatti dice che gli schiavi liberati, se adulti, verranno rimpatriati (dove?), se giovani saranno inviati nelle scuole governative per essere allevati a spese pubbliche. Ma dove sono queste scuole? E come si può pensare alla istituzione di esse, dati la disorganizzazione economica e il caos politico tuttora esistenti in Abissinia?

Antonio Lavato

Un diritto inesistente

Roma, 20 notte.

Alcuni settori della politica e della stampa inglese si scagliano violentemente, a favore dell'Etiopia, contro la politica dell'Italia, mossi da improvvisi furori societari. Essendo stata l'Etiopia partecipante della Società delle Nazioni essa, a sentire gli inglesi, sarebbe esonerata dal dovere dar conto all'Italia delle brutali violenze compiute contro i trattati, il diritto comune e il diritto umano: la controversia italo-etiopica sarebbe, perciò, tema esclusivo di esame e di decisione da parte della Lega, attraverso la quale l'Etiopia avrebbe così assicurata l'impunità.

Rilevando questa assurdità morale e giuridica, il *Giornale d'Italia* osserva che vi è assoluto di precisare se l'Etiopia abbia ancora il diritto di sedere tra i membri della Società delle Nazioni e se vi sia titolo sufficiente al di là della meccanica applicazione della lettera del patto societario per legittimare, di fronte al mondo civile, un intervento ginevrino protettivo dell'Etiopia.

Questo diritto non esiste e nemmeno questo titolo. L'ammissione dell'Etiopia alla Società delle Nazioni appartiene ad un ordine di fatto, che ci riporta ad un tempo di competizioni e di accaparramenti fra le grandi Potenze nell'Africa Orientale. E' avvenuto non per un effettivo riconoscimento della capacità della Etiopia a sedere a Ginevra, ma per l'interesse politico di qualche grande Potenza, che ha sperato attraverso quest'atto di assicurarsi una posizione privilegiata ad Addis Abeba.

Ma l'Etiopia non ha adempiuto, dopo dodici anni di permanenza societaria, alle precise condizioni che qualificano i doveri elementari e i titoli necessari di un paese civile.

E se non le ha adempiute, ha essa il diritto di rimanere a Ginevra e far la voce grossa e trovare anche protettori o non deve piuttosto essere messa alla porta come inadempiente e colpevole di violazione del patto societario?

Non c'è bisogno di ripetere che il Governo di Addis Abeba non è nemmeno riuscito ad affermare una autorità statale unitaria e appena rispettabile in tutto il suo territorio.

I libri bianchi britannici del 1925 e del 1926 ne danno già una ampia dimostrazione. Ma si può senza esitazione anche affermare

— Orsù, mio fido! Occorre dare una smentita alle calunnie. Prendi un centinaio di schiavi ben incatenati e fammi portare in giro per l'Impero quel cartello!...

re che l'Etiopia non è uno Stato. Il primo segno caratteristico di uno Stato è quello di una precisa determinazione del suo territorio, ossia di una netta demarcazione dei suoi confini. Per migliaia di chilometri il confine dell'Etiopia, invece, resta da definire nei riguardi dell'Eritrea e della Somalia, nonostante le replicate sollecitazioni italiane fatte nel 1915 e nel 1916.

Dopo dodici anni dall'istituzione ginevrina l'Etiopia non può ancora dire, con preciso diritto e sicuri titoli, quali siano i suoi veri territori di legittima giurisdizione. Non è neppure il caso di parlare del traffico delle armi. E' noto che esso tra i commerci abissini è il più abbondante e non è mai stato sottoposto a controllo e a limitazioni. Bisogna invece ancora considerare con qualche larghezza e precisione gli aspetti dell'inadempienza etiopica alla terza condizione relativa all'impegno dell'abolizione della schiavitù e del traffico. E' da premettere che fino ad oggi la schiavitù è stata considerata con particolare orrore in Inghilterra: tale da costituire la più infamante offesa della civiltà.

Ebbene, tutti i più autorevoli documenti britannici sono d'accordo nella constatazione della sopravvivenza della schiavitù in Etiopia, della sua angosciosa crudeltà e della incapacità del governo etiopico a mettervi fine. Esiste, al riguardo, un memoriale segreto che « l'anti slavery and aborigines protection Society », la celebre e benemerita Società antischiavista britannica, ha diretto al Foreign Office l'8 aprile 1932, con firma del presidente Charles Roberts, del segretario on. Travers Buxton e del segretario parlamentare John Harris.

Nella parte che riguarda l'Etiopia questo documento dice anzitutto:

« In primo luogo riteniamo che la commissione temporanea della schiavitù sarà disposta ad accettare in due milioni almeno la cifra delle persone tenute in Abissinia come proprietà. Questa affermazione si basa su dichiarazioni di eminenti autorità e possiamo, se richiesti, produrre un documento confidenziale nel quale si fa menzione di un quinto della popolazione.

« Desideriamo a questo proposito rilevare che l'ammissione dell'Abissinia alla Società delle Nazioni fu condizionata a particolari impegni riguardanti la schiavitù.

Il memoriale presenta poi alcune tipiche documentazioni dei più autorevoli osservatori britannici.

Nuovi particolari
sull'incidente di Addis Abeba

Londra, 20 notte.

Circa l'incidente avvenuto ieri ad Addis Abeba il corrispondente da quella capitale del Daily Express *riferisce che un giovane abissino, ufficiale delle forze aeree etiopiche, è stato arrestato per avere strappato la bandiera italiana dall'automobile appartenente alla Legazione d'Italia. La vettura era ferma davanti al cinema per attendere il signor Mombelli, primo segretario della Legazione, e la moglie che erano nell'interno del cinema. L'abissino entrò poi nel cinema e si impadronì del mantello della signora Mombelli depositato nel guardaroba e lo strappò.*

Il corrispondente da Addis Abeba del Daily Telegraph *dal canto suo riferisce che il Ministro d'Italia conte Vinci ha immediatamente protestato presso il Governo abissino, ha chiesto le scuse del Governo e il processo al colpevole o ai colpevoli dell'oltraggio di fronte a una Corte speciale. Egli ha inoltre inviato un rapporto completo dell'incidente a Roma chiedendo istruzioni.*

I lavori al lago Tana
verrebbero affrettati

Londra, 20 notte.

Il collaboratore diplomatico della « Morning Post » riferisce oggi infatti che la Corporazione White, d'America, la quale venne incaricata di elaborare i piani dei lavori per la costruzione della diga al lago Tana, ha terminato i suoi studi e ha presentato un rapporto il quale è, attualmente, studiato dai governi di Abissinia, Egitto e Sudan.

« Se un accordo sarà raggiunto circa le condizioni per la fornitura di acqua per la irrigazione dell'Egitto e del Sudan — dice lo scrittore della « Morning Post » — i lavori saranno iniziati senza ulteriori indugi ».

La mano d'opera in Somalia
L'approdo al porto di Mogadiscio
200 chilometri di strade

Mogadiscio, 20 notte.

Il problema della mano d'opera, che poteva sembrare, ed era in realtà difficoltoso, si può considerare risolto.

La situazione in Somalia, a meno di quattro mesi dall'assunzione del suo governo da parte del generale Graziani, può essere così sintetizzata: con un'abile opera politica di persuasione presso i capi, e attraverso di essi, il Governo ha potuto avere e organizzare tra le cabile le varie migliaia di operai di cui aveva bisogno per attuare le misure precauzionali in questo settore che, per molte ragioni, si appalesa sempre più interessante.

Intanto a Bender Kassim, la nostra marina lavora alacremente perchè l'approdo naturale sia posto in efficienza. Se i grandi piroscafi non potranno avvicinarsi, saranno sempre possibili, con chiatte e mezzi, operazioni di sbarco e di imbarco. Il porto di Mogadiscio si troverà così ad essere fra breve notevolmente alleggerito, mentre i nostri servizi, nella Somalia settentrionale, saranno grandemente avvantaggiati. Una strada che, se non sarà massicciata, sarà però assai sistemata dà essere usata anche nel periodo delle piogge, servirà a Bender Kassim per la sua funzione.

L'opera, cui si attende con il massimo fervore e che è in piena esecuzione, è la grande mascicciata che porterà agevolmente da Mogadiscio a Mustahil, e che, nella parte nuova, intrapresa, misura circa 200 chilometri.

Starace a Reggio Calabria
Ardenti manifestazioni al Duce

Reggio Calabria, 20 notte.

Alle 9.25 è giunto a Reggio il Segretario del Partito onorevole Starace, proveniente da Catanzaro. Ad attenderlo alla stazione erano il Prefetto, dal Segretario federale e da numerose autorità, mentre dal piazzale esterno echeggiavano le acclamazioni della folla. S. E. Starace si è avvicinato ai labari della Federazione del Fascio di Combattimento, del Comando federale e del G.U.F., salutando romanamente. Quindi ha passato in rassegna il plotone tipo dei Fasci giovanili che prestava servizio d'onore.

Appena S. E. Starace è apparso sulla porta d'uscita della stazione seguito dalle autorità è stato accolto da una vibrante ovazione e da applausi scroscianti. Nel piazzale erano schierati i gagliardetti dei Fasci e del Dopolavoro, le fiamme dei Fasci giovanili e gli apparecchi di volo a vela, una centuria di rurali con trattori, la sezione marinara e 2000 Giovani fascisti. Le forze del Partito hanno levato possente il saluto al Duce, mentre le truppe presentavano le armi. Il Segretario del Partito alla testa di un folto corteo è passato fra le acclamazioni entusiastiche e lo sventolio dei fazzoletti sotto una gigantesca scritta DUCE sorretta da quattro grandi fasci littori, mentre la folla scandiva le due sillabe del nome Duce.

Il Segretario del Partito ha passato in rassegna l'imponente schieramento. Dinanzi al tempio di San Giorgio della Vittoria, S. E. Starace ha sostato per ammirarne l'imponente sagoma e seguito dalle gerarchie e dai fascisti è entrato nel tempio fermandosi in devoto raccoglimento nella cappella votiva. Indi, passando per piazza Italia e seguito dalle autorità e da una enorme folla plaudente, si è recato in piazza del Duomo dove erano ammassate più di 50.000 persone. Su di un podio, eretto all'imbocco di via Tommaso Gulli ha preso posto S. E. Starace con le autorità. Dal podio, il Segretario del Partito ha avuto sotto lo sguardo l'aspetto magnifico del corso Garibaldi e di piazza del Duomo e ha poi pronunziato un vibrante discorso interrotto frequentemente e salutato alla chiusa da grida di invocazione del Duce a Reggio.

Dopo la visita alla Federazione, il Segretario del Partito ha presieduto al rapporto delle gerarchie provinciali, al quale sono intervenute tutte le autorità con a capo il Prefetto. Il rapporto ha avuto inizio col saluto al Duce ordinato da S. E. Starace; quindi il Segretario federale ha letto una esauriente relazione sulla attività svolta dalla Federazione. Il Segretario del Partito l'ha approvata e ha intrattenuto gli intervenuti su alcuni argomenti di carattere organizzativo pronunciando un vibrante discorso più volte interrotto da ovazioni e da una formidabile manifestazione durante la quale la visita del Duce a Reggio è stata ripetutamente invocata.

Ha poi parlato il Prefetto rivolgendo al Segretario del Partito il saluto della città di Reggio. S. E. Starace si è quindi recato alla Casa dell'Assistenza e al laboratorio delle Giovani fasciste. Il Segretario federale ha illustrato il funzionamento della benemerita istituzione. S. E. Starace ha lasciato la Casa dell'Assistenza recandosi a visitare la Colonia fascista del rione Catona, improntata ai più schietto stile fascista. Il Segretario del Partito ha inoltre visitato i circoli rionali dove i fiduciari l'hanno informato dell'efficienza dei Gruppi e dell'attività da essi svolta in occasione della partenza delle reclute e delle Camicie nere del funzionamento degli uffici e dei rapporti settimanali.

Alla partenza di S. E. Starace che ha esposto al Federale il suo compiacimento per il perfetto funzionamento del Partito in questa provincia erano presenti alla stazione tutte le gerarchie.

Il 50. Fanteria lascia Cremona

Cremona, 20 notte.

La cittadinanza cremonese ha salutato oggi con commoventi manifestazioni il 50° Fanteria, partito per la sua nuova residenza.

Stamane la gloriosa bicara bandiera ha percorso le vie cittadine, accompagnata dalle rappresentanze di tutte le Forze armate del Presidio, della Milizia, delle Organizzazioni del Regime, delle Associazioni combattentistiche e d'Arma, con i labari e da tutte le autorità, fra due ali di folla plaudente.

Alla stazione, prima della partenza dei convogli, le donne fasciste e le Giovani Italiane hanno distribuito fiori e sigarette ai militari, mentre il popolo, ammassato sui marciapiedi, ha salutato festosamente i partenti, tra i quali conta oltre 500 suoi figli.

La processione del Corpus Domini
ripristinata a Milano dopo 76 anni

Milano, 20 notte.

La solennità del Corpus Domini è stata oggi caratterizzata dal ripristino, dopo ben 76 anni, della fastosa processione che da piazza S. Ambrogio, attraverso le principali vie del centro, si è recata in Duomo, processione grandiosa, anche per il concorso delle organizzazioni giovanili fasciste oltre a quelle religiose e civili. Tricolori e labari di Congregazioni, trombettieri, valletti e tamburini, professori in toga accademica, studenti in berretto goliardico, marinaretti, Piccole e Giovani Italiane, i Cavalieri del Santo Sepolcro e dell'Ordine di Malta, tutti i prevosti della città e il capitolo al completo, costituivano la massa agghindata dell'imponente corteo che la città di S. Ambrogio riviveva dopo 15 lustri.

Sotto un ricco baldacchino procedeva l'arcivescovo Cardinale Schuster il quale elevava l'Ostia sacra in un prezioso ostensorio del 1300. Numerosissime erano nel corteo anche le autorità: dal Segretario Federale in camicia nera, ai rappresentanti del Comune e della Provincia. Il corteo è sfilato per due ore tra una folla fittissima, e in Duomo, il Cardinale Arcivescovo ha impartito la solenne benedizione. Lungo il percorso seguito dalla processione, apparecchi radio hanno diffuso canti liturgici.

Macchine e lavori agricoli

Il Comitato Intersindacale ha deliberato che debba essere sospeso per la prossima campagna di mietitura l'impiego di ogni mezzo meccanico.

Il numero dei giornalieri in Italia (cifre del Boll. di Statistica) ammonta ad oltre un milione di capi famiglia ed alla loro attività è legata l'esistenza di 4 milioni e 500.000 italiani. La disoccupazione attuale è inferiore ai 120 mila uomini.

Sull'utilità dello sviluppo meccanico dell'agricoltura, anche allo scopo di alleggerire la fatica umana, vi è unanimità di vedute. Un solo limite: la necessità sociale. Prima di far funzionare una macchina occorre trovare altra forma di attività alle braccia che essa sostituisce ed anche provvedere ad una più equa distribuzione del lavoro com'è avvenuto per gli operai industriali.

Uno degli aspetti più importanti del problema è posto con chiarezza in una relazione presentata dai lavoratori agricoli al convegno di Meccanica Agraria di Bologna:

« Sbracciantizzare significa togliere gli ostacoli fondamentali al problema della meccanizzazione. Non si potrebbe quindi affermare che la generale meccanizzazione dell'agricoltura è condizionata a questo avvenimento? ».

Il problema dei braccianti, la loro trasformazione in mezzadri, fittavoli od ancor meglio in piccoli proprietari, non è di facile e rapida soluzione. Comprende questioni morali, sociali, economiche e finanziarie tutte di difficoltà. Azioni importanti, come le bonifiche, sono in corso, altre sono in preparazione al Ministero della Agricoltura.

Risolvere il problema dei giornalieri, la cui vita è dura ed incerta, è una delle mete della Rivoluzione Fascista. La odierna mietitura del Comitato Intersindacale, che vieta l'uso delle macchine per la prossima campagna di mietitura, non viene giudicata come un rimedio, ma appena come un espediente transitorio.

La situazione finanziaria
e l'attività economica della Nazione

Il Conto del Tesoro
al 31 maggio scorso

Roma, 20 notte.

Il Conto del Tesoro al 31 maggio scorso registra un fondo di Cassa liquido, cioè in contanti e immediatamente spendibile, di lire 975 milioni, di cui 785 milioni in conto corrente con la Banca di Italia e 190 milioni presso la Tesoreria centrale, la R. Zecca e all'estero presso i corrispondenti del Tesoro.

La situazione del bilancio relativa al mese di maggio presenta per la parte effettiva accertamenti di entrata per milioni 1.565 e impegni di spesa per milioni 1.879.

Nel mese di maggio si è quindi verificato un deficit di milioni 314 per effetto del quale il disavanzo, che per i dieci mesi precedenti fu di milioni 2195, resta determinato a tutto maggio in milioni 2509.

Prescindendo dagli impegni compresi in queste cifre, relativi alle speciali esigenze delle Colonie dell'Africa Orientale, il deficit della gestione normale risulta di milioni 89 per il mese di maggio e di milioni 1684 per gli undici mesi decorsi.

La situazione analoga del precedente esercizio '33-'34 presentò un deficit per il mese di maggio di milioni 212 e per gli undici mesi di milioni 3743.

Il movimento di capitali per le operazioni di carattere ordinario segna, a fine maggio, una eccedenza passiva di milioni 87, che porta per la gestione normale il disavanzo complessivo delle due categorie a milioni 1751.

Tenendo conto del provento derivante dalla emissione di buoni novennali del tesoro, la stessa categoria del movimento di capitali lascia una eccedenza attiva di milioni 1888.

La situazione finanziaria globale, risultante dal disavanzo integrale della parte effettiva di milioni 2509 e dalla indicata eccedenza attiva di milioni 1688 del movimento di capitali, chiude con una differenza passiva di milioni 821.

Il totale dei debiti pubblici interessi è di lire 106.244 milioni.

La circolazione dei biglietti di banca ammonta a 12.875 milioni.

Attività dell'Istituto mobiliare
890 milioni di mutui in tre anni
Nuove autorizzazioni per impianti industriali

Roma, 20 notte.

Il giorno 18 corr., alle ore 17, si è riunita, sotto la presidenza di S. E. Teodoro Mayer, l'assemblea ordinaria dei partecipanti dell'Istituto Mobiliare Italiano per l'approvazione del bilancio annuale. Il detto bilancio si riferisce all'esercizio 1.o aprile 1934-XII marzo 1935 e registra un complesso di operazioni di mutuo per lire 127 milioni, sicchè nei primi tre esercizi le somme prestate dall'Istituto ammontano a lire 890 milioni.

I risultati della gestione consentono, dopo aver provveduto alla rimunerazione di legge sul capitale versato nella misura del 5 per cento, un aumento della riserva per lire 3.400.000, la quale ascende così a lire 10 milioni. Per quanto riguarda l'avvenire l'Istituto Mobiliare Italiano continuerà ad operare secondo le direttive fondamentali del suo programma e in conformità della discriminazione corporativa del credito per le aziende che siano nella normalità economica.

Il progressivo riassetto dell'economia industriale e la ripresa della attività della produzione, della quale già si avvertono chiari i segni, costituiscono ragione di incremento per l'azione che l'Istituto Mobiliare Italiano deve svolgere nell'interesse del Paese. L'assemblea ha approvato all'unanimità il bilancio, il conto spese e le rendite, la relazione del Consiglio di amministrazione e quella dei sindaci. Sono stati riconfermati in carica per l'esercizio 1935-36, sia i sindaci di designazione ministeriale, sia quelli eletti dall'assemblea dei partecipanti.

Nella seduta del giorno 13 giugno 1935-XIII si è riunita, presso il Ministero delle Corporazioni, Direzione generale dell'industria, sotto la presidenza di S. E. l'onorevole Lantini, Sottosegretario di Stato, la Commissione consultiva incaricata di dare parere sulle domande di autorizzazione per nuovi impianti industriali e per l'ampliamento di stabilimenti industriali esistenti, istituita ai sensi dell'art. 5 del R. decreto 16 maggio 1933, n. 590.

Oltre ad alcuni quesiti, sui quali si è pronunziata in linea di massima, la Commissione ha esaminato 47 domande di autorizzazione, delle quali 6 riguardano l'industria automobilistica, 31 l'industria chimica (di cui 24 per produzione di alcool destinato a carburante), 4 l'industria tessile, 1 l'industria per la raffinazione e la molitura dello zolfo, 2 l'industria dei mezzi meccanici di trasporto; 1 l'industria della carta, 1 l'industria del macchinario elettrico, 1 l'industria delle costruzioni aeronautiche.

La distribuzione geografica delle 47 domande è la seguente: 9 Piemonte, 5 Lombardia, 12 Tre Venezie, 1 Liguria, 8 Emilia, 2 Toscana, 3 Umbria, 1 Campania, 1 Calabria, 2 Sicilia.

Su di esse la Commissione ha espresso parere favorevole per 20, contrario per 2 e ha ritenuto necessario disporre un supplemento di istruttoria per le rimanenti 24.

Delle venti domande sulle quali la Commissione ha espresso parere favorevole, il riguardano nuovi impianti e 11 ampliamenti. Le domande sulle quali ha espresso parere contrario all'autorizzazione riguardano 3 ampliamenti di impianti.

L'insediamento del Consiglio
dell'Ente di previd. degli avvocati

Roma, 20 notte.

Il Ministro Guardasigilli, in una sala del Ministero della Giustizia, ha proceduto all'insediamento del Consiglio d'amministrazione dell'Ente di previdenza degli avvocati e procuratori, recentemente costituito.

Erano presenti il Sottosegretario di Stato on.le Tumedei e il Direttore generale degli affari civili, Tufarelli. Il Guardasigilli ha rivolto un cordiale saluto agli intervenuti; ha messo in luce l'alta finalità dell'Ente, che realizza una lunga e giusta aspirazione delle due categorie di professionisti, che collaborano con spirito e fede fascista all'amministrazione della giustizia, e che hanno anche di recente meritato l'ambito riconoscimento del Duce; ha espresso l'augurio che l'Ente, sotto l'esperta guida dell'on.le Vecchini, possa, con la fervida opera degli amministratori, dare i suoi frutti migliori, che consentono in avvenire l'adozione di provvidenze anche più vaste.

L'on.le Vecchini ha ringraziato vivamente il Ministro, assicurandolo che egli e tutti i suoi colleghi daranno ogni loro opera, per il migliore funzionamento dell'Ente e per il suo maggiore sviluppo. Il Consiglio ha quindi proceduto alla costituzione del Comitato esecutivo, che è risultato così composto: on.le Vecchini, Presidente; avv. Antonio Orlandi, vice-presidente; gr. uff. Jannelli, gr. uff. Bonanni e comm. Romano in rappresentanza rispettivamente dei Ministeri della Giustizia, delle Finanze, delle Corporazioni; avv. on.le Caprino, on.le Sandrini e Mapel.

La Fiera del Libro ad Asti

Asti, 20 notte.

Presenti tutte le autorità cittadine con a capo S. E. il Prefetto ed il Segretario Federale, e alla partecipazione di numeroso pubblico, si è inaugurata stamane in Asti la « Fiera del Libro » organizzata dalla Alleanza Nazionale del Libro.

Erano presenti numerosi autori colle loro opere, fra i quali Ernesto Quadrone, Gambetti, Lucilla Antonelli, Flavia Steno, Salvaneschi, Murat e altri.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova Firenze, Trieste, Roma (1)

Ore 7.30: Ginnastica da camera — 7.45, 12.45, 16.30, 20.15, 23: Giornale radio — 11.30: Quintetto — 13.5: Paola Borboni al Microfono — 13.20-14: Canterini romagnoli — 14-14.15: Dischi e Borsa — 16.40: Cantucci dei bambini — 17.5: Orch. Malatesta — 17.55-18.10: Com. Uff. presagi e not. agricole — 18.35: Not. riepertorio — 18.45: Cronache del turismo, Com. del Dopolavoro e della Società Geografica — 19-20-15: Not. in lingue estere — 20.30: Cronache del Regime — 20.40: Musiche richieste dai radioascoltatori — 21.40: Gigi Michelotti: « Colloqui con una bimba: Son finiti le scuole? » — 21.50: Musica da camera: violinista Sandro Malerazzi, pianista Luigi Dalla Piccola. Nell'intervallo: L. Rossi: « La canzone nella economia ».

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II

Ore 19.15-20.15: Musica varia — 20.40: « Bettina », 1 atto di A. De Nicolò — 21.20: Musica da camera: violinista Mary Luisa Sardo — 21.40-23: Dischi — 23: Giornale radio.

Palermo: 20.45: Concerto di musica teatrale — Vienna: 20.35: « Rosner raggiunge il suo scopo » commedia giuliana in 3 atti di Kurt Klein — Praga: 21.5: Conc. orchestr. — Bordeaux, Lafayette, Grenoble, Lyon la Doua, Marsiglia, Nancy, Strasburgo: 20.30: Stradella e l'Opera Italiana — Amburgo: 20.45: Concerto di piano — Berlino: 20.45: Conc. sinf. — Breslavia: 20.45: Varietà — Colonia: 21.10: Varietà — Lipsia: 21.30: Concerto dedicato a J. S. Bach — Droitwich: 20.30: Concerto — Londra N.: 20: « Il Mikado », operetta di Sullivan — Lussemburgo: 20: Frammenti d'opera per canto e orchestra — Rilemsum: 20.20: Concerto vocale — Munster: 19.45: Musica riposata — Varsavia (1): 21: Concerto sinfonico — Bucarest (1): 21: Musica sinfonica — Madrid: 23: « Fulstaff », selezione — Bloemlmar: 20: Piano e canto — Saramunchar: 21.10: Concerto corale e organo — Monte Ceneri: 20: Musica e ballo.

Il pauroso salto
di due coniugi motociclisti

Brescia, 20 notte.

Proveniente da Soresina, una motocicletta guidata dal fornaio Andrea Casnani, di anni 24, avente sul seggiolino posteriore la moglie Teresa Bambina, di anni 24, nel superare la curva che immette al ponte sul fiume Mella, in via Roncadelle, urtava contro le rotaie del tram. Mentre la motocicletta si rovesciava, i due motociclisti venivano lanciati dall'impeto della corsa, e superato d'un balzo il parapetto del ponte, precipitavano nel greto del sottostante fiume, da una altezza di circa otto metri.

La Croce Bianca, avvertita da alcuni passanti, che avevano assistito al pauroso salto, raccoglieva i coniugi e li trasportava all'Ospedale di Brescia dove il Casnani veniva ricoverato in fin di vita e la moglie con contusioni multiple ma non gravi.

Autotreno che sfonda un parapetto
e precipita da 25 metri

Bari, 20 notte.

A Savignano di Puglia alle 22,30 di ieri sera sulla strada nazionale un autotreno con rimorchio proveniente da Napoli e diretto a Taranto, carico di merci per circa duecento quintali, giunto alla discesa di Camporeale, per l'improvvisa rottura dei freni, intraprese una corsa vertiginosa.

L'autista e i tre aiutanti di bordo, visto inutile ogni sforzo per frenare la macchina, e considerata la inevitabile catastrofe che li attendeva alla prossima curva dopo il ponte Gonnella, si gettarono dall'autotreno nella strada, riportando più o meno gravi ferite. La macchina frattanto che aumentava sempre velocità, sfondando il parapetto del ponte precipitava dall'altezza di 25 metri sfasciandosi completamente. I danni ascendono a circa 350 mila lire.

Sul posto sono accorsi a tarda notte il comandante della stazione dei Carabinieri di Savignano e alcuni militi per aiutare i disgraziati che sono stati ricoverati d'urgenza al vicino ospedale.

Un curioso caso di telepatia

Faenza, 20 notte.

La signora Bertoni Antonia ved. Cattani, che si trova degente all'Ospedale Civile, è stata ieri presa da uno strano malessere che ha aggravato il suo stato di sofferenza. Durante questo aggravarsi del male, ha ripetuto sovente: « Una disgrazia dev'essere successa a mio figlio ».

E proprio in quell'ora, a quanto si è poi risaputo, il figlio di lei, Cattani Cesare, che è un valoroso pilota di guerra, decorato con due medaglie al valor militare, percorrendo la strada dal campo d'aviazione di Poggio Renatico verso Ferrara veniva investito in pieno da una motocicletta. Nell'urto il pilota Cattani era lanciato in un campo vicino, ma fortunatamente non riportava che escoriazioni e contusioni.

Poteva quindi venire appigionate all'Ospedale di Faenza a consolare la madre col suo personale intervento.

Minaccia il fidanzato
e viene condannata

Viareggio, 20 notte.

L'altro ieri la ragazza Tosca Garofani, incontrato l'ex-fidanzato Carlo Lombardi per le vie della città, dopo uno scambio di vivaci parole, lo minacciava con una rivoltella. Il giovanotto andava subito a denunziare il fatto ai carabinieri che dovevano perciò arrestare la ragazza, la quale è comparsa per direttissima dinanzi alla locale Pretura, che l'ha condannata a due mesi di reclusione, concedendole per altro la condizionale.

Ruba un anello
durante una veglia funebre

Alessandria, 20 notte.

Nel vicino Comune di Felizzano, nell'abitazione dell'agricoltore Mario Ercole, mentre si faceva la notte scorsa la veglia funebre alla moglie di costui, Maria Rossi, un ignoto ha tolto dal dito della defunta un anello d'oro.

Quale sospetto autore è stato denunciato il girovago Daniele Gallo, di 57 anni, da Viarigi, che era capitato colà improvvisamente, sollevando così cautamente.

Fulminato dalla corrente

Voghera, 20 notte.

Una grave disgrazia è accaduta a Fortunago. L'operaio Pio Casanova, di 60 anni, mentre era intento a riparazioni nell'interno di una cabina dell'energia elettrica posta nella località, toccava inavvertitamente un filo ad alta tensione rimanendo all'istante cadavere. Il corpo del povero vecchio venne ritrovato da alcuni passanti i quali si erano allarmati per la sua scomparsa e ne avevano fatto ricerca.

Strangola il padre

Voghera, 20 notte.

Un orribile delitto ha commesso certo Sambartolomeo Airaldo, di 26 anni, garzone mugnaio, dimorante nella nostra città, in regione Pombia. Stamane, appena rincasato, l'Airaldo, preso ad altercare con il proprio padre Santino, di 54 anni, con il quale non era in rapporti cordiali per ragioni d'interesse. Accecato dall'ira il figlio ad un tratto si slanciava contro il proprio genitore e afferratolo per il collo non lo lasciò fino a quando non lo vide esanime.

Subito dopo il delitto l'Airaldo si dava alla latitanza attraverso la campagna, ma i carabinieri posti alle sue calcagna, riuscivano ad arrestarlo poco dopo.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

20 Giugno 1935-XIII.

Località	Mass.	Min.	Cielo	Mare
Genova	28	15	½ cop.	calmo
S. Remo	33	17	¼ cop.	»
Milano	30	14	coperto	—
Venezia	28	19	¼ cop.	l. mosso
Trieste	23	19	½ cop.	mosso
Fiume	29	20	½ cop.	»
Trento	30	14	coperto	—
Bologna	30	16	¼ cop.	—
Firenze	27	14	½ cop.	—
Ancona	28	19	¾ cop.	calmo
Rimini	25	16	sereno	»
Roma	30	16	»	l. mosso
Napoli	27	16	¼ cop.	»
Bari	28	16	sereno	calmo
Taranto	29	20	»	l. mosso
Palermo	25	16	»	»
Catania	27	17	»	mosso
Messina	27	19	¼ cop.	l. mosso
Cagliari	30	16	¼ cop.	»
Tripoli	25	18	sereno	»
Bengasi	26	23	¼ cop.	»
Rodi	25	20	sereno	»

TEMPERATURA DI TORINO

Istituto di Fisica R. Università

Massima +29
Minima +17,5
Press. barometrica 742,41
Umidità 64%

Del R. Osservatorio di Pino

Massima +27
Minima +18

Cielo: Sereno.

ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

LA PARTECIPAZIONE AGLI UTILI ELEVATA AL 5 PER MILLE DEI CAPITALI ASSICURATI

Il Bilancio dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni per il 1934 si è chiuso con risultati ancor più cospicui di quelli già brillantissimi del precedente esercizio e perciò il Consiglio di Amministrazione ha potuto stabilire un nuovo aumento nella partecipazione degli assicurati agli utili dell'Azienda. Ha deliberato infatti di portare dal 4,50 al

5 per mille

tale partecipazione. Così, dal primo anno in cui gli assicurati dell'Istituto sono stati spontaneamente chiamati a partecipare agli utili, e cioè dal 1930, i capitali fissati nelle loro polizze sono aumentati come segue:

nell'esercizio 1930 del 3 per mille
nell'esercizio 1931 del 3½ per mille
nell'esercizio 1932 del 4 per mille
nell'esercizio 1933 del 4½ per mille
nell'esercizio 1934 del 5 per mille

Le somme accantonate, anno per anno, in conseguenza delle predette attribuzioni di utili, sono le seguenti:

ESERCIZIO 1930 - L. 13.152.917
„ 1931 - „ 15.568.890
„ 1932 - „ 18.904.350
„ 1933 - „ 20.462.973
„ 1934 - „ 22.715.826

In soli cinque anni, quindi, sono

oltre 90 milioni di lire

che l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha destinato, in sede di partecipazione agli utili, all'aumento gratuito dei capitali portati dalle polizze appartenenti alla falange dei suoi fedeli assicurati. Il che costituisce una delle più convincenti espressioni della potenza finanziaria del grande Ente di Stato.

La reale importanza della partecipazione agli utili dell'Azienda, si desume agevolmente da un calcolo semplicissimo. Prendendo infatti per base la quota attuale di partecipazione del 5 per mille, una persona che oggi si assicuri presso l'Istituto con un contratto della durata di 20 oppure di 25 o di 30 anni, vedrà, al termine del contratto stesso, il capitale della sua polizza maggiorato rispettivamente

del 10, del 12,50 e del 15 per cento

Beneficio che non ha riscontri nel campo assicurativo e che deve essere tanto più apprezzato in quanto esso è stato liberamente concesso agli assicurati, mantenendo immutate le tariffe dei premi, tecnicamente calcolate, come è noto, senza partecipazione. La portata del provvedimento sarà ancor meglio chiarita da un

Esempio pratico

Un uomo d'affari di anni 31 si assicura nella forma così detta « mista » per la somma di L. 100.000 e stabilisce la durata del contratto in anni 29, durante i quali pagherà un premio annuo di lire 2.900.

Al termine del contratto l'Istituto verserà al contraente la somma convenuta di . . . . . L. 100.000
più gli utili che, nella percentuale-base del 5 per mille da noi presa ad esempio, ammonteranno a . . L. 14.500
complessivamente quindi il nominato assicurato ritirerà . . . . . L. 114.500
invece delle L. 100.000 assicurate, che risulteranno così aumentate di oltre il 14 per cento.

Ben s'intende che qualora l'assicurato venisse a mancare prima della scadenza del contratto, nessun premio dovrebbe essere più pagato e la somma assicurata sarebbe immediatamente ed integralmente versata ai beneficiari insieme con gli utili accumulati durante gli anni di contratto trascorsi.

Ricordiamo con l'occasione che l'Istituto ha recentemente adottato, in merito alla partecipazione agli utili, un altro importantissimo provvedimento in base al quale è consentito agli assicurati di utilizzare (scontate al tasso del 4 per cento annuo) le quote di utili destinate all'aumento del capitale, in pagamento, invece, delle ultime rate di premio.

Considerando la quota di partecipazione fissata nella misura del 5 per mille del capitale assicurato, si può prevedere che la somma accantonata a favore di ciascun assicurato di media età, in ordine con il pagamento dei premi, sarà sufficiente in tal caso a far fronte, salvo conguaglio:

« agli ultimi tre premi annui per le polizze di durata di 25 anni ed oltre;
« agli ultimi due premi annui per le polizze di durata di 20 anni;
« all'ultimo premio annuo per le polizze di durata di 15 anni.

E' facile rilevare come tale provvedimento riesca di sommo interesse per tutti gli assicurati e particolarmente per quelli che, avendo compiuto uno sforzo notevole per mantenere integro l'atto di previdenza, vedranno la possibilità di essere liberati dall'onere di ulteriori pagamenti proprio nel periodo conclusivo, quando forse la loro attività personale potrà essere meno redditizia, mentre aumentano i pesi delle responsabilità familiari.

Rivolgersi per informazioni e chiarimenti alle Agenzie Generali dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

Alle donne anemiche, il Proton

Aut. Pref. Torino n. 6043 - 15-3-1935-VI - P. 114

INDIRIZZI

MOBILI carrozzine - lettini Via Maria Giuda 3 Bdi e classici L.zo CARBONE

POLTRONA IMPERIA Solida, Elegante SOFA' LETTO da L. 90 in più MOBILI - Corso Regina Margh. 166

ARTICOLI ELETTRICI LAMPADARI Nuove creazioni a prezzi ribassati - Assortim. cristallo, legno scolpito Rimpatto l'Azienda Elettr. Municip. Via Sertoria, 31 Vicino al nuovo Palazzo S.I.P.

GERENTE I CARBONI della DITTA F.lli CERESA Qualità primarie - Essichi piombati

STRAULI'S Sapone macinato per bucato Ideale dalle massaie Il più economico e di più facile uso

A. M. I. T. Abbigliam. Maschile ital. Torino V. C. Alberto 40 (certile) Tel. 33-058 ABITO o SOPRABITO UOMO Lire 75 Confezionato su misura con quante prove desidera il cliente STOFFE - DRAPPERIA OTTIMA FODERE - CONFEZIONE Telefonando al 42-058 sarete visitati a casa coi campionari e senza impegno PALETOTS DA UOMO a L. 70 tutto compreso

OMBRELLONI - SEDIE SDRAIO Mobili per giardino, terrazze, spiaggia - Prezzi nuovi - TORINO, corso Vittorio Emanuele, 58 (Monumento)

CASE DI REDDITO COMPRA-VENDITA P. Lagrange 1 (Telef. 44-566) Rag. FURBATTO TORINO

EMANUELLI CONFEZIONI MACCHILI Galleria Umberto I (Porta Palazzo) Telefono 52-479 Abiti confezionati in tutte le misure da L. 65 in più - Giacche sciancate da L. 25 in più - Pantaloni cutriri da L. 19 in più - Abito su misura da L. 90 in più (stoffa, fodera e confezione) - Provate a ritornarvi

Per tutte le acque minerali CASA DELL'ACQUA Via S. Franc. Assisi 2 - Tel. 50-675

Poltrona SARDI Salotti - Sofà trasformabili Via Sant'Anselmo, 18

MOBILI DI FIDUCIA FORNI PIETRO - TORINO Fabbrica: v. Cagliari 32, tel. 21-485 - Negozi: c. P. Oddone, tel. 53-214 (P. Statuto); c. Reg. Margh. 97, tel. 40-636 - Facilitazioni pagamento

MOBILIFICIO TORINESE VIA SALUZZO, 21 (cortile) Telefono 51-698 - Ricchissimo assortimento MOBILI stessi, novecenteschi - Lavorazione accurata, garanzia - Prezzi convenientissimi

UN REGALO in cioccolato, caffè ed altri articoli a tutti coloro che acquisteranno 2 Etogr. della rinomata qualità di CAFFE' alla COSTARICA - Via Carlo Alberto, 44

LAMPADARI La più importante esposizione PREZZI IMBATTIBILI FABBRICAZIONE PROPRIA LAMPADE OSRAM "D" Economia dal 30 al 50 % Depositi L'ELETTRICA Piazzetta Madonna degli Angeli, 2 Telefono 51-078

VESTITO DI LUSSO L. 250 Primaria Sartoria RENZO ROSSU' Via Stampatori 21 (Giard. Lamarm.)

BAGNI SAN SIMONE Via Garibaldi 11 bis / Via S. Tommaso 4 (vicino Piazza Castello) PEDICURE — CALLISTA Locali completamente rimodernati - Vasche con doccia Rees e docibile in tutte le cabine - Sala idroterapica

Tipografia giornale LA STAMPA

L'ultimo giorno del dottor Brisk

— Sono le nove! — Il dottore Osco Brisk mugghiò dal letto un' « avanti »; la vecchia Luisa entrò, spalancò le imposte e un chiarore vitreo scivolò nella camera. Osco Brisk — settanta anni, cranio pelato, orecchie appuntite, occhi cisposi con palpebre rigonfie — si elevò a stento, biascicando monosillabi ermetici.

— Vecchio barbogio... Ogni mattina una speranza, ed ogni mattina una delusione... Non sarebbe tempo che ti rinvenissi morto e stecchito?! Non sei vissuto abbastanza per le tue stranezze diaboliche?!

Spremuto l'arancio, Luisa versò nel bicchiere cinque goccie di laudano; alzò il bricco del caffè e colò nella chicchera un liquido nero quanto il catrame. Silenzio. La luce entrava sempre più viscida. Ancora silenzio.

— Crepa, melenso... Oh, fosse veleno, questo, invece che caffè! Va là, che saprei bene dove mettere le mani prima che ti cantassero il mortorio...

Adesso Luisa, il vassoio in una mano, stava per voltarsi. Ancora silenzio. Poi, un urlo stridulo: Va via... va via...!!

Osco Brisk, puntati i gomiti sul guanciale, proteso in avanti come una cariatide spettrale, le pupille sbarrate sulla donna, strozzava l'urlo in un mugolio: va via! va via!!... La vecchia, aggredita da quella ferocia, raggiunse di un balzo la porta; riempì il corridoio di un allarme lacerato: è matto! è matto!

Lui piombò a terra; la camicia da notte lasciava scoperte le gambe rachitiche; ansimava, tremava; girò con violenza la chiave, barcollò fino al limite del laboratorio; si afflosciò in ginocchio davanti al tavolone, davanti alla piramide di cristallo, davanti alla nocciola splendente; le braccia spalancate in un'estasi forsennata; le labbra convulse in un grido: ho vinto... vinto! Ed una risata rauca si stampò su quella scena macabra e, nel contempo, buffonesca.

***

La scoperta del *radius-intus* era avvenuta. La vittoria sfolgorava nella vita del dottor Osco Brisk. La rivelazione del pensiero, scientificamente, era provata. Nel cervello di Luisa egli aveva letta la verità, oltre la menzogna delle parole e del silenzio. Quarant'anni consumati in un logorio di studi, di esperienze, di privazioni che lo avevano sprofondato, quasi, nell'indigenza; di illusioni, che gli avevano procurato la taccia di mentecatto! Suggestionato dai principi mesmerici di associazione telepatica, soggiogato dalle sconfinate possibilità del radio, conquistata la scomposizione atomica, raggiunta l'introspezione selettiva coi raggi *Gamma*, era riuscito, con un processo sincrisico, ad esteriorizzare le sensazioni.

Quella notte, come tutte le notti, aveva lavorato sino all'alba attorno alla nocciola condensatrice del *radius-intus*. Non s'aspettava il miracolo. Viceversa, ecco, che il *radius-intus* viveva: la sua potenza, scatenata nel cerchio magnetico di due esseri, l'oggetto ed il soggetto, travasa nel secondo, come per una volontà ipnotica, tutta la sostanza emotiva del cervello del primo, la quale si concretizza nella conoscenza, lucida e netta, del pensiero. Osco Brisk aveva strappato la parola alla cellula, aveva materializzata l'idea.

***

Un'ora dopo, Osco Brisk era sulla via, nella tasca destra la nocciola d'ebano chiusa nel pugno. Non aveva progetti per quel giorno; avrebbe provveduto più tardi a presentarsi all'Accademia delle Invenzioni. Aveva combattuta la sovrumana battaglia per una sorta d'ispirazione mistica. Nella via, sarebbe ricominciato per lui il possesso delle verità umane: cosa terribile, ma che non gli dava curiosità morbose: non era l'uomo, era ancora lo scienziato. In portineria, gli era passato accanto il garzone del fornaio, con una corba di pane. Zufolava e pensava: « è questa la casa più odiosa del quartiere. Mai ho avuto una mancia! Dovrebbe incendiarsi... ».

Procedeva sul marciapiede rasentando le vetrine. Dovette vincere un impulso d'angoscia; la sua umanità era insorta, gli gridava nell'intimo: « sei un ladro! ». Si ripetè che la scienza tutto supera e calpesta, anche l'umanità. Una coppia gli camminava davanti: lui, lungo, segaligno, lei grassottella e bisbetica. Parlottavano, ma Osco non afferrava le parole. Col *radius-intus* capì questo: che lei si doleva di essere in ritardo all'appuntamento con un altro, che almanaccava una scusa per restare libera al più presto. Capì questo: che lui era geloso, tuttavia si sforzava di mostrarsi sprezzante. Osco Brisk si fermò e una nuova corrente rivelatrice lo avvolse: alle sue spalle, davanti alla vetrina di un colorificio, sostava un ometto dal pizzo bianco. Guardava la mostra, ma nel cervello mulinava come, dove, da chi scroccare la colazione del mezzogiorno: « il ragioniere Kiester mi ha invitato ieri, l'ottimo Fuand è a letto con le tonsille, non c'è che Giulio, impiegato alle *Generali*. Peccato che frequenti a mezzogiorno il ristorante vegetariano! Pazienza! Anche pane e latte sfamano... ». Intanto fissava, immagato, pennelli e vernici.

Girò per mezz'ora, scoprendo, conoscendo, sfiorando altre verità: di una signora attempata e galante che soffriva per le stecche del busto nuovo e agognava di slacciarlo e ciò avrebbe fatto (oh, gioia immensa!) anche in mezzo alla strada; di un giovanottone che il medico aveva allarmato pel dubbio d'un male da non nominare. Raffiche di urla si aventagliarono d'un subito: « *è uscito il Minuto! La sentenza nel processo Hamilton imminente!* ». E si videro gli strilloni pressochè assaliti. Da quanto tempo la tentacolare città fremeva pel delitto di Hamilton? Il bimbo, l'unico bimbo di due anni del Primo Presidente della Corte di Giustizia, una sera, era stato rapito; inutile la mobilitazione poliziesca; quattro mesi dopo, penzoloni sul ramo di un platano del parco pubblico, si rinvenne la vestina di lana azzurra che il piccino indossava al momento del ratto; ai piedi dell'albero, mascherato da uno strato di muschio, si mise in luce una fossa e, in questa, i resti scarnificati della piccola vittima. Orrore e commozione in ogni strato sociale; invocazioni frenetiche di scovare i colpevoli. Si disperava, allorquando il Direttore generale della Sicurezza annunciò che l'assassino era stato arrestato: un fabbro sessantenne, un mostro di corpo e di spirito, Ruiz Hamilton.

***

Osco Brisk giunse di fronte al Palazzo di Giustizia allorchè la moltitudine, sgombrata l'aula, s'accalcava sulle gradinate, e, — in attesa che l'Alta Corte redigesse il verdetto — consumava, a gruppi, la merenda; s'infilò tra i vani di quel formicolio brusiante, riuscendo a lambire il portone di bronzo; e quando fu aperto, sbucò all'interno tra le onde della folla. Nel salone, tutto ori ed ombre, il Primo Giudice stava già in piedi nel mezzo del pretorio, e l'assassino, a destra, era accucciato sulla panca della gabbia. Distavano tra Ruiz Hamilton, il miserabile, ed Osco Brisk, l'inventore, otto metri: troppi, perchè il cerchio magnetico del *radius-intus* potesse scatenarsi. Osco si svuotò del respiro per alleggerirsi, appiattarsi e trovare spazio; era inscatolato e premuto; gomiti contro gli omeri, contro la schiena; in faccia, fiati caldi, infebbrati. Si schiacciò avanti un metro, due metri. Il Primo Giudice fece la voce robusta: « *...sia condannato alla morte sulla sedia elettrica!* ». Tuonò nell'aula un'ovazione: centinaia di braccia, in alto, battevano, con fragore, le mani. Osco s'insinuò ancora avanti, un altro metro, mezzo metro. Il cervello di Ruiz Hamilton diventò suo, comunicava: opaco, confuso, tuttavia intelligibile. E questo Osco capì: « *...caro... piccolo... assomigliava tanto al mio Kid di trent'anni fa... tanto... non potevo staccarmi da lui... ogni sera giravo attorno alla villa per sentirlo trillare... Ma quella sera!... non c'era più... un nastro rosa sull'erba... l'ho baciato... l'ho tenuto... come fosse del mio Kid... Vigliacchi... mi hanno fatto imbazzire... l'hanno ucciso... e vogliono uccidere anche me... me!* ». E il volto scimmiesco di Ruiz Hamilton si contrasse in un ghigno; e la folla, aizzata da quel cinismo bestiale, proruppe in uno scroscio di invettive.

Osco Brisk fu percosso, nel corpo sfatto, come da un brivido elettrico; una forza prepotente gli urgeva nell'animo, nelle vene, alla gola; ed urlò, urlò, con tutta la voce: « ... è innocente! Ruiz Hamilton è innocente... assassini... a-ssa-ssi..! ». Non terminò l'apostrofe, squassato con violenza, tempestato da pugni furiosi, scrollato quale un fantoccio. Una frenesia collettiva e selvaggia s'abbattè su quel vecchio, scheletrico e sfogato. Quando i gendarmi poterono isolarlo, il dottor Osco Brisk era a terra, esanime per anuriasma, le labbra e gli occhi sanguinolenti.

All'obitorio, qualche ora dopo, il cadavere fu spogliato e dalla tasca destra della giacca piovvero al suolo dei fosforescenti frantumi di pietra nera.

Giuseppe Bevilacqua

AVANA CITTA' RIDENTE E RIVOLUZIONARIA

Pare che comandi Batista, ma forse non è vero

« Quando c'era Machado andava proprio male: adesso però va peggio » - Corsa in tassì attraverso le vie sbattezzate - Due palazzi notevoli: la prigione degli ex-ministri e l'Ambasciata nordamericana

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

L'AVANA, giugno.

Mi sono imbarcato stamattina a Miami con due spossati cubani in viaggio di nozze che tornano a casa loro all'Avana dopo il primo quarto di luna di miele; tutt'e due giovani e belli, molto bruni, occhi neri che mandano fuoco. Lui sembra persino arrabbiato, tanto è bruno; elegantissimo, coi guanti color cannella e la riga dei pantaloni che gli cade proprio a piombo; lei gentile e sorridente, sempre appoggiata al braccio del suo compagno, tutta tenerezza. Tra la folla di biondoni e di donne occhialute che facevan ressa nel gran salone dell'idroscalo, era certamente la coppia più bella. Un impresario di Hollywood se la sarebbe portata via a qualunque prezzo per una bella scena di rumba selvaggia e appassionata in qualche dramma d'amore tropicale.

Luna di miele politica

Voliamo su uno dei potenti Clipper Sikorsky a quattro motori che fanno la linea di lusso delle grandi Antille; quaranta posti, cabina per fumatori, bar, sfilacciatore perchè i passeggeri possano conversare. L'apparecchio ha appena decollato e già l'inserviente in smoking bianco va in giro con le aranciate e le bottigliette di succo di pomodoro. Le vecchie americane devono tutte, una gli sposini cubani che siedono di fronte a me non vogliono nulla; si tengano per mano e si guardano negli occhi. Parlano fitto sottovoce; chissà che belle cose si dirano! Ma lui non sorride; è assai serissimo; e di lì a poco mi accorgo che non d'amore conversano, ma di politica; ogni tanto ricorre il nome di Machado, l'esecrato Presidente in esilio, accompagnato da grossi aggettivi spagnoli che non ne certo complimenti; gli sbirri, o press'a poco, che più tardi avrò occasione di leggere in certi opuscoli di cui son piene le librerie dell'Avana e nei quali si parla degli orrori della dittatura e delle ultime rivoluzioni. Ma l'avevano detto che a Cuba no avrei sentito di tutti i colori, politica a colazione e a pranzo, in prosa e in versi e anche in musica, ma così presto e proprio da quei teneri sposini non me l'aspettavo. Lei è un po' meno convinta, ma lui è feroce e pare che ce l'abbia a morte anche con l'attuale Governo; ha preso fuori un giornale dell'Avana e lo sfoglia corrugando la fronte; poi guarda me come per studiarmi e indovinare le mie idee, e si vede benissimo che sarebbe una gran voglia di far dei commenti ad alta voce; tanto che preferisco ascoltare e che non ho nessuna intenzione di entrare nel discorso, si ficca il giornale in tasca con rabbia, come uno che dica: faremo i conti dopo.

Abbiamo lasciato la punta scogliosa di Key West (la ferrovia di Miami arriva fino in aperto oceano) e ora voliamo sullo stretto della Florida; mare azzurro cupo su cui saltano bianchi ciuffi di spuma, cielo basso e fosco che ci manda incontro plotoni serrati di nuvole grigie; qualche sbalzo, qualche traballone, ma nessuno si allarma; pare anzi che sia naturale arrivare a Cuba così, fra nere minacce temporalesche. La spagnola si è addormentata con la testa appoggiata alla spalla del marito che è sempre torvo; scommetto che ce l'ha anche con noi e per lo meno con tutti quei suoi compagni ch'egli crede Nordamericani.

Quel che cercano in dogana

Arriviamo quasi senz'accorgercene; la terra è sbucata fuori all'improvviso dalle nuvole e il porto dell'Avana è lì sotto con un'acqua scura e lustra come pegola. Sulla banchina c'è piena di gente che aventola cappelli e fazzoletti, ma a buon conto tra la folla si vedono anche numerosi poliziotti, soldati e marinai con tanto di fucile a tracolla; questi Cubani sono così turbolenti e irascibili da qualche tempo in qua, che guai a non tenerli d'occhio; anche il più pacifico borghese è capacissimo di uscir di casa con la sua bomba in tasca; se non altro perchè la maggior parte fa così ed è diventato armai costume del paese discutere con gli esplosivi.

Brutti tempi, dicono tutti; appena gli aeroplani della linea del nord arrivano sempre pieni; anche stamattina, mezz'ora dopo il nostro Clipper Sikorsky, ne è partito da Miami un secondo, il dia, con altri quaranta turisti tutti diretti a Cuba. Io di vecchio Nordamericano che vengono da New York fin quaggiù solo per godersi lo spettacolo di un po' di rivoluzione, per andare a vedere i monumenti distrutti o mutilati dalla furia popolare, il famoso Campidoglio che tanti guai ha procurato al Governo di Machado e per provare infine l'emozione di alloggiare al tragico Hôtel Nacional che fu teatro di sanguinose battaglie, poco dopo la fuga di Machado, tra gli ufficiali dell'esercito e i sottufficiali capitanati dal sergente Batista.

Bisogna riconoscere ad ogni modo che con gli stranieri i Cubani sono molto rispettosi; si sentirli sembra quasi che vogliano chiedere scusa di quel che sta succedendo in casa loro; e se proprio uno non va a mettersi in mezzo alle sparatorie, è difficile che gli succedano dei guai; battaglie grosse, l'avrai detto, non fanno testa in famiglia.

Con tutto questo, mi accorgo che la visita doganale è rigorosissima; non cercano il solito contrabbando, non cercano il tabacco e gli accendisigari, cercano soprattutto le bombe, le armi, le munizioni, gli esplosivi; con tutto l'arsenale che i rivoluzionari hanno accumulato da un paio d'anni a questa parte in tutta l'isola, non ci mancherebbe altro che venissero anche i forestieri a portarne di nuove.

L'autista in imbarazzo

Dal bancone della dogana passo all'ufficio di polizia e anche lì mi guardano il passaporto da tutte le parti; ad ogni foglio e ad ogni timbro son fiere occhiate di traverso, come per dirmi che guai a me se dico bugie. Visto che tutto è in regola, l'agente mi sorride; respiro lui e respiro anch'io; prima però di uscire devo firmare un altro documento: El portador se obliga a no desempeñar empleo ni trabajo de ninguna clase en Cuba. D'accordo; non disimpegnerò proprio niente, mi empiego ni trabajo. Così sono libero di andarmene per i fatti miei.

I fattorini degli alberghi, schierati all'uscita dell'aeroporto, hanno intonato un coro; tutti i nomi dei loro alberghi cantati con belle voci tenorili e baritonali; e siccome il accanto c'è anche un gobbetto che suona la chitarra, questa prima gaia accoglienza dell'Avana mi tranquillizza e mi rimette di buon umore; finora niente rivoluzione; l'unico rivoluzionario, se mai, era quell'elegante sposino coi guanti color cannella che ribolliva tutto solo a sentir l'odore della sua terra.

Il coro dei fattorini continua mentre io mi allontano in tassì. Il mio autista negro è tutto vestito di bianco con la camicia azzurra, alla moda che tanto piace qui a Cuba dove è sempre estate. La vettura è molto malandata, con una capote che perde a pezzi la tela cerata, ma lui si butta per le vie a corsa pazza come se fosse in pista; tutti così i negri; non ho ancora incontrato un negro che guidi l'automobile con un po' di prudenza. Gli ho detto dove voglio andare, via e numero, e pare che abbia capito; ma, gira, gira, ogni tanto alza gli occhi ai nomi scritti sugli angoli e si guarda attorno come disorientato. Ferma una guardia, ne ferma un'altra; confabulano, si rimette a correre. Gli domando se è pratico dell'Avana. Praticissimo. Ma con la confusione dei nomi nuovi non ci si raccapezza più, dice. Scomparsi quelli di Machado ai quali si era fatta ormai l'abitudine; scomparsi anche gli altri messi in fretta e furia dai primi rivoluzionari, capita spesso che uno non trova più il nome di una via che aveva visto una settimana prima o il giorno innanzi. Sono le conseguenze intime della rivoluzione. Adesso poi, per non sbagliare e non dover cominciare sempre da capo, hanno messo i numeri invece dei nomi, come nel Nordamerica, e così non ci si capisce niente. L'autista sospira e brontola; mi pare che ce l'abbia anche lui con Machado come lo sposino in viaggio di nozze.

— *Ma era proprio tutto quel che si dice, questo signor Machado?* — domando.

— *In principio no tanto* — mi risponde il negro — *ma negli ultimi tempi, muy malo, señor, muy malo.*

— *Allora starete meglio da che non c'è più Machado.*

Mi guarda fisso un momento come per vedere se dico sul serio, poi mi risponde:

— Peor... *peggio, signore.*

I veri padroni

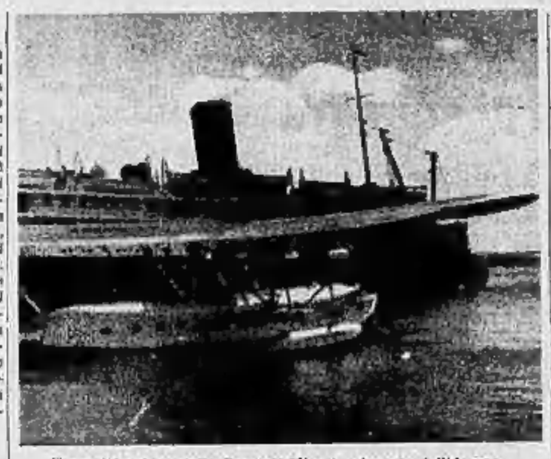
Passiamo per il lungomare, abbattuto da certe onde che arrivano fino in mezzo alla strada; in fondo, su uno sperone di roccia, è il castello dove sono rinchiusi i prigionieri politici e tutti i membri del Governo di Machado che non hanno fatto in tempo a scappare quando scoppiò la rivoluzione nel tragico agosto del '33; son là da due anni e ancora non sanno quale destino li aspetti. Su una torre sventola una bandiera, che non è però quella della Repubblica, mi spiega il conducente, ma quella dell'esercito, e ricorda il colpo di mano di Batista del 4 settembre. Batista è forse l'uomo più energico e intelligente di tutta Cuba, l'unico in cui anche il popolo abbia fiducia; ma la situazione è troppo complicata e difficile, perchè lui possa risolverla; c'è troppa gente che ci ha preso gusto ormai alla rivoluzione; e poi e poi... sa chi comanda a Cuba?

Il mio negro, che a quanto pare è molto addentro negli affari politici del suo paese, aspetta a darmi la risposta di lì a poco quando passiamo davanti a un bel palazzo tutto bianco al quale fanno la guardia soldati, poliziotti e marinai; tutto chiuso, come se i signori fossero in villeggiatura.

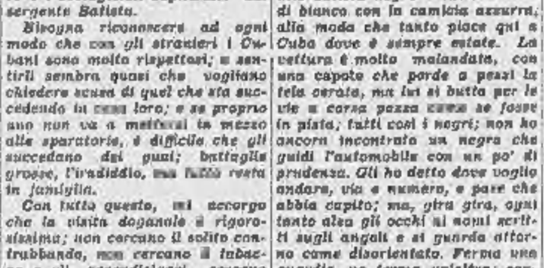
— *Quella è l'ambasciata nordamericana; e lì ci sono i nostri veri padroni. Il brutto è il bel tempo lo fanno loro. E in fondo non hanno tanto torto, perchè qui a Cuba non si fa proprio quel che si vuole.*

Giriamo da più di mezz'ora; il tassametro segna tre dollari e cinquanta; ma finalmente l'autista si è orientato e ha trovato la via che cercava; sbattezzata di tutti i suoi vecchi nomi di Santi, d'eroi o di martiri, adesso ha soltanto un numero d'ordine.

Ettore De Zuani.



Il quadrimotore della linea di Miami nel porto dell'Avana.



CURIOSITA'

— *Mammetta, che cosa vuol dire pudore?*
— *Pudore... Pudore... E chi se ne ricorda?...*

Il maresciallo d'Esperey ha fatto ingresso fra gli immortali

Parigi, 20 notte.

Il maresciallo Franchet d'Esperey è stato ricevuto oggi solennemente all'Accademia di Francia, dove occupa il posto lasciato dal maresciallo Lyautey. Il Presidente della Repubblica ha assistito alla solenne seduta.

Il maresciallo è entrato nell'aula fra i suoi due padrini, il maresciallo Pétain e l'ex ministro degli esteri Hanotaux. Nel suo discorso in cui, secondo la tradizione, egli doveva rendere omaggio al suo predecessore il maresciallo Franchet d'Esperey tracciò la brillante carriera del maresciallo Lyautey, rievocandone la profonda conoscenza degli uomini e della sottigliezza della diplomazia, rilevando che a lui si deve la conquista del Marocco, e concluse col dire che al primo posto della piccola falange dei grandi coloniali francesi, il maresciallo Lyautey apparirà come il costruttore per eccellenza, come colui che visse abbastanza per vedere che la sua opera era buona e vitale.

Il presidente in esercizio, Bonnard, rispose al nuovo immortale tracciandone a sua volta la carriera e ricordando fra l'altro che, all'inizio della guerra egli ebbe la gloria di riprendere Reims e che in seguito propose a Poincaré il progetto della spedizione a Salonicco, che segnò il primo crollo fatale per gli imperi centrali. Terminando il signor Bonnard associò l'Accademia di Francia all'omaggio reso al Maresciallo Lyautey e all'immortale cavalleria francese.

Gli allievi dei Licei di Parigi in visita al « Petit Palais »

Parigi, 20 notte.

Gli allievi e le allieve dei licei di Parigi, accompagnati dai loro professori, si sono recati oggi a visitare l'esposizione d'arte antica al *Petit Palais*; lo spettacolo di tutta quella gioventù studiosa ascoltante con deferenza i dotti commentatori è stato davvero commovente per ogni cuore italiano.

Anche oggi il ministro Herriot ha visitato per l'undecima volta le sale del *Petit Palais*.

La condanna di Hauptmann riesaminata dalla Corte degli errori

La fatalità del numero 13 -- La decisione si avrà in autunno -- E poi si potrà avere un altro ricorso

Trenton (N. Jersey), 20 notte.

Stamane, alle ore 10,30, è cominciata la discussione dell'appello di Bruno Hauptmann contro la sentenza di morte pronunciata dai giudici di Flemington per il ratto di Baby Lindberg.

Hauptmann, nella sua cella nella prigione di Trenton a pochi metri dalla cella della morte ai cui centro troneggia la sedia elettrica, trascorre intanto ore di angoscia. Egli è stato finora perseguitato dal numero 13, che indubbiamente gli ha portato sfortuna. Il tredici lettore, viene rilevato, è composto il nome dell'avvocato che lo difese davanti al tribunale di Flemington: Edward J. Reilly e di 13 lettere è composto pure quello del procuratore generale di Flemington David T. Wilentz. La sentenza di morte è stata pronunciata il giorno 13 marzo. Ma non basta. Oggi sono 13 i giudici che discutono il ricorso; di solito la Corte d'Appello è formata di 12 magistrati ma negli ultimi mesi alcuni sono morti, altri sono attualmente ammalati, altri si sono infine dimessi. Hauptmann è desolato di questa circostanza nella quale vede con certezza il segno che il ricorso verrà respinto.

La Corte degli errori e degli appelli dinanzi alla quale si è iniziata la discussione è uno dei maggiori consessi giudiziari dello Stato di Nuova Jersey. Prima dell'inizio dell'udienza un'ispezione nella mia ha condotto alla scoperta di 32 telefonici segreti, e di un microfono che erano stati celati nelle pareti. E' inutile dire che questo telefono segreto è stato immediatamente rimosso.

Appena la discussione è stata aperta, tutte le porte dell'aula sono state chiuse e a nessuno era permesso di entrare o uscire fino a mezzogiorno quando l'udienza è stata sospesa. Le autorità hanno prese severe e minutissime precauzioni per assicurare la serenità dell'ambiente. Tutti gli accessi all'aula sono rigorosamente sorvegliati e i funzionari della Corte controllano meticolosamente i lasciapassare delle persone ammesse nel pretorio. Nessun giornalista è stato ammesso nell'aula. Il collegio di difesa diretto da Lloyd Fisher ha tre ore a sua disposizione per illustrare i motivi di appello, mentre un'ora e mezza è stata accordata al procuratore generale David Wilentz che già sostenne la pubblica accusa nel giudizio di primo grado per illustrare le ragioni che consigliano di respingere alle ragioni degli appellanti le quali si fondano specificatamente su 16 motivi miranti tutti a dimostrare che la sentenza dei giurati di Flemington non è stata serena e obbiettiva sia per l'influenza esercitata dal Wilentz sull'intero dibattimento che per l'intervento diretto del Presidente del Tribunale per provocare un verdetto di condanna dell'Hauptmann riassumendo il dibattimento.

I difensori dell'imputato hanno già fatto sapere che se la sentenza della Corte confermerà quella dei giudici di primo grado, essi ricorreranno alla Corte Suprema di Washington.

La discussione dell'appello di Bruno Hauptmann è terminata nel pomeriggio. Il Presidente della Corte ha annunciato che la sentenza sarà pubblicata all'inizio dell'autunno.

Venti giorni di vita regalati ad un negro morituro

New York, 20 notte.

La giustizia americana, quantunque spietata, specie nei riguardi dell'uomo di colore, ha di tanto in tanto gentilezze che il pubblico apprezza senza che sia dato conoscere l'opinione di coloro che dovrebbero avvantaggiarsene.

Così non si saprà mai che cosa pensa il negro Bud Jones dell'avventura toccatagli oggi nel carcere di Milledgeville, nello Stato di Georgia condannato alla pena di morte per omicidio, egli è stato estratto oggi dalla sua cella e, scortato dal cappellano e da dodici guardiani, è stato condotto nella stanzetta ove già autorità e pubblico erano radunati per presenziare all'esecuzione sulla seggiola elettrica.

Jones, indifferente ormai della sua sorte, sedette sulla seggiola e si lasciò legare con le cinghie e calare sulla testa il fatal casco metallico. Il governatore del carcere aveva già dato l'ordine all'elettrotecnico carnefice di tenersi pronto dinanzi alle leve della corrente, allorchè il morituro, colto da un'improvvisa crisi di terrore, si diede disperatamente a gridare; proprio all'istante in cui il governatore traeva di tasca l'orologio per registrare l'ora esatta dell'esecuzione, si udì squillare il telefono. Un funzionario corse al ricevitore e con una mano fece cenno di sospendere l'esecuzione. Era il governatore dello Stato di Georgia, il quale ordinava la sospensione della esecuzione, avendo deciso di regalare al moribondo altri venti giorni di vita. Jones è stato rimosso dalla seggiola e trasportato a braccia più morto che vivo, nella sua cella.

Le streghe nel pollaio

Una misteriosa pioggia di spilli

Parigi, 20 notte.

Un affare misterioso appassiona attualmente la popolazione di Vichy. I coniugi Griffet, guardabarriera domiciliati a Pont Boutiron alla porta di Vichy, abitano una casetta che è ora oggetto della più viva curiosità.

I Griffet si consacrano all'allevamento dei polli e dei conigli e possiedono anche alcuni bovini. Un giorno un vitello cadde ammalato e morì rapidamente di un male misterioso. Delle galline subirono la stessa sorte. Si vedevano le povere bestie trascinarsi qualche tempo, poi bruscamente la testa si gonfiava, diventava rossa, il sangue usciva dalle orecchie e dalla bocca e morivano in una decina di minuti. Il veterinario prescrisse una cura, ma le galline continuarono a morire. Domenica scorsa ne morirono dieci. Fu allora che si pensò a un sortilegio e i danneggiati si recarono da un vecchio che ha fama di scongiurare la mala sorte. Ma questi dichiarò di non poter fare nulla aggiungendo che bisognava prima avvertire il curato. Quest'ultimo si recò alla casetta dei Griffet per esaminare il luogo.

Mentre si trovava là, quattro galline morirono sotto i suoi occhi in meno di un quarto d'ora. Penetrò nel pollaio, visitò i locali che ricoveravano un tempo ben 50 galline, ma non trovò nulla di anormale. Consigliò però di frugare la casa. Presso la porta si trovarono infisse una tavola di legno una quantità di oggetti misteriosi: un pezzo di carta da imballaggio piegata minutamente e attraversata da lunghi spilli disposti a croce; nelle pieghe della carta erano stati posti dei grani e sulla carta era grossolanamente disegnato un cuore, poi vi erano frammenti di rosario con grani attraversati da spilli; in una busta si trovò una moneta da 50 centesimi, un pezzetto di carta da imballaggio sulla quale una mano inabile aveva disegnato una gallina, e altri oggetti. Sullo stesso pezzo di carta con un timbro era stato stampato il numero 27: strana coincidenza: erano morte esattamente 27 galline.

Si fu così convinti trattarsi di una stregoneria. Ma ben presto, nella casetta si misero a piovere degli spilli: se ne trovarono dappertutto. Si tagliava il pane lasciato sulla tavola e tornando da una camera all'altra si trovava crivellato di aghi. Gli aghi si attaccavano ai vestiti; facendo colazione il Griffet ne trovò nel caffè e latte. Procedendo alla ripulazione di un tetto della casa si vide sull'orlo della grondaia un grande cuore disegnato con il gesso e pieno di aghi. La moglie, salita nella sua camera da letto, mostrò una fotografia attaccata al muro che non presentava nulla di anormale. Pochi minuti dopo la cornice era piena di aghi. Se ne trovarono ancora in tutti gli angoli della casa nonchè pezzi di carta piegata a triangolo pieni di spilli e aghi disposti in croce. I visitatori scoprirono degli aghi sulle sedie ad essi offerte. Il curato, chiamato di nuovo, raccolse quattordici pacchi tutti uguali a quelli rinvenuti durante la visita fatta all'abitazione. Tornato una terza volta gettò dell'acqua benedetta nelle camere e pose un po' ovunque dei pezzi di candela. Il fenomeno è ora terminato e non si vedono più nè spilli nè aghi. Ma la gendarmeria che era venuta a conoscenza del fatto indaga perchè attribuisce il fatto all'opera di persone ricercate ora dalla giustizia.

Ribellione in un penitenziario

Due detenuti uccisi

Belgrado, 20 notte.

Nel penitenziario di Nis ha avuto luogo oggi uno scontro fra detenuti e secondini. Questi ultimi hanno dovuto ricorrere alle armi e due detenuti sono rimasti uccisi; tre, gravemente feriti.

Da Belgrado è partita per Nis una commissione di inchiesta.

EMILIO FIORI: opera esposta alla Mostra « Sogni di madre », aperta in questi giorni a Genova.

Mode di ieri mode di oggi

MODE DELL'OTTOCENTO che rallegrano fra il pubblico elegante dell'ippodromo di Ascot.

LA CANAPA si presta anche per i costumi da bagno offrendo vasta possibilità con speciali tessuti cedevoli ed eleganti.

Il Festival di Parigi

Festoso arrivo dei marinai italiani

Parigi, 20 notte.

Questa mattina alle 8,50, col treno di Torino, è giunta la musica dei Reali Equipaggi che, agli ordini del tenente Aghemo, parteciperà al Festival delle musiche militari organizzato dall'*Intransigeant*.

A questo Festival parteciperanno anche le musiche del Coldstream Guards e dei Carabinieri belgi, una musica svedese, una musica della guardia nazionale americana che ha compiuto la traversata sul *Normandie*, la musica della Guardia repubblicana, quella degli zuavi e la fanfara dei Cacciatori delle Alpi.

Alla stazione, la musica venne accolta dal segretario dell'addetto navale italiano a Parigi, che a nome dell'ambasciatore e dell'addetto navale era venuto a porgere il benvenuto al tenente Aghemo e ai marinai, dal maggiore Pietro Dupont, direttore della musica della Guardia repubblicana e dal tenente di vascello Moullec, che il ministro della Marina aveva invitato in segno di riconoscenza per la magnifica accoglienza fatta in Italia ai marinai francesi durante l'ultima loro visita.

Fra manifestazioni di simpatia della folla i componenti la musica dei Reali Equipaggi presero posto su autocarri, che li condussero agli alloggiamenti loro assegnati.

Banchetto dell'Accad. francese

in onore dell'Accademia d'Italia

Parigi, 20 notte.

Questa sera al Quai d'Orsay con la partecipazione del Presidente Lebrun si è tenuto un grande banchetto offerto dall'Accademie Française in onore della Reale Accademia d'Italia. Erano presenti con tutti gli accademici di Francia, le personalità più rappresentative della politica e della cultura. S. E. Ugo Ojetti, in rappresentanza dell'Accademia d'Italia e del suo Presidente Guglielmo Marconi, ha tenuto una breve allocuzione nella quale, dopo aver riaffermato la necessità di alcune qualità che hanno nome disciplina, concordia nel lavoro, fede nella virtù dei grandi esempi, ha espresso l'augurio che il momento attuale segni soprattutto l'inizio di una più stretta collaborazione fra Italia e Francia, per la salvezza della comune civiltà latina, madre delle nostre intelligenze e della nostra cultura.

Cittadina del Texas rasa al suolo da un ciclone

Rails (Texas), 20 notte.

Un improvviso ciclone ha gravemente danneggiato questa città e tutta la regione circostante. Un agglomerato urbano, Hillsale e circa 14 miglia da questa città è stato pressochè raso al suolo. Tra la popolazione si hanno a deplorare due morti e una dozzina di feriti gravi.

GLI SPORT

UNA PITTORESCA VISIONE PANORAMICA DEL GRAN PREMIO DELLE NAZIONI AL VALENTINO. (Foto GHERLONE)

L'impresa ciclistica d'oltr'Alpi

La squadra per il Tour

Bergamaschi, Bertoni, Camusso, Cipriani, Di Paco, Giacobbe, Martano, Vignoli — Saranno riserve, come individuali, Gestri, Morelli, Rimoldi e Teani

La presidenza della Federazione ciclistica aveva convocato per ieri mattina a Torino i corridori già designati per il Giro di Francia; e la riunione ha avuto luogo dalle 11 alle 13, terminando con una designazione dei componenti la squadra e delle riserve (individuali), che, però, nelle prime ore del pomeriggio doveva subire un'ulteriore e ultima modificazione. Erano presenti Momo, Ferretti e Verri, e, per l'*Auto* il signor Cazalis.

Come sapete, la difficoltà sopraggiunte dopo la prima designazione, fatta il giorno dopo il Giro d'Italia, erano create dalle condizioni di Guerra a Martano. Quest'ultimo, come appena interrogato, ha dichiarato di non sentirsi in condizioni di fare un Tour all'altezza della sua fama e della sua responsabilità, sia perchè il Giro d'Italia lo aveva convinto di non essere nel pieno possesso dei suoi mezzi, sia perchè una sopraggiunta forunculosi era venuta a confermare le sue non buone condizioni; chiedeva, perciò, di essere esonerato dal far parte della squadra. Ma il presidente della F. C. I., appoggiato dal collega Colombo, ha fatto presente a Martano la possibilità, con una settimana di buon riposo e di adatto regime, di migliorare le sue condizioni e l'opportunità, quindi, di accettare la designazione, salvo l'accordo finanziario con gli organizzatori. Rimaneva comunque inteso che, se Martano avesse insistito nel suo proposito di astensione per motivi di salute, gli sarebbe stata vietata la partecipazione a qualsiasi corsa su strada e in pista per tutto il mese di luglio. Di fronte a queste insistenze, Martano ha accettato di prendere la partenza nel Tour. La visita medica, per la quale era stato chiamato il dott. Viziano, diventava da questo momento utile solo in quanto l'egregio sanitario, uno dei nostri migliori specialisti per lo sport, avrebbe dovuto prescrivere a Martano il regime da tenere in questo periodo che li separa dalla partenza della squadra, per Parigi. E la visita avrà luogo stamane.

La rinuncia di Guerra

In quanto a Guerra, le ultime notizie riferite da Verri lasciavano ancora adito alla speranza che il campione d'Italia potesse essere il 4 luglio in condizioni da assumere la difesa dei colori al Tour. Ma, non essendosi egli presentato al ricevimento in presidenza della F. C. I. procedette senz'altro alla formazione definitiva della squadra. Preso atto che Binda non aveva trovato l'accordo contrattuale col rappresentante dell'*Auto* e che questi aveva, invece, soddisfatte le richieste di Martano e di Bertoni, nonchè abolita la clausola per la quale il corridore che aveva guadagnato più del minimo garantito, avrebbe dovuto dividere con quello della squadra che tale minimo non avesse raggiunto; poco prima delle 13 fu compilata la seguente lista:

Aggruppati: Martano, Bergamaschi, Camusso, Di Paco, Martone, Bertoni, Vignoli, Gestri. *Individuali:* Rimoldi, Teani, Giacobbe, Gotti. Da questa lista risultano che dei primi scelti erano stati scartati Binda, Guerra, Puppo, e sostituiti con Gestri, Gotti e Giacobbe, già designati come riserve.

Sopraggiunto il cav. Maino, questi dichiarò che, pur preferendo che Guerra si astenesse dal partecipare al *Tour*, lo lasciava completamente libero di prendere la decisione più consona agli interessi della rappresentativa nazionale.

Nel pomeriggio Guerra confermò la sua assoluta impossibilità, continuando l'ofticaria che lo tormenta da due settimane, di partecipare al *Tour*; e possiamo essere garanti che le sue condizioni sono tutt'altro che migliorate dalla fine del Giro. Avendo, però, Martano e Bergamaschi espresso il desiderio di avere con sè almeno un compagno della stessa marca, Morelli e Gestri erano stati passati nella categoria degli individuali e sostituiti da Cipriani e Giacobbe; è stato, perciò, sacrificato Gotti. Gli italiani, quindi, che andranno al *Tour* sono i seguenti:

Aggruppati: Martano, Bergamaschi, Bertoni, Camusso, Vignoli, Di Paco, Cipriani e Giacobbe. *Individuali:* Morelli, Gestri, Rimoldi e Teani.

Difficile situazione

Fin qui la cronaca della giornata. I commenti saranno brevi e franchi. La situazione, come ho detto l'altro giorno, nella quale si è venuta a trovare la Federazione italiana, che aveva assunto l'impegno morale di inviare una squadra al *Tour*, era, ed è una delle più critiche e difficili. Indisposto Guerra, fuori forma e giù di morale Martano, considerati, e giustamente, Olmo e Bini inadatti per la corsa francese e riservato il primo per il campionato del mondo, non disposto Bartali ad affrontare le fatiche del Tour, non sicura della freschezza di Bergamaschi, non certa delle condizioni di Camusso, cosciza delle possibilità, brillanti, ma non regolari, di Di Paco, completamente all'oscuro del rendimento di Vignoli, vincolata da giustificabili considerazioni di marca, la Federazione aveva un ben difficile compito da assolvere per formare una compagine affiatata e aggueritra per le speciali difficoltà che offre questo *Tour* (sei tappe a cronometro, tappa dei Pirenei molto più dura, eccetera).

Lo ha assolto bene? Il meglio peggio che poteva. Gli organizzatori hanno voluto un gran nome; hanno avuto quello di Martano, oltre quello di Bergamaschi. Non so se avranno avuto anche un gran campione in gran forma; ne dubito molto. Martano, tenuto fin da ieri a riposo, ha molti, troppi chilometri nelle gambe in questa stagione, che ha cominciato in piena forma, contrariamente al solito. E' molto difficile che egli riesca... a digerirli in dieci giorni.

Non è questo il momento per esaminare la forza e le possibilità della nostra squadra, uscita per nove decimi da una corsa a tappe che è stata fra le nostre più faticose, anche se non fra le più combattute. Ma il passato degli uomini scelti, le loro particolari doti e le attuali condizioni mi fanno dire che su due di essi convergono le nostre speranze, se non di vittoria, almeno di onorevole affermazione: Bergamaschi, apparso ieri già riposato dalla scorribanda per le piste d'Italia, non trascendentale in nessuna specialità, ma regolare, tenace, duro da battere in ognuna, dal morale adatto per il *Tour*, ch'è quello del modesto che vede diventare a sè la fama, dello stipendiato a poche centinaia di lire che intravede una fortuna, dell'umile che sente l'aprirsi di una vita nuova; il morale, insomma, di un Bottecchia nel 1924, di un Guerra nel 1930, di un Martano nel 1933 e 34. E Vignoli, il ragazzo forte, riposato, già esperto del *Tour*, che, se può essere una delusione di più, può anche essere la rivelazione, la sorpresa che attendiamo come ancora di salvezza.

I prescelti si adunneranno martedì prossimo a Oigiate Comasco, presso la villa del presidente Momo, dove forse Bergamaschi si recherà fin da domenica. La partenza della comitive per Parigi avverrà lunedì 1° luglio. Guerra, dopo aver assolto al suo impegno per la Milano-Modena, per la quale, invece, i diligenti della Bianchi hanno posto il veto a Olmo, sospenderà completamente la sua attività su pista e su strada e non penserà più che al campionato del mondo.

Giuseppe Ambrosini

Il comunicato ufficiale

La Federazione Ciclistica Italiana comunica:

Giro di Francia: A seguito della tempestiva rinuncia — per motivi che la F.C.I. ha ritenuto legittimi — dei corridori Guerra e Binda, la squadra italiana che parteciperà al Giro di Francia è stata così rimaneggiata, integrata e definitivamente composta:

Aggruppati: Bergamaschi, Bertoni, Camusso, Cipriani, Di Paco, Giacobbe, Martano, Vignoli.

Individuali: Gestri, Morelli, Rimoldi, Teani.

Rimane fermo che i corridori suddetti debbono trovarsi nella giornata del 25 corrente ad Oigiate Comasco a disposizione del direttore sportivo Verri e che essi partiranno alla volta di Parigi la sera del 1.o luglio unitamente ai massaggiatori Cavanna e Villa ed ai meccanici Bianchi e De Grandi.

Gli organizzatori del Giro di Francia hanno stabilito — su conforme richiesta della F.C.I. — che i corridori italiani (aggruppati ed individuali) alloggino tutti nei medesimi alberghi e che i massaggiatori ed i meccanici designati dalla F.C.I. siano esclusivamente al loro servizio. Sono stati inoltre migliorate, secondo il desiderio dei corridori, alcune clausole di indole economica che li riguardano.

Le Case cui appartengono i corridori prescelti hanno tutte collaborato per il raggiungimento dell'accordo più perfetto tra organizzatori e F.C.I.

La F.C.I. è certa che gli atleti chiamati a partecipare al Giro di Francia sapranno difendere strenuamente, secondo il costume fascista, l'onore ed il prestigio della Nazione.

La corsa di Ascot

vinta nettamente da « Tiberius »

Londra, 20 notte.

La pioggia ha tolto alla corsa ippica di Ascot lo sfarzo che l'ha sempre caratterizzata; la corsa si è svolta, oggi, dinanzi ad un panorama di ombrelli aperti e in un paesaggio autunnale; un vento freddo ha soffiato durante l'intera giornata, respingendo nelle tribune le alte rappresentanti della moda londinese e le modelle delle grandi sarte della metropoli e di Parigi.

Fra il pubblico, l'attesa per l'esito della corsa per la « Coppa d'oro » era vivissima, causa l'enorme pubblicità fatta da molte settimane al cavallo Brantome della scuderia Rotschild.

Ecco il risultato: 1. Tiberius di Sir Bailey; 2. Alcazar, a 3 lungh.; 3. Denver II, lontano.

Nuovo successo di Keckler

al concorso ippico di Budapest

Budapest, 20 notte.

Il concorso ippico ungherese si è concluso oggi con una nuova vittoria italiana. Il centurione Keckler si è imposto vittoriosamente anche nel « Premio della cavalleria ungherese », superando, sul cavallo Cocilte, e senza alcuna penalità, i sei ostacoli posti a tre m. 1,30 di altezza.

Il vincitore è stato salutato da vivissimi applausi da parte della folla. Al secondo posto si è classificato il tedesco Zastrow, con quattro penalità.

Una bella affermazione hanno anche conseguito la signora Brumi su « Fra Diavolo » e il tenente Bonivento, su « Serpe », che si sono piazzati al secondo posto nel concorso a coppie su un percorso di precisione, con 12 ostacoli, 7 penalità, in 1' e 33".

Il Direttorio della F.I.G.C.

La Coppa Italia - L'attività internazionale - Il caso Ferrari

Roma, 20 notte.

Si è riunito, allo stadio del Partito, il Direttorio della F.I.G.C.

Nella riunione antimeridiana si è avuto uno scambio di vedute sull'organizzazione dei campionati, e specialmente sul criterio di suddivisione dei gironi del campionato serie C. Il Direttorio ha poi deliberato di far svolgere, con inizio dal 15 settembre, un torneo denominato « Coppa Italia », al quale parteciperanno 64 squadre così suddivise: sedici squadre della serie A, sedici squadre della serie B, trentadue squadre della serie C. Al primo turno prenderanno parte trentadue squadre della serie C che si saranno qualificate in una prima eliminazione fra loro. Al secondo turno le sedici vincenti della C verranno opposte alle sedici squadre della B; successivamente le vincenti si incontreranno con le sedici squadre della divisione nazionale A.

Il Direttorio federale si è anche occupato dell'attività internazionale che nella prossima stagione verrà contenuta entro un limite ristretto di incontri. Saranno giocate non più di cinque partite. Di queste, quattro sono state fissate e cioè: *Czecoslovacchia-Italia a Praga, il 27 ottobre; Italia-Ungheria a Milano il 24 novembre; Francia-Italia a Parigi; Italia-Belgio a Roma.*

Nessuna indiscrezione è trapelata circa il caso Ferrari. Il Direttorio ha voluto sentire in proposito l'ing. Gualdi presidente della Lazio. Si ha ragione di credere che il Direttorio stesso non prenderà alcuna decisione prima che il giocatore abbia firmato il cartellino.

IL CAMPIONATO EUROPEO DI FIORETTO

Dalla vittoria di squadra alla selezione per la gara individuale

Losanna, 20 notte.

I fiorettisti non hanno avuto troppe ore di sonno, sopra hanno potuto dormire, ed anche di nuovo stamane sulla pedana per la lunga eliminazione della gara individuale. Prima di occuparci di questa, la sconfortata giornalista, costretta dall'orario impossibile a dettare una misera cronaca incolore, ha il dovere di sfogliare a ritroso le pagine del suo taccuino per poter dare almeno qualche ragguaglio su quella che è stata una difficile battaglia e una significativa vittoria.

Passato il Belgio a miglior vita, dopo un'eliminazione regolarissima dal punto di vista sportivo, ma praticamente ingiusta nei riguardi della classifica dei valori, v'erano due squadre finaliste che lottavano per la vittoria e altre due che lottavano per il terzo posto. Le differenze di classe non potevano lasciar il minimo dubbio: Italia e Francia dominavano da lontano. Noi avevamo tre uomini sicuri: Marzi, Gaudini e Bocchino; il quarto, anche per i risultati eccezionali della giornata, non poteva essere che Puvrare. In campo avversario Cattiau prendeva il posto abituale di Andrea Gardère e dalla condotta di gara dell'anziano dipendeva gran parte dell'esito. Noi ci ricordiamo il Cattiau del tempo d'oro, ma ci ricordiamo del Cattiau di Los Angeles, un uomo già minorato che seppe tuttavia portare il più valido aiuto alla sua squadra.

Storia di un incontro

Fece a male, la cronaca l'aveva detta ieri: l'Italia ha vinto per otto vittorie a otto, con il solo/a scarto però di dodici stoccate. Chi ricorderete anche, probabilmente, quello che i singoli uomini hanno dato, ci pare doveroso aggiungere che nessuna sorpresa s'è avuta da lamentare. Ognuno ha fornito il massimo sforzo, ognuno è meritevole di elogio. Purcaro ha perso nettamente due assalti, ma in altri due, contro Cattiau e contro Bougnol, è rimasto indietro per una botta sola. Marzi, Gaudini e Bocchino hanno battuto tutti e tre l'indiavolato Lemoine; Gaudini, in più, è stato battuto anche da Bougnol per un colpo che ha convinto il presidente di giuria, l'ungherese Rozgonyi, come ha convinto noi stessi, che abbiamo sgranato tanto d'occhi ad un errore commesso in buonissima fede da due giurati.

Delle vittorie dei francesi, quattro vengono da Lemoine. Questo fiorettista di rara intelligenza e di rarissimo intuito, non è di quelli che vi danno ad ogni assalto la sensazione della propria forza. Il gioco personale di Lemoine, lo sfruttamento accorto dei suoi mezzi tutt'altro che eccezionali e della sua tecnica tutt'altro che perfetta, sono fatti per stupirvi più che per strapparvi l'applauso.

Quale migliore elogio per lui oltre la constatazione di aver battuto i quattro italiani? di avere rimontato, per esempio, un Bocchino, che si trovava in vantaggio per quattro a due? Decisamente Lemoine è un uomo da cui gli italiani avranno maggiormente da guardarsi anche domani. Bougnol e Gardère, vittoria più vittoria meno, hanno reso quello che potevano rendere. Cattiau è stato inferiore alle sue stesse speranze.

La nostra vittoria è stata in pericolo soltanto al primo giro, quando la Francia ha terminato in vantaggio. Raggiunta la parità al secondo, il capitale non era intaccato, e neppure quando la Francia riuscì a guadagnare ancora terreno abbiamo disperato perchè lo schieramento del nostro fronte, con Marzi e Gaudini alla retroguardia, ci dicde il diritto di pretendere il pareggio.

La bella vittoria di Bocchino su Bougnol ci ha aperto i polmoni. La somma delle stoccate che da tempo stavamo facendo, ci diceva che bastava battere ancora Cattiau per essere primi. Toccava a Marzi a confessiamo candidamente di non aver avuto l'animo del timore. Ormai era fatta: per questa volta, almeno, la squadra campione di Europa si fiorettistica era quella italiana.

Il campione menomato

Seguire anche questa giornata di eliminazione per la gara individuale può servire. Vedere quello che accadrà domani servirà anche di più. Niente è successo per ora, in verità, che sia meritevole di speciale menzione. I cinquanta e più concorrenti si sono agguerriti nelle eliminatorie senza che i più alcuni si coltivassero indietro. C'era ancora un po' di zavorra, anzi, tanto che più stessi quarti di finale sono passati senza soverchio emozioni, almeno per noi che abbiamo classificato i nostri sei uomini con relativa facilità. Benissimo ha tirato Verratti, che aveva uno dei gironi più duri, dal cui è uscito Haydu, finalista a Varsavia. Meno fortunati sono stati i francesi, i quali, partiti in cinque, arrivano al penultimo traguardo, dopo aver lasciato per strada Reynaud.

Domani comincia la fase veramente interessante del torneo individuale, quando nella semifinale dovranno necessariamente essere sacrificati degli uomini di primo piano. Per gli italiani l'uomo che battere è Lemoine, ma speriamo assai più tranquilli di non avessimo qualche preoccupazione nei riguardi di Gaudini. Del resto in ginocchio egli non s'era mai lagnato, anzi, fino a mezzogiorno di oggi, il romano ci assicurava che le sue gambe non erano mai andate bene come ora. E' stato un massaggio che ha rivegliato il dolore più forte di prima. Gaudini ha tirato nei quarti di finale senza fare un allungo, ma avrà in condizioni domani di continuare la gara? Se il campione di Europa dovesse lasciare il suo titolo nelle mani di un massaggiatore, la cosa sarebbe grave e non soltanto per il fioretto.

Domani dovrebbe cominciare anche la gara femminile individuale a cui parteciperanno la Biagini, la Motta e la Strukel. Dovrebbe, tempo condizionale, perchè gli imprevisti e l'organizzazione difettosa complicano terribilmente la situazione.

Nedo Nadi

Gara individuale maschile di fioretto. — Sono stati formati otto gironi di sei o sette concorrenti ciascuno. Dopo la prima eliminatoria i fiorettisti sono stati ridotti a trentadue, suddivisi questi in quattro gironi, quarti di finale, di otto concorrenti ciascuno, che hanno dato i seguenti risultati.

Primo girone: entrano in semifinale: Gaudini (5 vitt.), Nostini (5 vitt.), Lerdon (Germania, 4 vittorie), Andrea Cardère (Francia, 3 vitt., dopo *barrage*).

Secondo girone: entrano in semifinale: Purcaro (4 vitt.), Eduard Gardère (4 vitt.), Csamir (Germania, 4 vitt.), De Bourguignon (Belgio, 4 vitt.).

Terzo girone: entrano in semifinale: Bocchino (5 vitt.), Verratti (5 vitt.), Bru (Belgio, 4 vitt.).

Quarto girone. Entrano in semifinale: Marzi (6 vitt.), Lemoine (6 vitt.), Lloyd (Inghilterra), 4 vitt.; Pohrasky (Jugoslavia) 4 vitt.

GARA FEMMINILE DI FIORETTO A SQUADRE

Le quattro squadre femminili finaliste della gara collettiva, hanno disputato nel pomeriggio di oggi i seguenti sei incontri: Austria b. Germania 9 a 7; Ungheria b. Gran Bretagna 12 a 4; Ungheria b. Austria 9 a 7; Germania b. Gran Bretagna 9 a 7; Austria b. Gran Bretagna 11 a 5; Germania b. Ungheria 9 a 7.

Poichè Ungheria, Austria e Germania hanno una sconfitta ciascuna, sarà necessario disputare domani un *barrage*. L'Inghilterra si classifica al quarto posto.

Il « Trofeo Baravaglio »

Torino-Milano 5-3

Milano, 20 notte.

Dopo essere chiuso il primo tempo in netto vantaggio (3 a 0) in virtù di un gioco ben congegnato, capace a volte di disorientare la rappresentativa torinese, i milanesi si sono lasciati raggiungere, e quindi superare nella ripresa, facendosi così sfuggire la occasione di aggiudicarsi definitivamente il Trofeo Baravaglio, già esposto alla « Mostra dello sport » come un cimelio appartenente alla Sezione milanese di propaganda. Dopo il risultato odierno la rappresentativa milanese rimane tuttavia al comando della competizione con due vittorie contro una. I tre goal della compagine milanese, segnati tutti nel primo tempo, sono stati frutto di azioni manovrate con il pallone a terra e di una buona concezione di gioco. Autori dei goal: Busnelli, Chiusano e Crespi.

Nella ripresa la partita s'è fatta disordinata e fallosa, senza esclusione di colpi. La rappresentativa torinese, con un ritorno efficacissimo di energia, ha segnato tre goals su calci di punizione, uno su corner e uno su azione. Milano ha pinsento i due terzi del secondo tempo con dieci uomini per l'uscita di Quarnuti, e a tratti con nove uomini per la contusione di un altro giocatore. I cinque goals della rappresentativa torinese sono stati ottenuti così: al primo minuto un calcio di punizione, tirato da Garavoglia, è stato bloccato dal portiere che, caricato, ha lasciato sfuggire il pallone in rete. Al 20' Fantino ha segnato su calcio di punizione tirato dal limite dell'area di rigore, e al 22' Garavoglia ha ottenuto il pareggio su calcio d'angolo. Al 37' goal di Fantino su allungo della sia sinistra, e al 43' altro goal di Romano su calcio di punizione tirato da Berardo.

TORINO: *Pasquino; Spiotta (Mortarotti), Brunetta; Cossi, Musso, Miglio; Romano, Pellini, Berardo, Fantino, Garavoglia.*

MILANO: *Troncone; Caniotti, Nicetti; Coriese, Toschini, Quarani; Chiusano, Redetti, Busnelli, Crespi, Giavellotto.*

Arbitro: *Scarzoni.*

La partita tra le squadre ragazzi è terminata alla pari: 1 a 1.

Bologna-Grasshopper 5-3 (3-2)

Zurigo, 20 notte.

Il Grasshopper ha iniziato il punteggio al 18' minuto con un bel goal segnato dal centro avanti Wagner. Due minuti dopo una volta del Bologna: Spivac lanciava Schiavio in profondità e il portiere avversario era nettamente battuto. Al 23' (tiratà da circa 25 metri, con un tiro fortissimo, segnava il secondo goal per il Bologna. Qualche minuto dopo gli svizzeri riuscivano a pareggiare per merito di Abegglen. Finalmente, due minuti prima della fine del primo tempo, Maini, riprendendo un allungo in profondità di Schiavio, segnava il terzo goal.

Nella ripresa il Bologna, nettamente superiore, sviluppava una serie di attacchi successivi segnando il 4.o, il 5.o e un sesto goal che viene annullato per fuori gioco. Il 4.o goal è stato segnato al 9' da Ottani ed il quinto da Sansoni al 32'. Pochi istanti prima della fine il Grasshopper, in una confusa azione, segnava il terzo goal.

Il Torino e gli acquisti

Presenti i membri della nuova direzione e sotto la guida dell'allenatore Cargnelli, il Torino ha provato ieri mattina alcuni elementi che dovranno eventualmente vestire la maglia granata nella prossima stagione. Essi sono: il centro attacco Galli, dell'Ambrosiana; l'interno sinistro Azzimonti, della Pro Patria; l'ala sinistra Dalfin, della Cremonese; l'ala destra Sudati, del Foggia; il terzino Viganò, della Pro Patria; il mediano Manfredi, del Novara; l'centro attacco Costanzo, della Cremonese e Calò del Messina, nonchè giuocatori quali Rosso ed Ellena, che il Torino aveva ceduto per un anno ad altre società; Venzani, « granata » al tempo del Torino campione d'Italia, e due mediani della Biellese.

La prova ha permesso di constatare il valore di elementi quali Galli, Azzimonti e Sudati, giuocatori di buona classe e di sana impostazione tecnica. Il centro attacco Galli è stato pertanto definitivamente assicurato alla società granata, mentre per alcuni degli altri che hanno sostenuto la prova continuano le trattative.

Bartali ha vinto il G. P. delle Nazioni

Il Gran Premio ciclistico delle Nazioni, svoltosi ieri nel parco del Valentino, si è risolto, come si poteva prevedere, con un grandioso successo.

L'organizzazione della grandiosa manifestazione, affidata al Commissariato 1.a Zona della F.C.I., è apparsa perfetta. Nella tribuna d'onore erano il Segretario Federale Gazzotti, il Podestà Sartirana, i generali Pugnani e Mazzucco.

La giornata si è iniziata alle ore 15,15 con una corsa individuale per dilettanti su giri dieci del percorso, pari a Km. 22. Il « via » ai 24 concorrenti è stato dato dal comm. Mussino, Presidente del Comitato Manifestazioni Torinesi, sotto il cui patrocinio si è svolta l'intera Manifestazione, ed i cinque traguardi sono stati vinti da Perego, Fomatto (2) e Valetti (2). La classifica finale è stata la seguente:

1 *Valetti* (S. C. Vigor) con punti 18 che compie il percorso di Km. 22 in 34'26" 2/5 alla media oraria di Km. 38,323; 2. Faggino (id.) p. 11; 3. Pomatto (Dop. B. Nazzaro) p. 10; 4. Cortese (U. S. Ausonia) p. 6; 5. Perego (S. C. Paracchi) p. 5.

Immediatamente dopo ha avuto inizio il G. P. delle Nazioni. Dei 36 iscritti si allineano ai traguardo, agli ordini del cronometrista Chiapella, 33; sono assenti Martano, ancora sofferente per la forunculosi, Lolli, Oggero e Cimatti. Quest'ultimo sarà sostituito da Ghilardi. Alle 16,5 precise, mossiere il Segretario Federale, il pilotone inizia la sua fatica. Sono da percorrersi 50 giri del circuito pari a Km. 110, con un traguardo ogni 5 giri.

Ecco l'ordine d'arrivo dei dieci traguardi:

I traguardo: 1. Zucchini; 2. Camusso; 3. Bertoni; 4. Olmo. — *II traguardo:* 1. Cipriani; 2. Altenburger; 3. Puppo; 4. Archambaud. — *III traguardo:* 1. Wissera; 2. Kaers; 3. Bertoni; 4. Rimoldi. — *IV traguardo:* 1. De Caluwé; 2. Girardengo; 3. Kaers; 4. Rimoldi. — *V traguardo:* 1. Pellenaers; 2. Puppo; 3. Giacobbe; 4. Zucchini. — *VI traguardo:* 1. De Caluwé; 2. Zucchini; 3. Giacobbe; 4. Teani. — *VII traguardo:* 1. Kaers; 2. Borsari; 3. Ghilardi; 4. Olmo. — *VIII traguardo:* 1. Bartali; 2. Morelli; 3. Borsari; 4. Kaers. — *IX traguardo:* 1. Morelli; 2. Bartali; 3. Altenburger; 4. Zucchini. — *X traguardo:* 1. Bartali; 2. Morelli; 3. Kaers; 4. De Caluwé.

A 14 giri dalla fine della corsa, dopo alterne fasi che avevano visti emergere via via Camusso, Archambaud, Bini, Wissera, De Caluwé e Giacobbe, sono fuggiti Morelli e Bartali. I due, alternandosi al comando, acquistarono un vantaggio sempre maggiore sul gruppo, vantaggio che alla fine della corsa era di 1'53"3/5. Il giro più veloce (il 27°) venne compiuto da Caluwé in 3'9"1/5 alla media oraria di km. 41,890.

Ecco la classifica finale:

1. Bartali con p. 18, che compie il percorso di km. 110 (giri 50) in ore 2,58'11"1/5, alla media oraria di km. 38,109; 2. Kaers, p. 15; 3. Morelli, p. 14; 4. De Caluwé, p. 12; 5. Zucchini, p. 10; 6. Wissera, p. 8,

Le corse a San Siro

Milano, 20 notte.

Premio Meina (L. 10.000, metri 1800): 1. Primo (Capriati 55), di Razza del Soldo; 2. Seveso; 3. Aspidium Filix, N.P.; Cimone, 2 lungh., 3 lungh., 6 lungh. Totalizzatore: 6; 5,50; 6.

Premio giornale «Lo Sportsman» (L. 4000, m. 1600): 1. Mantegna (proprietario 72) di Giulio Cottini; 2. Bourga; 3. Maheavari, N.P.; Mem. Corta incoll., 3 lungh., 1 lungh. Tot.: 9,50; 6,50; 9.

Premio Somma (L. 6000, metri 800): 1. Manolina (Watkins 56) di Vittorio Doria; 2. Primus; 3. Bluff, N.P.; Olbia, Gigliola di Sangro, Ketty, Incoll., stessa lunghezza, 1 lungh. Totalizzatore: 27,50; 9,50; 7.

Premio Binasco (L. 6000, metri 2000): 1. Persa (Grazzini 58) di Carlo Reinach; 2. Condottiera; 3. Romano, N.P.: Dante, Gigogin, Cusma, Zeus, 2 lungh., 1 testa, tre quarti di lungh. Tot.: 29,50; 11; 5,50; 27,50.

Premio Binbi (L. 40.000, metri 1000): 1. Talma (Watkins 56) della scuderia Mantova; 2. Sakuni; 3. Ettile, N.P.: Cianghella, Marechiaro, 2 lungh., 1 testa, 1 lungh. Tot.: 9,50; 6; 6.

Premio Varenna (L. 6000, metri 1000): 1. Surazna (Camici 50) scuderia Salaria; 2. Barcuncella; 3. Bentivoglio, N.P.: Rodomante, Giocasta, Eliane, Tirano, 2 lungh., mezza lungh., mezza lungh. Tot.: 19,50; 5; 5; 5.

Premio Moltrasio (L. 8000, metri 1600): 1. Vivandiera (Romero 54,50) di Alberto Chantre; 2. Zenith; 3. Agesandra, N.P.,

Non lasciatevi lusingare dai prezzi bassi che corrispondono sempre a merce scadente. Pretendete giustamente merce buona a buon prezzo.

DA

Succ. **DEMATTEIS**

Piazza Castello e
Piazza Eman. Filiberto

Il più grande e lussuoso assortimento

SETE FANTASIA (500 disegni esclusivi)
SETE UNITE — *d'ogni qualità*
LINI e MISTI — *molto belli*
TESSUTI *per campagna e mare*
COSTUMI BAGNO
COLLI e CRAVATTE
CINTURE
NASTRI
GUERNIZIONI — *d'ogni genere*

Visitateci senza obbligo di comprare, e non dimenticate il

Reparto Modisteria

PREZZI ONESTI

GARESSIO 700 m. s. m.
Cura Acqua di San Bernardo
Gotta - Uricemia - Ricambio
MIRAMONTI GRAND HOTEL
M. LAMBERTINI.

Pubblicità Economica

1) **ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE**

L. 1,50 per parola - Minimo L. 12

ACQUISTANSI rottami piombo fusto cuscinetti. Scrivere Chiesa, via Aporti, 3. 35307

MONTADARIEO elettrico portata qli. 4 perfetto stato, vendesi. Vialibio Tunisi, rivolgersi presso Soc. ARCA, via delle Rosine, 14. 16276

TRAPANI radiali Sommerthal, Bickford foro 60, torni, liquida Squassini, via Archimede, 12, Milano. 3564

3) **SOCIETA', CAPITALI, RILEVI CESSIONI AZIENDE**

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

CHIMICO licenza commerciabile o drogheria, volendo modifica, chiacchiera, marmi locale. Emporio, Albertina, 27.

GARAGE centrale avviato con permesso noleggi, vedesi causa partenza. Telefonare 50-479. 16274

RIMETTESI piccola avviatissima fabbrica cioccolato. Scrivere Cassetta 149 U. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ANTICA rinomata fabbrica liquori selezionati distillerie Pedrotti, Milano, piazza Castello 1, cerca rappresentanti per il Piemonte. 3787

ATTIVO genere introdotto meridionale, lotte, Colonie, rappresentabile fabbrica calze, cuscini, maglierie, mode. Gerolamo, Calascanio 25, Napoli. 58785

IMPORTANTE ditta liquori, sciroppi, rami cerca piazza città. Dovresti. 29.

INGEGNERE ufficio Milano visionerà clientela ogni ramo industria tratterebbe primarie rappresentanze per Lombardia oppure tutta Italia. Scrivere cassetta 19 A. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 3782

FIAZZISTA, viaggiatore introdotti drogherie, alimentari cereali. Dettaglia le referenze. Scrivere cassetta 136 U. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

GIARDINO, tre camere, accessori affittasi casa signorile, Portinaio. Sinco vedici. 35619

LAMARMORA vaniloni. In casa signorile, tranquilla, quattro camere, vani nove. 65888

LOCALI centrali adatti industria meccanico-metallurgica, uffici, mille mq., affittansi. Telefonare 50-631. 69837

PINEROLO, via Vigone 6, affittansi sette alloggetti moderni, bagno, termosifone. 56790

REVIGLIASCO, affittasi 5-6 ambienti, luce, acqua, giardino. Cerutti, corso Margherita 199, Torino. 58658

VIA Della Rocca, 38. Cinque camere, bagno, termosifone, giardino, primo luglio. 69858

19) **ALBERGHI STAZIONI CLIMATICHE**

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ALASSIO. Pensione Villachiara, Centrale, distinta, famigliare, acqua corrente, giardino, 12 giornaliere. 3792

ALASSIO. Ristorante Pensione Milanese sul mare. Prezzi miti. Arrangiamenti famiglie. Turoni, Sempione 63, Milano.

AL mare, Finalmarina, distinta Pensione Dulbecco, trattamento ottimo, modicità, prenotarsi. 19142

FINALMARINA. Albergo Costa Azzurra, confort moderno, ottimo trattamento, prezzi ridottissimi. 19198

FRASSINETTO Canavese, fuoriuscito moderno Albergo Sabaudia, pensioni; servizio auto alla ferrovia. 17640

LOANO, stazione soggiorno, spiaggia vastissima sabbiosa, ottimi stabilimenti, alberghi, pensioni, ville, appartamenti ammobiliati. Informazioni Azienda Soggiorno. 3363

RICCIONE. Hôtel Roma e Villa Trieste, direttamente mare. Prezzi ribassati.

VARAZZE. Albergo Gran Colombo, modernissimo, completato 1935. Pensione da lire diciotto. 2254

VARAZZE. Stagione balneare 1935: per ville, appartamenti, camere, alberghi, pensioni, rivolgersi alla Direzione Stabilimento Regni Mafalda. Spiaggia sabbiosissima, servizio speciale per bambini, cura del sole, cabbiature, attrezzi ginnastici, sala da ballo, orchestra, ogni conforto moderno. Per il mese di giugno riduzione del 30 per cento.

21) **AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI**

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

FUNZIONINO 501 bollo, ottimo stato. Visibile corso Moncalieri, 217. Telefonare 60-163. 68831

PNEUMATICI nuovi tutte marche. Prezzi imbattibili. Trasformazioni. Occasioni, ricostruito, Colombo, Ormea, 2.

MOTOCICLISTI VISITATECI! Provate i nuovi e meravigliosi modelli M.M. e B.K.W. avviamento elettrico in tutte le cilindrate. Abbiamo motocicli occasione: BSA 500 cassano, Aquila 350 speciale, Guzzi 500, Moretti Jap 172, Ansera 250. Vendite rateali a L. 5 al giorno. — MORETTI, corso Valentino 17, Torino. - Telef. 62-401.

MOTOROLL cura rapida SENZA OPERAZIONE Studio **L. COTTI R.** Rasc. Dr. Cav. C. Boggio-Lera Via Bertola 29 - Visite: 10-12 e 15-18 — Telef. 40-627 —

17) **CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE**

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. Alloggi signorili, casa nuova, vendonsi. Facilitazioni pagamento. Via Amedeo Peyron, 27. 16087

A. Occasione. Causa scioglimento Società vendesi 415.000 contanti, 150.000 mutuo, bella casa signorile centrale, reddito 40.000 garantito. Scrivere cassetta 98 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18014

VICINISSIMO Torino bisognasi direttamente villa splendida nuovissima, panoramica, esentata, lussuose rifinitura. Via Galliggia 7. 68786

15) **APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI**

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ACQUISTO, subito alloggio centrale 7 camere. Scrivere Giacosa, Carmine 4.

AFFITTANSI appartamenti tre quattro camere oltre dipendenze casa signorile. Corso Vinzaglio, 161. 58664

AFFITTANSI, corso Racconigi 91, alloggi tre quattro cinque camere, tecnicissime, ascensore. 68775

AFFITTANSI due camere, cucina, bagno, volendo signorilmente ammobiliate. Telefono 72-453. 35648

AFFITTANSI due camere cucina, confort, garage, centrale, frontegginte giardino. Piazza Barcellona 44. 19196

AFFITTANSI tre coral Vinzaglio-Vittorio (portici) alloggi divisibili cinque vastetto camere, accessori. Comodità

CRONACA CITTADINA

Il rapporto del Fascio di Villar Perosa

presieduto dal Segretario Federale

Una significativa manifestazione presso Cumiana

Solennissimo, nel pomeriggio di ieri ha avuto luogo a Villar Perosa il rapporto del Fascio: solenne così per il vasto fervido concorso di folla e di Camicie Nere come per la partecipazione di gerarchi e di personalità, convenuti a quella manifestazione camerati fra camerati. Il rapporto fu presieduto dal Segretario Federale Piero Gazzotti, giunto a Villar, reduce dalle innumeri altre cerimonie e manifestazioni del pomeriggio, accompagnato dagli Ispettori Federali comm. Coniglione Stella e Perez e dal camerata Giai, membro del Direttorio della Federazione dei Fasci. Il Podestà di Villar Perosa, senatore Giovanni Agnelli, volle essere il primo, anticipando quello fervidissimo della popolazione, a porgere al Capo del Fascismo provinciale il suo schietto saluto: e attorno al senatore Agnelli erano numerose le gerarchie della Zona, il Podestà di Pinerolo, Sandro Berutti, l'Ispettore di zona prof. Forzio, il Segretario del Fascio cav. Salamano. Nel teatrino del Dopolavoro ebbe luogo la manifestazione, di fronte a una folla compatta di Camicie Nere e di popolo e viva durante tutto il suo svolgersi di un vibrante fervore fascista.

Rapida tuttavia e severa l'ora trascorsa a Villar dal Federale: il Segretario del Fascio, camerata Salamano, lesse una sua precisa circostanziata relazione sulla attività svolta nei vari comparti dal Partito assegnati alle organizzazioni periferiche, da cui risultò come oltre quattromila persone siano regolarmente inquadrate nei vari istituti fascisti, dal Partito al Dopolavoro, dai Sindacati alle organizzazioni giovanili. Nelle parole del Segretario del Fascio balzò viva l'azione affettuosa e costante svolta dalla grande azienda che da Villar prende il nome, a favore di tutte le iniziative del Partito e la personale simpatia dimostrata in mille occasioni dal senatore Giovanni Agnelli.

Il Segretario Federale concluse la manifestazione cameratescamente parlando alla folla ed esprimendo ai dirigenti il Fascio di Villar la sua piena soddisfazione per la lunga complessa fatica condotta a termine. Concluse nel nome del Duce, al Capo del nuovo Italia elevando un devoto saluto. Per le vie di Villar la folla a lungo ancora scrosciò in unanimi prorompenti manifestazioni, finchè il Federale riportò alla volta di Cumiana.

Nel ridente paese posto alle falde della verde catena prealpina si svolse poi una inconsueta significativa manifestazione. Gli abitanti della Frazione Tavernette, che dista pochi chilometri dal capoluogo, hanno ieri inaugurato una nuova strada congiungente l'abitato con la grande arteria del Sestriere: e questa nuova strada fu interamente costruita dai camerati del Dopolavoro comunale con 3660 giornate volontarie di lavoro. Alla presenza di S. E. Bartolomasi, Ordinario Militare, del Podestà e del Segretario del Fascio di Cumiana, di un folto gruppo di ufficiali del 3° Fanteria colassù in sede estiva e di tutte le organizzazioni del Regime, il Segretario Federale Piero Gazzotti mosse il primo passo sulla strada nuova, molto quindi plaudendo ai bravi dopolavoristi, a cui è interamente dovuta la mirabile realizzazione. Brevi parole dissero S. E. Bartolomasi e il parroco di Tavernette. Un schietto stile fascista la cerimonia ebbe così termine.

Assemblea degli Amici dell'Arte

Ieri sera, nel salone principale dell'Accademia di Belle Arti, ha avuto luogo, affollatissima di artisti e di soci, l'assemblea generale degli Amici dell'Arte. Dopo una relazione del cav. Serratrice a nome del Collegio probivirale plaudiva all'opera di oculata amministrazione del Consiglio direttivo, prese la parola il presidente prof. avv. Aldo Bertolè che riassunse, in rapida sintesi, il lavoro svolto nell'ultimo triennio. Mandato un vivo ringraziamento ed un devoto saluto a S. A. R. la Principessa Maria di Piemonte, che ha graziosamente accettato l'alto Patronato dell'antica e benemerita associazione, l'avv. Bertolè ha illustrato all'assemblea i dati principali delle ultime tre esposizioni che ebbero complessivamente oltre 74.000 visitatori, accolsero circa 2000 opere di 850 espositori fruttando vendite per oltre L. 100.000. Il patrimonio sociale è stato aumentato nel triennio di una cifra cospicua. La relazione del Presidente, accolta da vivi applausi, venne approvata all'unanimità con la votazione di un ordine del giorno dell'on. Farinacci di plauso per l'opera svolta dal Consiglio che venne confermato in carica a grandissima maggioranza.

Premi ai figli dei soci

dell'Alleanza Cooperativa

La grande famiglia dell'Alleanza Cooperativa Torinese si è raccolta ieri mattina nella sede del Dopolavoro aziendale in via San Francesco d'Assisi, attorno al presidente on. Bisi ed ai membri del Consiglio d'Amministrazione, per una simpatica cerimonia: la consegna di borse di studio e di premi di incoraggiamento ai migliori figli dei soci e dipendenti dell'A. C. T. Hanno presenziato alla festa, ricevuti dall'on. Bisi e dal cav. Spotti, presidente del Dopolavoro dell'A.C.T., i rappresentanti del Prefetto, del Federale, del Podestà, del Preside della Provincia, l'avv. Pastoni segretario provinciale dell'Ente Nazionale delle Corporazioni e numerose altre personalità, fra le quali il rappresentante del Provveditore agli Studi.

Prima che avesse luogo la consegna dei premi, l'on. Bisi, calorosamente applaudito, ha parlato ai presenti della vasta e complessa attività dell'Ente e delle numerose forme di assistenza adottate che ne dimostrano una volta di più la perfetta efficienza. Sono state quindi consegnate sei borse di studio da mille lire agli studenti Pietro Zeglio, Insa, Monti, Ottavio Volterrani, Valeria Chianta, Mirto Rho, Agostino Gianotta, e 250 premi di incoraggiamento ai libri e disegno.

La passione del volo

Si inizia questa mattina

la settimana aviatoria

La propaganda svolta per iniziativa del R. Aero Club d'Italia in tutte le città per appassionare al volo le masse e fornire la possibilità a chi non ha mai viaggiato a bordo di un apparecchio di sperimentare questo magnifico mezzo di trasporto acciocchè sia preferito da tutti, ha ottenuto a Torino particolare successo. Come è stato annunciato, martedì 18, si sono chiuse le iscrizioni, ma per esaudire le numerose richieste giunte all'Aero Club « Gino Lisa » alla Cit, si è creato di mettere ancora a disposizione del pubblico qualche altro posto. In tal modo coloro le cui richieste non giunte troppo tardi o non fossero per altre ragioni decisi di prenotarsi, avranno la possibilità di prenotarsi. Per gli iscritti alle Organizzazioni del Regime (Balilla, Avanguardisti, Giovani Fascisti, Giovani Italiane e Fasci Femminili) rimangono posti disponibili per i voli di sabato mattina dalle 8 alle 12.

Per i soci ritardatari dell'Aero Club è pure rimasto qualche posto pei voli di mercoledì pomeriggio; e gli iscritti al Dopolavoro sono pure stati aumentati i numeri di posti nella giornata festiva dei 24 giugno sia al mattino che al pomeriggio.

L'ingresso al campo sarà libero al pubblico. In tal modo chi vola potrà essere accompagnato da parenti e congiunti i quali pure potranno servirsi dell'autobus che parte da piazza Paleocapa (prezzo del biglietto di andata e ritorno lire 3). L'orario dell'autobus è il seguente: Nei pomeriggi dei giorni di venerdì, sabato, domenica, lunedì, martedì e mercoledì, partenza da piazza Paleocapa ore 15,30, 16,30, 17,30, 18,30. Ritorno dal campo 17, 18, 19, 20 a voli ultimati.

Partenza dell'auto domenica e lunedì mattina: 7,30, 8,30, 9,30, 10,30. Ritorno dal campo: 9, 10, 11, 12. Nelle mattinate degli altri giorni riservati ai voli delle Organizzazioni del Regime i giovani che abbiano prenotate l'autobus saranno trasportati in gruppo, in una sola volta, partendo da piazza Paleocapa venerdì mattina alle 7,30, sabato, martedì e mercoledì alle 7,30. Ritorno ore 12.

Si ricorda ancora che i voli verranno effettuati nel pomeriggio di tutti i giorni; al mattino dei due giorni festivi e domenica e lunedì, sul campo « Gino Lisa », presso l'aeroporto civile, dal lato di via Nizza, mentre i Giovani appartenenti alle organizzazioni del P. N. F. prenderanno il volo dalla parte dell'Aeroporto Militare dal lato di Stupinigi.

Gli apparecchi a cabina, come già abbiamo avuto occasione di dire sono stati concessi all'Aero Club dal Ministero dell'Aviazione.

Visite ai Fasci della Provincia

Domenica 23 giugno i seguenti camerati, Fiduciari di Gruppi rionali, si recheranno presso i Fasci a fianco di ciascuno di essi segnati, dalle ore 9 alle 12, riceveranno quanti, fascisti o non, avranno bisogno del consiglio e dell'appoggio del Partito: Fascio di Beinasco; fascista Giovanni Gilardini; Fascio di Castagneto Po: fascista Giovanni Rossi; Fascio di Fenestrelle: fascista Cesare Stradella; Fascio di Mathi: fascista Nino Papo; Fascio di None: fascista Giuseppe Costa; Fascio di S. Antonino di Susa: fascista Mario Sovena; Fascio di Vinovo: fascista Luigi Taverna.

Il Segretario Federale
PIERO GAZZOTTI

I solenni funerali dell'ingegnere De Amicis

I funerali del camerata ingegnere Lodovico De Amicis sono stati ieri mattina una solenne e nello stesso tempo, commossa manifestazione di tutta la grande simpatia che lo scomparso aveva saputo acquistarsi fra i camerati.

Frammisti alle personalità, gli umili, gli amici e beneficati dallo scomparso. Numerose le corone: quelle dei familiari, del Segretario federale, delle Camicie Nere di Torino e Milano, dell'Unione Industriale e molte altre inviate da enti, amici, associazioni. Apriva il corteo la musica reggimentale del Genio, cui seguivano un reparto di Giovani fascisti, le Congregazioni religiose e il clero, guidato dal Curato della Parrocchia della Crocetta, teologo Angrisani.

Il carro funebre, ricoperto di fiori, era attorniato dai valletti del Comune: reggevano i cordoni, a destra: Piero Gazzotti, il Podestà Ugo Sartirana, il sen. Broglia; a sinistra: S. E. Chiesa, il comm. Giuseppe per il Prefetto, il gen. Perol, il comm. Giovanni De Vecchi. Appresso alle suore che vegliarono la lunga, dolorosa agonia dello scomparso, erano il fratello e gli intimi. Poi la folla. I due Direttori, le gerarchie, ufficiali generali e superiori della Milizia, rappresentanze. Moltissimi i gagliardetti, primo fra tutti quello che all'estinto fu più caro: il drappo nero della « Toti », la Squadra d'azione nella quale Lodovico De Amicis fu gregario fedele e valido.

Giunto il corteo alla parrocchiale, dopo la celebrazione dell'ufficio funebre, Piero Gazzotti fece l'appello fascista del camerata estinto. Rispose la folla: « Presente! ». Così, come in memoria di lui rimarrà nei cuori.

Il "Re dei cuochi,,

al III Autocampeggio Internazionale

Al congresso dei campeggiatori di Grenoble, dove, come è noto, ci siamo recati, abbiamo avuto modo di ammirare come i nostri autocampeggi, che entrano appena nel terzo anno di vita, siano per organizzazione tecnica e sanitaria, assai superiori ai campeggi esteri. E ciò, naturalmente, ci ha riempiti di legittimo orgoglio inquantochè vediamo il nostro infaticabile lavoro coronato di successo. Ma quest'anno al III Autocampeggio Internazionale, il villaggio commerciale avrà tale particolarità attrazione da rispondere a tutte le esigenze dei nostri campeggiatori. Parleremo ai Bresil, ai piedi del Cervino, in una zona meravigliosa per clima e scenario, una vera città di tela che nulla avrà da invidiare per comodità e servizi, e per attrattive alle grandi metropoli. In un bellissimo padiglione giapponese che a cura sarà fantasticamente illuminato, sarà in servizio di ristorante, con molta cucina di primissima attrattiva alla mano del « Re dei Cuochi », di cui ieri abbiamo recentemente, alla gara gastronomica di Bologna, vinto il primo premio.

Il R.A.C.I., « La Stampa » e l'Auto Campeggio Club Piemonte hanno allo studio una serie di manifestazioni che renderanno memorabile ai nostri campeggiatori, il soggiorno nella conca del Cervino. Ricordiamo che tra i premi che saranno estratti fra i partecipanti al campeggio vi sono un'automobile « Balilla », Apparecchi radio, e un biglietto per la Crociera sul « Roma » organizzata da « La Stampa ». Olio gratis e benzina a riduzione per tutti.

Con l'entusiasmo pari a quello di giovani di vent'anni, i bersaglieri in congedo hanno inaugurato ieri mattina, in via Principe Amedeo 29 bis, la loro nuova sede. Alla cerimonia, che in questo momento in cui l'Italia sta inviando truppe nell'Africa Orientale per difendere i confini delle sue Colonie più volte violati dagli emissari del Negus assume rimarchevole importanza, hanno partecipato fraternamente, condividendone lo entusiasmo, le rappresentanze, coi labari e i gagliardetti, delle Associazioni d'Arma e combattentistiche.

Le autorità militari e civili e gli invitati, sono stati accolti, all'ingresso della nuova sede, dagli squilli gagliardi della fanfara schierata in via Principe Amedeo, di fronte ad un secondo schieramento di bersaglieri in congedo, anziani e giovani, in Camicia nera e cappello piumato. Scroscianti applausi hanno salutato l'arrivo di S. E. il gen. Giardino, del generale Fara, e dell'on. Melchiori, presidente generale dell'Associazione Bersaglieri. Erano presenti le LL. EE. i Comandanti del Corpo d'Armata e di Divisione, il Prefetto, il Segretario Federale, il Podestà, l'on. Nicolò De Carli, l'avv. Maccari presidente dell'Associazione del Fante, il generale Fusco presidente del Nastro Azzurro ed altri. Autorità e invitati, accolti dal presidente dell'Associazione, gr. uff. Bossi, hanno preso posto nel salone principale della bellissima sede, adorna di quadri e disegni dei bersaglieri pittore Vellan, dove prima dell'inizio della cerimonia il Segretario Federale ha rivolto un saluto al Re e al Duce a cui, a una sol voce, hanno risposto gli astanti.

Dopo la lettura, fatta dal volenterio di guerra Nicola Spallitta, dei telegrammi di adesione e di auguri pervenuti da ogni parte d'Italia, il gr. uff. Bossi ha rivolto il saluto di tutti i bersaglieri in congedo della nostra città alle autorità convenute, che, con la loro presenza, hanno dato maggiore solennità alla cerimonia bersaglieresca. Luigi Bossi, con ispirato discorso, ha rievocato tutte le glorie dell'Arma dal giorno della sua fondazione e ha concluso col dire che, chi è stato bersagliere non invecchia mai ed è sempre pronto, in qualsiasi contingente, ad offrire la propria vita alla Patria.

Dopo le parole del presidente, accolte da calorosi applausi, ha parlato l'on. Melchiori, il quale, dopo essersi detto lieto dello spirito che anima i bersaglieri in congedo della nostra città, che è quello di tutti i bersaglieri d'Italia, ha detto che l'Associazione Nazionale ha offerto di formare un Reggimento speciale per essere inviato nell'Africa Orientale ed ha espresso il desiderio che almeno i complementi dell'Arma siano preferibilmente scelti fra gli appartenenti all'Associazione. L'on. Melchiori è stato vivamente e ripetutamente applaudito. Tutti i convenuti hanno più tardi partecipato ad un rancio, durante il quale sono stata consegnate le medaglie di benemerenza al commissario Rocca ed ai componenti la fanfara; nell'occasione hanno parlato l'on. Melchiori, il gr. uff. Bossi e il valoroso cappellano militare mons. Gilardi.

Partenza di truppe

per l'Africa Orientale

Questa sera, col treno accelerato delle ore 19, partirà dalla stazione di P. N. per Napoli e l'Africa Orientale un altro contingente militare del 1° Autocentro composto di circa 180 uomini tra ufficiali e soldati.

I partenti riceveranno il saluto cordiale della cittadinanza e quello delle autorità militari che interverranno alla stazione di Porta Nuova.

Una nuova scuola infermiere

La Croce Rossa Italiana ha stabilito di impiantare nella nostra città una scuola convitto professionale per infermiere ed all'uopo ha delegato Donna Virginia Agnelli a costituire un apposito Comitato locale per dar vita all'iniziativa. La Delegata del Comitato centrale della Croce Rossa Italiana ha indetto una riunione, alla quale sono state invitate le maggiori autorità e personalità della provincia, nonchè i rappresentanti di istituzioni o di enti, al fine di illustrare gli scopi che la Scuola si prefigge ed il programma relativo al suo funzionamento. L'impianto di tale Scuola a Torino rappresenta una vera necessità per ovviare alla penuria delle infermiere professionali, il cui diploma costituisce, per legge, titolo preferenziale per la assegnazione a posti di servizio di assistenza infermiera presso gli ospedali, ed è indispensabile per poter adire ai corsi di assistente sanitaria visitatrice.

Una lapide a Dario Pini

all'Asilo Campidoglio

In occasione del saggio annuale dei bambini dell'Asilo, ieri mattina è stata inaugurata all'asilo Campidoglio « Coniugi Verna » la lapide al Caduto fascista Dario Pini.

Alla cerimonia hanno presenziato S. E. il Prefetto, il rappresentante del Podestà, i camerati del Gruppo Rionale « Dario Pini » col gagliardetto, la famiglia del Caduto, il rappresentante dell'O.N.B., autorità scolastiche e numerosa popolazione del Rione.

Dopo lo scoprimento della lapide, fatta dai bambini stessi, ebbe luogo un breve saggio finale degli scolaretti.

Studenti torinesi festeggiati a Parigi

Ci telefonano da Parigi: « Guidati dal comm. Porino, presidente dell'Istituto « Pro labore et schola » di Torino, i 50 allievi delle scuole professionali torinesi, che hanno visitato le terre di Francia consacrate dal sangue italiano, sono stati ricevuti dalle Scuole professionali francesi ed hanno partecipato ieri sera ad un ricevimento organizzato in loro onore dalla Federazione delle Associazioni economiche italiane in Francia. Tutti i dirigenti e numerosi membri della Federazione sono intervenuti insieme al Corpo insegnante delle varie scuole professionali italiane di Parigi.

Alla Mostra delle Invenzioni

In questi ultimi giorni l'afflusso del pubblico alla Mostra Nazionale delle Invenzioni e delle Ricerche Industriali si è verificata più intensa che mai. Istante per questi ultimi tre giorni di alla Mostra sono annunciate esperienze interessanti fra le quali quella attesissima del radiotelefono del dott. Nesitti. Questa sera, inoltre, avrà luogo alle 21 la conferenza del dott. Bazzoni, direttore della locale sezione dell'Associazione Nazionale per il Controllo della Combustione, sul tema: « Come e perchè si controlla la combustione. Domani poi saranno a Torino tutti i componenti la Commissione della Mostra che domenica sera assisteranno alla cerimonia di chiusura della Mostra stessa.

La processione del Corpus Domini

Ieri mattina una imponente folla ha assistito allo svolgersi della solenne processione del Corpus Domini. Aprivano la teoria di sacerdoti e chierici dell'Istituto Internazionale, venivano poi il Capitolo Metropolitano e la Collegiata della Trinità, quindi, a fianco di S. E. il Cardinale Arcivescovo Maurilio Fossati che portava il Santissimo, mons. Banna, il can. Barravalle, mons. Pisarri e mons. Castrale, la processione ha percorso via IV Marzo, via Milano, via S. Francesco d'Assisi, via Pietro Micca, piazza Castello ed è infine ritornata alla Cattedrale.

Fiocco bianco in casa Escard

La casa del camerata e collega N. H. dottor Massimo Escard è stata allietata ieri mattina da un fausissimo evento: la nascita di un maschietto a cui è stato imposto il nome di Edoardo.

Al camerata i più vivi rallegramenti, alla sua gentile consorte ed al piccolo Edoardo i migliori auguri.

STATO CIVILE

20 Giugno 1935-XIII

Nati vivi	24
Nati vivi e morti prima della denuncia	—
Nati morti	2
Morti	20
Matrimoni trascritti	3

La Mostra Pollonera al « Faro »

Son dodici anni che Carlo Pollonera è morto, e numerose mostre, sia a Torino che nelle altre principali città italiane, hanno in questi due lustri confermato le eccellenti qualità pittoriche di questo vigoroso artista piemontese che dal suo maestro Antonio Fontanesi assimilò l'infinito amore per gli spettacoli della natura, pur da lui staccandosi decisamente e rapidamente per sentimento paesistico e tecnico. Oggi venerdì, alle ore 17.30, al « Faro » si inaugurerà un'esposizione di lavori ancora in gran parte inediti del compianto pittore. Questa mostra, che ha anche carattere commemorativo, non potrà mancare di interessare tanto i cultori d'arte quanto i produttori di questa, specie oggi che lo studio della realtà ricomincia nei giovani ad imporsi come una necessità urgente per il rinnovamento della pittura e della scultura.

OGGI

Ore 7,30: Adunata di agricoltori all'Istituto Bonafous (Lisanti) per visitare la coltura granaria di alcune aziende modelle in Venaria, Stalle, nel Canavese ed in altri paesi della Provincia.

» 15: Al « Faro » inaugurazione mostra del pittore Carlo Pollonera.

» 18: Partenza da Porta Nuova di un reparto del I Autocentro diretto in A. O.

» 21: R. Accademia di Medicina, comunicazioni di soci.

» 21: Alla mostra delle invenzioni: conferenza dell'ing. Mazzolini.

Voli di propaganda all'Aeroporto del « Gino Lisa ».

Una causa tra un impiegato e la ditta Garavini

L'ing. Nebiolo, già alle dipendenze della Società Garavini, il cui concordato è stato omologato in questi giorni, citava il curatore del fallimento per ottenere la sua ammissione al passivo privilegiato per forte somma. Il curatore del fallimento faceva rilevare che davanti al giudice delegato il Nebiolo aveva accettato di transigere la causa a condizioni che successivamente egli non aveva più voluto tener ferme e che tuttavia erano per lui obbligatorie.

Su eccezione del Nebiolo che la transazione non era valida perchè non omologata dal Tribunale, questo, con pregevole sentenza estesa dal Giudice cav. Del Mastro sotto la presidenza del Consigliere di Cassazione commendatore Giammino, ha giudicato che l'istituto della omologazione non si applica alle transazioni fatte avanti al giudice delegato in sede di accertamento del passivo, ma solo a quelle che riguardano la cosidetta liquidazione dell'attivo, aggiungendo che in ogni modo l'istituto della omologazione è introdotto nella legge a vantaggio dell'amministrazione fallimentare, non già del terzo contraente il quale è vincolato non appena consente la transazione.

GRAVE DISGRAZIA DI UN CICLISTA. — Il decoratore Natale Fucci di Felice, d'anni 18, abitante in corso Regina Margherita 163, mentre sopra la sua bicicletta stava appoggiato alla cancellata del cimitero al Principe ad Acaia al Valentino per assistere al « Criterium », ad un tratto perdeva l'equilibrio ed andava a battere con l'addome sulla punta delle sbarre della cancellata. Soccorso dal fratello Roberto, che si trovava vicino a lui, era trasportato d'urgenza alla Casa del Littorio dove il dott. Calamino assistito dal dott. Fea gli riscontrava una ferita da punta all'epitraco sterno penetrante in cavità. La prognosi è riservata.

UN LADRO IN CENTINA. — Ieri mattina, verso le 10, dinanzi al portone del casegiato n. 12 di via San Secondo si era raccolta molta gente. L'assembramento era causato da un ladro che si era cacciato nel sotterraneo della casa, dopo aver tentato un audace colpo. La moglie del padrone di casa, che era scesa in cantina per un'improvvisazione, verso le 10 si accorse che uno sconosciuto era penetrato nell'alloggio e stava rovistandolo. Con grida la donna diede l'allarme, seguendo in fuga il bestiante. La mia richiamarono tutte le comari del circinato che, persuase che il ladro fosse penetrato in cantina, posero un assedio stretto all'ingresso, armandosi di scope e di randelli. Fora dopo giungeva sul posto gli agenti che scovavano nel sotterraneo un giovanotto, il quale non seppe però dare spiegazioni sul perchè si trovasse in quel luogo. Il giovanotto però non è stato riconosciuto alla signora Quaglio.

UN CARRO PRECIPITA DA UNA SCARPATA. — Il carrettiere Domenico Ferrero, d'anni 42, residente a Volpiano, a bordo di un carro carico di legname transitava ieri sul carabinaio che attraversa l'autostrada Torino-Milano nei pressi del chilometro 120-140 quando si trovò in cattivo equilibrio e facendo precipitare il carro dalla ripida scarpata nella sottostante autostrada. Chiamata d'urgenza la Croce Verde, il Ferrero era trasportato alla Antaretica Martini dove il dott. Cavalli gli riscontrava contusioni ed escoriazioni in varie parti del corpo e la frattura della sesta costa. Guarirà in 20 giorni.

SCIVOLA E SI ROMPE UNA GAMBA. — Mentre stava scendendo le scale di casa sua, in via Pisa 11, certa Antonietta Zanardelli scivolava, perdeva l'equilibrio e cadeva producendosi la frattura del femore sinistro. Al San Giovanni il dott. Cavio Ubi giudicò guaribile in tre mesi.

Per la tutela del titolo

A proposito del signor Filippo Lucciano, condannato dal Pretore di Monteulivet per abuso del titolo d'ingegnere, il difensore avv. Maurizio Preve ci prega di pubblicare che il Lucciano è fornito di diplomi ottenuti a Parigi ed a Bruxelle e che contro la sentenza del Pretore ha interposto appello.

Seguendo la Cronaca

NEGLI STABILI COSTRUITI dalla ex Ditta Luigi Gatti Mobili

in via *Amedeo Peyron 35-38*, Torino, si affittano al presente appartamenti di 4-6 camere con accessori. Bagni installati completi. Ogni *comfort*; ogni raffinatezza.

da BIANCHI
VALIGERIA D'OGNI GENERE
ai prezzi minori
Valigie da L. 5; 7,50; 8; 9; 9,50; 10; 14; 15; 18,50; 18, fino a oltre L. 250. Valigie armadio, bauli, bauli armadio, sacchi da viaggio, *borse da viaggio e cappelliere* in canapo (ultima elegante novità). Sacchi da montagna, *thermos*, servizi per pic-nic, tavolini e sgabelli pieghevoli per viaggio, ecc.
Via Viotti, fronte Torre Littoria.

Deposito generale DISCHI
primarie Marche. *Catalogo gratis.*
Matofone — via XX Settembre 18.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Comp. Borboni). - Ore 21,15: « Mia sorella ed io » di Verneuil.
MOSTRA D'ARTE FOTOGRAFICA DELLA R. F. SUBALPINA. Aperta tutti i giorni nel Palazzo Lascaris, via Alfieri 15, dalle 15 alle 19, e lunedì, mercoledì e sabato dalle 21 alle 23. Entrata libera.
MICHELOTTI: 21: Biquette-Navarrini.
MOTOMAVE VITTORIA: Ore 17,30: 21.
BALBO: Troupe Gattine innamorate.
PAGODA ROSSA: Ore 21: Danze.
CHALET VALENTINO: Ore 21: Danze.
MAFFEI: Ore 17 e ore 22: Orch Varietà. Diurni: 1,00-2-4; serali 2-4-6.

Spettacoli cinematografici

GHERSI: Il tempio del Dott. Lamar.
AMBROSIO: Moglie domata. L. 2, 3, 4.
VITTORIA: « Il grande rentiere » (nuova edizione) e *Jazz Jole Naghel.*
STATUTO: « Visi d'arte ». E. Lundi.
IDEAL: « Dopo quella notte » e Rivista.
Buonasera in Roll-Roll. Diurni 1,05.
ALPI: « Amante sconosciuta ». Powell
NAZIONALE: Quando eravamo muti.
BALBO: « L'uomo invisibile » Varietà.
MAFFEI: Principesse vanno a Varietà.
SPLENDOR Incatenata. Crawford. 1,05
MASSIMO: « Oro. Kristine Reim. 1,05.
SAVOIA: « Zou-Zou ». Josephine Baker.
ITALIA: « Quel due ». Edi De Filippo.
EDERLEZI: Valga in Ramaz. Sorriso.
OLIMPIA: « La strada del fiume ». 1,05.
CORSO: « I conquistatori ». Harding.
REX: « Jubilaeum ». Film ufficiale del la Santa Sede. Prezzi: L. 3 - 4 - 5.

I divertimenti

Oggi al SALONE GHERSI
IL TEMPIO DEL DOTTOR LAMAR
Ecco un film per voi che amate le gaie commedie ironiche e sentimentali, popolate di bellissime donne, di bei giovani audaci, e svolte in un'atmosfera di elegante raffinatezza, ove l'idillio si alterna alla comicità. Interpreti: *Gary Grant, Helen Mack, G. Tobin.* E' un delizioso film *Paramount.*

Le grandi attrattive del CORSO
1° *Temperatura deliziosa mediante speciali apparecchi refrigeranti;*
2° *Ascensore per la Galleria;*
3° *Permesso di fumare.*
Prezzi: L. 2 - L. 3 - L. 4
Oggi repliche dei *Conquistatori.*
In preparazione: *Amore in gabbia.*

Sempre esauriti al NAZIONALE
per QUANDO ERAVAMO MUTI
originalissimo ritorno di Ruggeri, Novelli, Ghione, De Riso, Bilancia, ecc., e delle « dive »: Bertini, Borelli, Jacobini, Karenne, Gys, ecc.

Oggi al CINE REX prima
Jubilaeum
Film Ufficiale della Santa Sede.

STATO CIVILE

Astori Raffaella v. Cottolengo, d'anni 68, di Catanzaro, sposata, pensionata. Torino, ospizio.
Previgliano Costantina, d'anni 58, di Torino, ospizio, v. Germanasca 35.
Casali Pierangela fu Giovanni, d'anni 82, di S. Germano V., nubile, via Montenero, 22.
Toria Caterina m. Ponzalio, d'anni 49, di Riva di Chieri, casal., v. della Rocca, 25.
Castaldo Giovanna m. Cagetto, d'anni 77, di Pinerolo, casalinga, v. Guastalla, 15.
Sertone Maria v. Rosso, d'anni 73, di Mazzè C., casalinga, v. S. Paolo 6.
Lambertino Carolina v. Giuliano-Alba, d'anni 81, di Torino, casalinga, via Cavour, 16.
Crudo Rosa v. Ipata, d'anni 78, di Garbagna, casalinga.
Collino Luigia v. Divelti, d'anni 81, di Settimo T., casalinga.
Crema Santina di Giovanni, d'anni 18, di Torino, casalinga.
Bosco Calarina m. Rigo, d'anni 40, di Torino, casalinga.
Barbera Angelo fu Enrico, d'anni 36, di Torino, pellicciaio.
Fanuccchi Maria Anna Regina v. Natrelli, d'anni 78, di Livorno T., casalinga.
Damone Rosalinda v. Rossini, d'anni 75, di Genova, casalinga.
Cimbro Carlo di Delfino, d'anni 36, di Villafranca d'Asti, impiegato.
Buono Anna m. Cagliero, d'anni 33, di Carmagnola, casalinga.
Ala Antonio di Giuseppe, d'anni 24, di Strambino, operaio.
Congiusto Pasquale fu Luigi, d'anni 60, di Scandicci (Firenze), rosaio.
Calmazzo Paolo fu Giovanni, d'anni 62, di Casanova Elvo, giornalista.
Pointelli Ada fu Roberto, d'anni 56, di Ravenna, casalinga.

Gare di velocità promosse dall'Unione Stenografica Cisa

Organizzate dalla Sezione di Torino dell'Unione Stenografica Italiana si sono svolte ieri gare di velocità. La commissione era presieduta dal Console Generale della Milizia Volontaria sicurezza Nazionale, comm. Giuseppe Rambaldi, e composta dal prof. rag. Gabriele Segre, Segretario generale dell'Unione Stenografica Italiana; dal prof. Eugenio Trentinella, presidente della sezione di Torino dell'U.S.I. e dall'inventore del sistema, prof. Giovanni Vincenzo Cisa. Ecco i risultati delle gare svoltesi: Velocità 120-140 parole al minuto: 1. Fausto Frittita, della « Gazzetta del Popolo »; 2. Emilio Testa de « La Stampa »; e Franco Guerrini de « Il Telegrafo »; 3.a coppia: Silvio Varetto e Mario Ghiani, della « Gazzetta del Popolo ».

La Legione Militia GIGAT. — Per le onoranze funebri al camerata capomanipolo Ludovico Cacciolo, ufficiali, gradnati e Camicie Nere del 2.o Gruppo si è oggi alle 16,30, in via Cavour, 17 (barriera Cernia).

Provvedimenti scolastici. — Domenica alle ore 9,30, al Teatro Alfieri avrà luogo la solenne distribuzione dei premi ai benemeriti insegnanti e alle migliori allieve delle scuole commerciali culturali e professionali festive femminili promosse dalla Lega Italiana d'Insegnamento. Terrà il discorso ufficiale il direttore generale Remo Formica. Allieterà la cerimonia un'orchestrina.

Apertura dei servizi autopostali nelle Alpi. — L'Amministrazione Postale delle poste avrà luogo la ripresa l'esercizio autopostale sulle seguenti strade alpine: Diavolis-Luconazzo-Oliviera; Pavoe-Fiurle-Susa (Engadina); Thusis-San Bernardino-Mesocco e Andermatt-San Gottardo-Airolo. Sono inoltre già aperti al traffico automobilistico i passi del Col du Pilon, il Sestrière, l'Oten, il Maloggia ed il Sempione.

Borsa di New York

NEW YORK, 20 Giugno 1935
PREZZI ITALIANI IN AMERICA

	Denaro	Lettera
Fiat (azioni)	25 5/8	26 —
Pirelli (azioni)	— —	82 1/8
Prest. it. (obbli) 7	63 ½	— —
Pubblica Utilità 7	73 ½	— —
Fr. Città Milano 6½	73 ½	74 ½
Id. id. Roma 6½	75 —	76 ½
Op. Pubbl. Beni & 7	93 —	96 —
Id. id. Beni & 7	77 ½	81 ½
Adr. Elettr. s. warr.	23 3/8	24 —
Cons. acqua warr. 7	57 —	60 —
Montecatini s. w. 7	87 ½	89 —
Visconia s. warr. 7	64 3/8	67 ½
Fiat senza warr. 7	91 —	100 —
Isotta Fraschi. (obbl.)	88 —	94 —
Idroelettr. Imprese 7	51 ½	60 —
Meridion. Elettric. 7	71 3/8	75 7/8
Terni 6,50	60 1/8	61 —
dep 6,50	51 ½	53 —
Adamello 7	68 —	71 —
Edison 8 %	73 —	76 —
Edison 7	74 ½	76 —
Id. Cr. F. Venezia 7	71 —	78 7/8
Italian Superpower	84 5/8	86 ¾
Marelli 6½	— —	60 ½
Breda 7	60 —	83 —
Edison (azioni)	— —	57 5/8

TITOLI

Allied Chemical 149; American Can 130 ½; Id. Radiator e Stand. 14 ½; id. Telephon Telegr. 125 ½; Id. Tobacco 90 ½; Anaconda Copper 14; Baldwin Locom. 2 ½; Bethlehem Steel 25 ¾; Canad. Pacific 10 ½; Chase National Bank 24 ½; Chrysler Corpor. 47 1/8; Consol. Gas 24 7/8; Eastman Kodak 144 ½; General Electric 25 7/8; Gener. Motors 31 ½; Internat. Harvester 45 ½; Inter. Telephon Tel. 9 1/8; Kennecott Copper 17 ½; Montegomery Ward 26 ½; National Biscuit 29 3/8; National City Bank 23 ½; New York Central 17 ½; North American Co. 17; Procter e Gamble Co. 49 ½; Radio Corporation of America 5 5/8; Royal Dutch Petroleum Co. 40 3/8; Standard Brands Inc. 15 5/8; Standard Oil of New Jersey 47 ½; Texas Gulf Sulphure 34 ½; Union Carbon Carbide Co. 80; United Aircraft 14; United Corporation 3 1/8; U. S. Rubber 12 1/8; U. S. Steel Corporat. 52 3/8; Westinghouse Electric Comm. 50 ¾; Woolworth Co. 45; Italian Superpower 0 7/8-1 1/8; Johns Manville Co. 50 ½.

CAMBI: Roma 6,37; Londra 4,93,50; Berlino 40,38; Madrid 13,71; Amsterdam 68,05; Parigi 6,61,50; Bruxelles 19,94; Berna 32,14; Stoccolma 25,47,50; Oslo 24,82,50; Copenaghen 22,03; Vienna 18,95; Praga 4,14,50; Budapest 26,75; Bucarest 101,85; Belgrado 230 e 25; Atene 94,75; Buenos Aires pere carta 52,87; Rio Janeiro 8,51;

Anno 69 - Num. 148 TORINO - Venerdì 21 Giugno 1935 - Anno XIII Prima Edizione

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

La Nazione in cifre

Dagli ultimi dati statistici risulta che il numero dei nati vivi nei primi cinque mesi del 1935 è stato inferiore di 9.341 unità a quello del corrispondente periodo del 1934. Nello stesso tempo è aumentato il numero dei morti. Le hare superano ancora la culla. Cifre confortanti sono offerte invece dall'indice della produzione industriale che (con base 100 nel 1928) è passato da 86,92 (aprile 1934) a 108,77 nell'aprile di quest'anno.

L'accordo navale considerato a Berlino come un atto di pace europea

Berlino, 20 notte.

I giornali continuano a dare ampia espressione alla soddisfazione indotta per l'accordo di Londra, di cui insistono nel rilevare il valore di portata europea, al disopra anche di quello che può riguardare speciali rapporti anglo tedeschi, e vale a dire come un elemento di sicurezza per tutti, e nella fattispecie come una premessa pratica ed un primo passo verso una effettiva limitazione degli armamenti sia navali che di ogni altro genere.

Soluzioni graduali

La *Deutsche Diplomatische Politische Korrespondenz* scrive oggi una nota appunto per rilevare come per questo riguardo l'accordo di Londra costituisca un atto di vera pace europea; l'Agenzia trae dall'accordo infine anche una conclusione ed un ammaestramento circa il metodo da seguire per l'organizzazione della vera pace: non si possono complicare problemi già maturi per la soluzione, con altre questioni non del tutto chiarite o magari nettamente contestate: il metodo da seguire, secondo la Agenzia, non può essere altro che quello di limitarsi ogni volta, in maniera graduale, ad osservare saggiamente e realisticamente problemi ben delimitati e chiaramente ravvisati: il successo così ottenuto incoraggierà a stimolare sempre nuove possibilità di nuove soluzioni di problemi in una cerchia sempre più vasta, che interessano la pace.

Una selva di commenti di ogni genere illustra poi sui giornali ogni lato dell'accordo ed un articolo del *Voelkischer Beobachter* spinge lo sguardo sugli effetti dell'accordo nello sviluppo della futura flotta da guerra tedesca: e l'articolo conclude anche esso con rilevare quanto saggiamente le note scambiatesi a Londra constatino che un grande passo è stato fatto verso la limitazione degli armamenti navali, e doppiamente importante è stato il passo in quanto che dentro l'anno avrà luogo la grande Conferenza navale delle Potenze marinare, al successo della quale dunque da parte tedesca è stata già creata la più importante premessa.

L'Angriff rileva che a taluno il quale ragioni con la mentalità dell'anteguerra potrebbe forse apparire che la proporzione del 35 per cento sia un po' troppo piccola per la Germania; ma la flotta tedesca — obbietta il giornale ripetendo un altro degli argomenti che costituiscono uno dei cavalli di battaglia di tutti questi commenti — non ha affatto lo scopo di rivaleggiare con la flotta inglese: la flotta tedesca deve essere soltanto uno strumento che interessa la sicurezza tedesca e non potrà mai essere trasformata in una questione di prestigio, di superata mentalità.

La futura flotta tedesca

Tutti i giornali poi pubblicano, evidentemente da fonte ufficiosa, un quadro abbastanza preciso di calcoli dai quali a paragone con le cifre di tonnellaggio inglesa, risultano i limiti di tonnellaggio e di unità fino ai quali la nuova flotta da guerra tedesca si può spingere nelle sue costruzioni con l'applicazione del 35 per cento (e per quanto riguarda i sottomarini del 45 per cento) concordata nell'accordo di Londra.

Secondo questi calcoli la futura Marina tedesca potrà disporre di un tonnellaggio complessivo di 420.595 tonnellate anziché 183 mila 750 per la linea, 67.250 per navi porta-aeroplani, 51.380 per incrociatori (il tipo A), e 67.270 per incrociatori (il tipo B), 52.500 per caccia, 23.700 per sottomarini. In base a questo tonnellaggio, di cui la flotta tedesca disporrà per le sue future costruzioni; essa, per quanto riguarda le navi di linea, delle quali per ora ne possiede tre da 10.000 tonnellate ciascuna, potrà costruirne altre cinque o sei a seconda che il limite massimo per unità rimanga di 35.000 come è stato stabilito a Washington, ovvero sia almeno di 28.000 come l'Inghilterra desidera; per quanto riguarda le navi porta-aeroplani di cui la Germania non ne possiede per ora nessuna, essa potrà costruirne due grandi di poco inferiori al massimo tonnellaggio ammesso cioè di 27.000, ovvero un numero maggiore di più piccolo tonnellaggio; in quanto agli incrociatori di tipo A) di cui la Germania non ne possiede nessuno, potrà costruirne cinque del tonnellaggio massimo e cioè da 10.000 ovvero un numero maggiore di tonnellaggio minore; dei tipo B) la Germania possiede attualmente 6 incrociatori da 6.000 tonnellate, ne rimangono dunque disponibili 32 mila tonnellate con le quali potrà costruire i tre incrociatori da 10.000 e cinque da 6.000, 8 da 4.000; per i cacciatorpediniere di cui ne ha 12 da 800 tonnellate ciascuno essa potrà costruire con le rimanenti 43.000 28 unità da 1500 tonnellate ciascuna; per quanto riguarda i sottomarini di cui la Germania come si sa non ne possiede nessuno, con le 23.700 tonnellate di cui dispone, questi calcoli osservano che potrebbe costruire 40 sottomarini da 600 o diversamente, se pure non si insisterà nella costruzione che è stata recentemente annunziata di 12 sottomarini da 250 tonnellate ciascuno. Ma per questo riguardo nulla ancora è deciso.

G. P.

UN APPARTAMENTINO NELLA PENSIONE DEI GATTI di Lankwitz dove vengono ospitate e assistite le bestiole randagie.

Crisi in Jugoslavia
Il Gabinetto Jeftic dimissionario

Belgrado, 20 notte.

La latente crisi che si era manifestata in Jugoslavia, subito dopo le recenti elezioni parlamentari, è scoppiata oggi con le dimissioni dell'intero gabinetto. Già da qualche giorno si faceva a Belgrado l'ipotesi che il Governo Jeftic avrebbe fatto presto il posto ad un nuovo gabinetto, presieduto dal Ministro delle finanze Stojadinovic. In questo senso lavoravano evidentemente alcuni degli ex ministri. Sta di fatto che oggi, prendendo occasione da un rimaneggiamento di gabinetto, reso necessario per sostituire il Ministro per l'Istruzione, Ciric, nominato presidente della Scupcina, una parte dei ministri, e precisamente tutti i ministri croati, quello del Commercio Verbanic, quello dell'Educazione nazionale Auer e quello dei Lavori pubblici Koculy, nonchè il ministro per le Finanze Stojadinovic, hanno presentato le dimissioni affermando che il gabinetto Jeftic aveva ormai esaurito il suo compito di gabinetto incaricato dell'esecuzione delle elezioni. I deputati dimissionari hanno messo in evidenza la stretta necessità di costituire al più presto un governo che tenesse conto della nuova situazione parlamentare.

Jeftic si è recato, nel tardo pomeriggio di oggi, al Palazzo Reale, ove ha presentato al Principe Reggente Paolo le dimissioni di tutto il Governo. Esse sono state accettate ed un comunicato ufficiale pubblicato stasera informa che il Governo si è dimesso per dare la possibilità di tener conto della situazione parlamentare attuale. Tocca ora al Principe Reggente di iniziare le consultazioni.

A Belgrado si continua ad affermare che con ogni probabilità il successore di Jeftic sarà lo Stojadinovic il quale, negli ultimi giorni, aveva esplicato un'attività extragovernativa ponendosi in contatto con alcuni capi dell'opposizione, fra i quali anche il capo dell'ex-partito popolare sloveno Korosec ed il capo dei musulmani Spaho. Si dice altresì che del nuovo gabinetto farà parte anche il Ministro della guerra. E' chiaro però che la decisione più importante sarà quella relativa al Ministero degli Esteri poichè, ove Jeftic non dovesse ritornare a tale dicastero, l'attuale rimaneggiamento potrebbe avere influenza anche sulla politica estera jugoslava.

Non è fuor di luogo ricordare che lo Stojadinovic, del quale si fa ora il nome per la successione di Jeftic, ebbe col generale Goering, durante la visita da questi fatta a Belgrado, un lungo colloquio notturno il quale non mancò di suscitare molta impressione a Belgrado.

In seguito alla crisi di governo jugoslava, la Conferenza della Piccola Intesa che avrebbe dovuto aver luogo il 22 corrente a Belgrado è stata rimandata.

Laval solleva alla Camera lo spauracchio delle elezioni

Una giovinetta si precipita nell'emiciclo per sollevare il problema demografico

Parigi, 20 notte.

L'opposizione cartellista ha tentato di sferrare oggi una offensiva contro il Gabinetto Laval. La delegazione esecutiva del gruppo socialista aveva deciso infatti di chiedere alla conferenza dei presidenti convocata pel pomeriggio l'iscrizione in testa all'ordine del giorno della discussione del rapporto stabilito come conclusione dell'inchiesta sui fatti del 26 febbraio 1934 e del rapporto Chauvin sulle dimostrazioni nelle strade. Infatti verso la fine della seduta quando la Camera esaminò le proposte della conferenza dei presidenti sul programma dei lavori dell'assemblea, il deputato Rucart salì alla tribuna per chiedere l'iscrizione col numero 1 all'ordine del giorno del rapporto Chauvin affermando che era ora di finirla con le irritanti questioni poste in essere dopo il 6 febbraio 1934 e che bisognava finirla.

Il Presidente del Consiglio salì subito alla tribuna per chiedere alla Camera di votare l'ordine del giorno quale era stato fissato dalla conferenza dei presidenti in seno alla quale egli era intervenuto e di respingere in conseguenza la proposta Rucart. Il Presidente del Consiglio, confermato che il Governo ha coscienza dei suoi doveri e che farà rispettare ovunque e per tutti l'ordine, fece allusione alla serietà della situazione internazionale e chiese alla Camera di consacrarsi a lavori indispensabili. «Se la Camera non sanzionasse l'ordine del giorno fissato dalla conferenza dei Presidenti — aggiunse il signor Laval — ve ne avverto, leggerei il decreto di chiusura. Se la Camera vuole lavorare, siederà finchè vorrà. In quanto a me comprendo il mio dovere e difenderò le istituzioni del mio Paese».

L'on. Rucart insistette ma il signor Laval ribattè che la pace interna era necessaria al raddrizzamento finanziario e che appunto per questo la discussione chiesta dall'on. Rucart sarebbe inopportuna.

E la Camera ha dato ragione al Presidente del Consiglio votando con 335 voti contro 250 l'ordine del giorno stabilito dalla conferenza dei presidenti.

Durante la seduta è avvenuto un comico e clamoroso incidente allorchè l'on. Rucart, lasciata la tribuna, faceva ritorno al suo posto. Scavalcando la balaustra della tribuna riservata al pubblico, una giovanetta si lasciava scivolare nell'emiciclo e con passo tranquillo, saltando le travate dell'estrema sinistra, andava a sedersi su uno dei banchi riservati ai deputati, mentre con gesto tranquillissimo si toglieva il cappello. Essa parve stupita nel veder avanzare verso di sè gli uscieri e i deputati che le imponevano di uscire. Anzichè ubbidire all'intimazione, la ragazza si aggrappò con ambo le mani al banco e resistette con tutte le sue forze a coloro che tentavano di farla uscire. Furono necessarie dieci braccia per trasportare la ragazza fuori dell'emiciclo e condurla in questura non senza venne interrogata dal questore Barthe. La giovinetta ha detto di chiamarsi Rost, di essere nativa di Cannes e di essere figlia di un ex-colonnello. La signorina, che non sembra in possesso di tutte le facoltà mentali, aggiunse che essa aveva voluto prender posto nell'emiciclo per insistere affinchè la Camera si occupi con urgenza del problema della denatalità.

32 comunisti condannati
al Tribunale di Filippopoli

Cellula comunista in un ginnasio

Sofia, 20 notte.

Il tribunale di Filippopoli ha emesso la sentenza nel processo per cospirazione comunista nel villaggio di Dalbok; condannando trentadue persone a pene variabili da 15 anni di reclusione a 4 mesi.

La polizia ha scoperto una cellula comunista nel primo Ginnasio maschile di Sofia. Il Ministero dell'Istruzione è deciso ad agire rigorosamente contro gli studenti appartenenti al movimento comunista e contro i propagatori di letteratura sovversiva.

DUE CANI hanno fatto società e si esibiscono a turno, a Liverpool, assistiti da un ammaestratore.

Malumori egiziani
per le ispezioni di sir Miles Lampson

Alessandria (Egitto), 20 notte. (L.) - In un articolo di fondo sulla situazione politica egiziana, l'*Ahram* d'oggi mette in rilievo la gravità del momento politico che l'Egitto attraversa e osserva che il popolo egiziano non potrà raggiungere le sue aspirazioni se non attraverso un moto unanime ed energico come quello che nel 1919 costrinse l'Inghilterra a modificare la sua politica in Egitto.

«L'ingerenza inglese nella vita politica interna — continua l'*Ahram* — e la limitazione sempre più manifesta delle attribuzioni dell'autorità egiziana costituiscono una realtà contro la quale lo Egitto deve lottare con tutte le sue forze».

Commentando le ripetute visite dell'Alto Commissario inglese alle frontiere egiziane, fra cui quelle con la Cirenaica, il *Balagh* le definisce una menomazione della sovranità e della dignità dell'Egitto. Sir Miles Lampson dopo aver visitato i posti militari nell'oasi del deserto occidentale ed essersi reso conto della situazione strategico-militare della località, si è recato in volo, sempre secondo riferisce il *Balagh*, a Moncbad, ad ovest di Assiut, dove ha ispezionato un contingente di truppe egiziane. L'Alto Commissario ha visitato le caserme, ispezionate le camerate dei soldati, l'ufficio dei lavori militari, si è reso conto dei servizi e delle armi, quindi ha tenuto rapporto agli ufficiali che hanno fatto colazione con lui nel campo militare. Poscia l'Alto Commissario ha fatto ritorno in volo al Cairo. Il *Balagh* rileva che il Commissario è stato ricevuto con le formalità e gli onori riservati soltanto ai capi d'esercito o ai ministri della guerra e attira l'attenzione sul fatto della minuta ispezione alle caserme e alle camerate come si trattasse di un comandante diretto e responsabile dell'esercito egiziano.

«Dunque il Governo — rileva il giornale — cede all'Inghilterra e per essa all'Alto Commissario uno dei più importanti doveri nazionali come quello che riguarda la difesa del proprio territorio. In questa maniera i soldati egiziani si abitueranno a vedere nell'Alto Commissario un vero e proprio loro capo militare».

Il *Balagh* dopo aver protestato e richiamato l'attenzione sulla gravità del fatto conclude dicendo che le ispezioni di Lampson significano che egli ha voluto rendersi conto del grado di preparazione dell'esercito egiziano per la difesa dei confini occidentali allo scopo di riferirne completamente al Governo di Londra, secondo le istruzioni ricevute.

Il Patriarca copto a Carlsbad
per passarvi la convalescenza

Alessandria (Egitto), 20 notte. (L.) Sua Beatitudine Ambas Yoannes, supremo gerarca della Chiesa copta ortodossa residente a Cairo, si è imbarcato oggi sul piroscafo *Nil* diretto a Genova donde proseguirà per Carlsbad a scopo di cura. Ambas Yoannes, che da tre settimane si trovava ad Alessandria costretto al letto da una bronchite, nei giorni scorsi si è ristabilito. Il Ministro d'Italia conte Pagliano si è recato domenica alla sede patriarcale a prendere notizia di Sua Beatitudine e vivamente si è rallegrato delle sue migliorate condizioni di salute.

Le proposte fiscali di Roosevelt
e la distribuzione della ricchezza

New York, 20 notte.

Le proposte fiscali contenute nel messaggio inviato da Roosevelt al Congresso sono giudicate, negli ambienti conservatori tanto repubblicani che democratici, come rivoluzionarie, espropriatrici e quindi anticostituzionali. Ma, mentre i conservatori annunciano che daranno perciò battaglia alla Casa Bianca, il sen. Long, iniziatore del movimento: «Dividiamo le ricchezze» che ha già avuto un ragguardevole successo, specie nella Luisiana, fa notare che appoggerà il Presidente in questo suo tentativo di ridistribuire in modo più equo il patrimonio degli Stati Uniti. Long esprime i suoi dubbi circa la possibilità di far approvare una legge rivoluzionaria da un Congresso come l'attuale. Notevole, fra le proposte di Roosevelt, è quella di una forte tassa di successione.

Sottufficiale impazzito
che massacra la famiglia

Parigi, 20 notte.

Una spaventosa tragedia dovuta, si crede, alla pazzia, si è svolta la scorsa notte a Lilla nell'abitazione del sottufficiale Beaume, addetto all'arsenale di quella città. Il Beaume, che godeva ottima stima, durante una crisi acuta di malaria ha ucciso con un colpo di accetta la moglie e a revolverate al suocero e il proprio figlioletto di sette anni. La testa del povero piccino era stata staccata poi da un formidabile colpo di accetta.

La tragedia venne scoperta soltanto questa mattina quando il capitano che aveva ai suoi ordini il sottufficiale, preoccupato del ritardo, avvertì il commissario di polizia che fece forzare la porta dell'appartamento. Del Beaume non si hanno finora notizie. La suocera era arrivata domenica da Perpignano, ciò che fa supporre che la tragedia possa essere stata causata da dissensi familiari.

Violentissimo terremoto
registrato in California

Pasadena (California), 20 notte.

Una scossa di terremoto violentissimo, alla distanza di 6500 miglia, è stata registrata dal sismografo alle ore 17,28 di ieri (ora locale).

La ghigliottina a Bastia

Spada giustiziato all'alba

Parigi, 20 notte.

Il carnefice e i suoi aiutanti sono arrivati stamane a Bastia insieme alla ghigliottina, e domattina all'alba il bandito Andrea Spada verrà giustiziato.

Come avvenne per il bandito Torre, l'esecuzione di Spada avrà luogo davanti alla porta della prigione. Il condannato, nella sua cella, ignora tuttora la sua sorte e fa numerose partite a carte e a dama coi suoi guardiani. Ma ancor ieri diceva ad uno dei suoi difensori, l'avv. Cancellieri, che poco gli importa la decisione che verrà presa a suo riguardo, essendo egli in regola con la sua coscienza.

«Mi sono accusato del delitto di Valle di Mezzana, ma non mi si vuol credere. In quanto agli altri miei delitti, Cristo me li ha perdonati. Io vorrei che si facesse alla svelta e al più presto possibile».

Ieri l'abate Belgodere si è recato ancora una volta a trovare il condannato nella sua cella e gli ha portato dei dolci e dei libri religiosi. Spada l'ha ringraziato; e si è legnato delle sue catene, che lo stringono troppo.

La scoperta di un'altra vittima del «mostro» di Meklenburg

Berlino, 20 notte.

Le incessanti sistematiche ricerche a Meklenburg Schwerin per accertare le responsabilità del «mostro» assassino di dodici bambini hanno portato alla scoperta di un altro dei cadaveri dei fanciulli scomparsi: il cadavere è stato ritrovato con il mezzo dei cani poliziotti ed è quello del ragazzo Hans Neumann. Il cadavere era stato sepolto nel medesimo bosco nel quale era stato giorni fa ritrovato il cadavere del ragazzo Zimmermann. L'arrestato Seefeldt è stato trasportato a Schwerin per essere messo alla presenza del cadavere e interrogato. Questo cadavere, come tutti quelli finora ritrovati, che fanno materia dell'accusa, non reca alcun segno esteriore di violenza che autorizzi a concludere sulle cause della morte.

Guardia repubblicana impazzita
catturata coi gas lacrimogeni

Parigi, 20 notte.

Due anni or sono una guardia repubblicana Renato Garnaud affittava in città una quartierino nel quale si recò ad abitare con la moglie. Senonchè il Garnaud diede segni di alienazione mentale e venne proposto per la riforma. In attesa il demente continuava ad abitare nel quartierino. Le crisi divenivano più frequenti e più violente e un mese fa la moglie ritenne prudente allontanarsi dal domicilio coniugale. La scorsa notte gli inquilini furono destati da un succedersi di detonazioni. Era il pazzo che sparava. Dopo aver esploso una ventina di colpi, il pazzo si recò a ricaricare la pistola sotto gli occhi dei testimoni che non osarono avvicinarsi.

Poi il pazzo tornò nella sua abitazione. Il portinaio chiamò la polizia e dagli agenti con un brigadiere giunsero sul posto. Non appena gli agenti penetrarono nel cortile il pazzo cominciò a sparare dalla finestra: una palla sfiorò il brigadiere che fece subito ritirare i suoi uomini e avvertì il commissario del quartiere. Questi, rasosi personalmente conto ch'era impossibile penetrare nell'appartamento del pazzo, fece appello alla brigata del gas e all'una del mattino giungevano degli ispettori con elmi, scudi e pistole a gas lacrimogeno. Si praticò un buco nella porta dell'abitazione che il pazzo aveva barricato e attraverso il foro si sparò un certo numero di cartucce a gas. Ben presto si udirono dei gemiti, seguiti da queste parole: «Mio Dio, che cattivo odore!». Poco dopo la porta si aprì e il Garnaud apparve bestemmiando e starnutendo senza più pensare a sparare. Fu facile allora impadronirsene e trasportarlo all'infermeria del deposito.

Un aeroplano precipita sul campo di Poitiers

Parigi, 20 notte.

Sul campo d'aviazione di Poitiers, l'aviatore Annet Segeron, di 38 anni, pilotava un prototipo col quale alcuni giorni fa aveva effettuato il viaggio da Poitiers a Niort e ritorno, quando l'ala sinistra dell'apparecchio si staccava e l'aeroplano precipitava al suolo, fracassandosi. Tratto dai rottami, l'aviatore è stato trasportato in una clinica, e qui ricoverato in gravissimo stato.

UN «NUMERO» DI CIRCO che attrae molto l'attenzione del pubblico di Blackpool (Inghilterra) dove ha debuttato: Una foca sapiente che sa godere la gioia di una corsa in motocicletta guidata dalla sua domatrice [illegible]

IL SEGRETARIO DEL PARTITO LASCIA ZARA dopo l'entusiastica manifestazione dell'altro giorno.

Il vittorioso sforzo italiano per la settimana di 40 ore

Ginevra, 20 notte.

La conferenza internazionale del Lavoro ha approvato oggi a grande maggioranza (81 voti contro 33) il testo del progetto di convenzione riguardante la durata della settimana lavorativa. Questo risultato, che sarebbe apparso impossibile all'inizio della conferenza, quando per l'atteggiamento ostruzionistico del gruppo padronale e l'indifferenza manifestata da taluni membri del gruppo governativo sembrava che del progetto delle 40 ore non si dovesse più parlare nel corso di questa sessione, sorona in modo clamoroso gli sforzi fatti dalla delegazione e in modo speciale dal senatore De Michelis.

Il Premio Viareggio

G. Ciano premierà il vincitore

Roma, 20 notte.

Il Presidente del Premio Viareggio, on. Lando Ferretti, ha presentato al conte Galeazzo Ciano, Sottosegretario di Stato per la Stampa e Propaganda, l'elenco completo e definitivo dei concorrenti al Premio stesso, che assommano esattamente a 200.

La giuria di questa ormai classica manifestazione letteraria comincia in questi giorni i suoi lavori, che si concluderanno il giorno 11 agosto a Viareggio, col conferimento del premio. Il conte Ciano ha promesso di presiedere la festa d'arte, nel corso della quale egli stesso premierà il vincitore.

Il Duca d'Aosta per i bimbi
nati a Trieste il 31 marzo 1935

Trieste, 20 notte.

Una simpatica cerimonia ha avuto luogo oggi al Nido Regina Elena. S. A. R. il Duca di Aosta ha distribuito dei libretti di risparmio intestati ai nomi di tredici bambini triestini, nati il 31 marzo 1935, giorno in cui le LL. AA. RR. ritornarono a Trieste dopo un lungo periodo di assenza.

Alla simpatica cerimonia hanno partecipato tutte le autorità.

SPORT

Il Milan vince a Bucarest

Bucarest, 20 notte.

Alla presenza di circa 10.000 persone il Milan ha disputato quest'oggi il primo suo incontro in Romania avendo per avversaria la Juventus di Bucarest. Il Milan ha svolto un gioco brillantissimo conquistando una meritata vittoria per 7 a 0, di cui 4 goals segnati nel primo tempo.

Tragico scherzo fra bimbi arabi
Cosparge di petrolio un compagno e gli dà fuoco

Tripoli, 20 notte.

La tragica fine di un ragazzetto di otto anni ha vivamente impressionato la popolazione indigena di Gadames.

Per motivi non ancora ben precisati, forse per una vendetta fra ragazzi o per uno scherzo stravagante, l'arabetto Salah Ben Salem, di nove anni, non visto dai genitori usciva di corsa dopo essersi riempito la bocca di petrolio, che spruzzava addosso al compagno Mohamed Ben Bescir di otto anni. Accesso un fiammifero appiccava il fuoco alle vesti del Mohamed che, spaventato, si dava a corsa pazza provocando così una maggior alimentazione delle fiamme. Urlante per il dolore il ragazzo cercava di recarsi alla propria casa, ma cadeva lungo il cammino con le carni martoriate. Alcuni indigeni lo soccorrevano portandolo immediatamente all'ambulatorio di Gadames; ma poco dopo il Mohamed spirava a causa delle gravi ustioni riportate, tra atroci sofferenze.

Il Salah, impaurito dal tragico gesto compiuto, si dava alla fuga.

Contadino ucciso
dalla cornata di una mucca

Ferrara, 20 notte.

Il contadino Costante Ferri fu Alessandro, abitante a Zocca di Savoia, stava accudendo una mucca, quando questa improvvisamente infuriata, si voltava vibrando una tremenda cornata all'addome del Ferri.

Il poveretto riportava un largo squarcio al ventre e la perforazione del fegato. Ricoverato all'ospedale, il Ferri decedeva quasi subito.

Motociclista tragicamente perito in un pellegrinaggio al Montello

Rovigo, 20 notte.

Il motociclista Ugo Fabbi fu Giacomo, di 50 anni, da Lugo di Romagna, che si recava sul Montello in pellegrinaggio, unitamente ad un centinaio di dopolavoristi per rendere omaggio a Francesco Baracca, al passaggio a livello della ferrovia Rovigo-Bologna investiva un compagno e cadeva a terra, battendo il capo sulle rotaie.

Il Fabbi è morto sul colpo. La salma è stata visitata dal Segretario Federale di Rovigo.

Misterioso delitto a Genova

Genova, 20 notte.

Un misterioso delitto è stato scoperto poco dopo le 23 in salita Angeli. Al numero 29 interno 1 di tale strada è stato trovato agonizzante in un letto l'operaio trentaseienne Giacomo Sciani che era stato colpito da una stiletata agli intestini. Mentre dalla Pubblica Assistenza veniva trasportato all'ospedale, lo Sciani è spirato. Non si conoscono ancora i particolari del delitto.

DA ALESSANDRIA

Per questioni di gioco sono venuti a diverbio in una trattoria Bernardino Damiano, di 31 anni, e Venusto Massimi, di 36 anni; durante la colluttazione è intervenuto tale Primo Cresta, di 57 anni, che ha separato i contendenti scaraventando una bottiglia sulla testa del Damiano, il quale ha riportato varie ferite.

DA TORTONA

Il motociclista Alfredo De Michell, di 23 anni, mil presso del macello civico, urtava tragicamente contro un autotreno, guidato da Pietro Zerra, riportando la frattura del cranio e gravissime lesioni interne. Trasportato all'ospedale cessa in pericolo di vita.

TEATRI

AL MICHELOTTI, va in scena na questa sera l'operetta *Santarellina*, nella nuova e originale edizione curata da Nuto Navarrini. Il lavoro si replicherà sino a domenica sera, ultima rappresentazione della Compagnia Bluette-Navarrini.

ALL'ALFIERI la Compagnia Borboni, che stasera rappresenta *Mia moglie ed io*, di Verneuil, riprenderà fra giorni la sua commedia di Luigi Pirandello, *Come prima, meglio di prima*, mantenendo i prezzi popolari. La rappresentazione sarà in onore della prima attrice Paola Borboni.

Audace fuga di un detenuto
da un piroscafo a Genova

Genova, 20 notte.

Questa sera alle 22, proveniente da Pensacola (Mississipi) è arrivato a Genova il piroscafo *Florida II*, a bordo del quale si trovava il detenuto Mario Arcidiacono, colpevole di complicità in espatrio clandestino. L'Arcidiacono doveva essere preso in consegna dagli agenti di P. S. del porto, senonchè mentre il piroscafo si accostava alla banchina egli, colto un momento in cui non era vigilato spiccava un grande salto tuffandosi in mare da una ventina di metri di altezza e scomparendo poi nell'oscurità.

Vane sono state le ricerche subito effettuate per rintracciare il fuggitivo che potrebbe benissimo essere riparato su qualche chiatta come pure aveva trovato la morte nel suo folle tentativo.

Due donne uccise
in un investimento motociclistico

Gallipoli, 20 notte.

Il meccanico Giuseppe Guidi, transitando per il corso Roma in motocicletta investiva la vedova De Barnardi, che passava per detto corso con la figlia sedicenne. Nell'urto la due donne restavano uccise e il motociclista stesso riportava la frattura del cranio.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia giornale LA STAMPA

Nella Sua terra il Marchierò, che tanto amava, confortato dagli ultimi Sacramenti e dalle Supreme Speranze Cristiane, dalla speciale Benedizione del Santo Padre e di S. E. il Cardinale Arcivescovo, sereno come visse si è spento il

Cavaliere

ENRICO FILIPPI
dei Conti di BALDISSERO

Angosciati ma fidenti nel Signore ne danno il triste annuncio le figlie **Matilde**
Camilla col consorte **Vittorio Prunas-Tola** e i nipotini **Severino, Carlo Alberto, Enrico**
la sorella **Felicita Martina di Cornaliano**
i nipoti **Filippi di Baldissero, Baudi di Selve, di Cornaliano, Battaglia**, parenti tutti e la fedele **Med Mondino**.

I funerali avranno luogo a Villafranca Sabauda sabato 22 corrente partendo alle ore 8 da Marchierò e alle ore 9 dalla Cappella di S. Antonio in Villafranca Sabauda. La Messa funebre alla parrocchia di Santo Stefano alle ore 9,30.

Non fiori, ma suffragio di preghiere e beneficenza.

Villafranca Sabauda, 20 giugno.

Pompe Funebri Genta - Tel. 46-018

Oggi alle ore 16,45, munita di tutti i conforti religiosi, è deceduta in età di 69 anni

Villa Emilia ved. Pastè

Levatrice

Ne dànno il doloroso annuncio le sorelle **Teresa** col marito **Susona** e famiglia, **Carolina** ved. **Caramello**, i nipoti **Chiotti, Manato, Pastè, Ferraris, Richa** e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 22 corrente alle ore 9,15 partendo dalla abitazione dell'Estinta via Piazzi 3.

Si dispensa dalle visite. Si ringraziano anticipatamente le gentili persone che vorranno intervenire alla mesta funzione.

Torino, 20 giugno 1935-XIII.

Pompe Funebri Genta - Tel. 46-018

Il giorno 18 giugno serenamente spirava nella pace del Signore l'

Avv. GIANGIACOMO VITALE

Con profondo dolore ne dànno l'annuncio a sepoltura avvenuta come da espressa volontà dell'Estinto
i figli Dott. **Guido**
Lala col marito Dott. **Antonio Morassutti** e figli
i cugini e i parenti tutti.

Torino, via Marsini, 62.

Pompe Funebri Genta - Tel. [illegible]

Cristianamente spirava l'anima eletta di

Bollero Genm. Carlo

Angosciati ne danno l'annunzio la moglie **Osmarin Teresa**, il babbo e mamma ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 21 corr., alle ore 15, da via Beglione, Venaria Reale.

Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 52-163

Serenamente si spegneva

GOLLINI FEDERICO

La moglie, il figlio e consorte, la suocera e parenti tutti desolati ne dànno il triste annunzio. I funerali senza fiori seguiranno venerdì 21, alle ore 16,30, da via Principe Amedeo, 45. Si ringrazia anticipatamente.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-833